

RASSEGNA STAMPA
APRILE 2019



UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

13-28 Aprile

Mese Vinciano Consueta serie di appuntamenti nel mese del compleanno di Leonardo. Il 13 alle ore 10.30 LIX Lettura Vinciana intitolata 'I Giorni di Leonardo' tenuta dal prof. Carlo Vecce al Teatro di Vinci e, dalle ore 10, 'Itinerario culturale' nella Pinetina della Doccia. Il 14 alle ore 9.30 passeggiata 'Sui sentieri del Genio'; alle ore 16 'La domenica leonardiana', laboratorio per famiglie al museo; alle ore 21 proiezione del film 'Essere Leonardo da Vinci' in Teatro. Il 15 inaugurazione della mostra 'Alle origini del genio' al Museo Leonardiano. Il 28, dalle ore 10, 'Il giorno di Leonardo', tanti eventi per la festa di compleanno sia nel centro cittadino di Vinci che nella Casa natale di Anchiano. Museo Leonardiano - Piazza dei Conti Guidi - Vinci info: 0571.933251 - 0571.933285

Stasera alle 21.15 il quarto appuntamento della rassegna nei locali di corso Italia

Stagione concertistica a Casa Bruschi con il violoncellista Luca Giovannini

AREZZO

■ Stasera alle 21.15, per il quarto appuntamento della Stagione concertistica, una delle nuove star del violoncellismo mondiale: il giovane trevigiano Luca Giovannini che, a soli 18 anni nel settembre 2018, ha vinto il Concorso internazionale "Johannes Brahms" di Pörschach (Austria). In precedenza Giovannini ha vinto ben 12 concorsi nazionali e internazionali, aggiudicandosi tra gli altri il premio "Maura Giorgetti" messo in palio dall'Orchestra filarmonica del Teatro alla Scala di Milano quale miglior giovane talento italiano



Concerto Alla Casa Museo Ivan Bruschi

ed è attualmente membro della celebre Classe d'excelence de violoncelle del maestro Gautier Capuçon presso la Louis Vuitton Foundation di Parigi. "Siamo lieti di ospitare un giovane che porta il nome dell'Italia nel mondo - dichiara il maestro Roberto Pasquini, direttore artistico della Stagione - il suo arrivo nelle suggestive stanze di Casa Bruschi è imperdibile per gli amanti della grande musica". Giovannini suonerà in duo con il maestro Davide Furlanetto, che sostituisce la pianista Lavinia Bertulli in un repertorio con musiche di Brahms, Schumann e Paganini.

Appuntamento alle 15.30 con il coinvolgimento di Filippo Lotti di Sotheby's Italia A Casa Bruschi "I Love Antiques" Incontro su arte antica e collezionismo



La Casa Museo Ivan Bruschi. Una delle stanze con le collezioni dell'antiquario che fondò la fiera. Le iniziative

AREZZO

■ In occasione dell'edizione di aprile della Fiera Antiquaria, in concomitanza con OroArezzo, la Fondazione Ivan Bruschi, amministrata da Ubi Banca, propone un ricco cartellone di iniziative di grande qualità e con novità dedicate ai piccoli. Oggi alle 15,30, grazie

alla presenza alla Casa Museo Bruschi dell'aretino Filippo Lotti, managing director di Sotheby's Italia, prende il via l'interessante ciclo di incontri a ingresso gratuito "I Love Antiques", sui temi del collezionismo, dell'arte antica e dell'antiquariato, che si svolgerà ogni primo sabato del mese in concomitanza con la

Fiera. Gli incontri di "I Love Antiques", infatti, a cura di Alessandra Baroni Vanucci dell'Associazione Art in Tuscany Residence, rientrano nelle iniziative promosse dalla Fondazione Ivan Bruschi per rafforzare la propria vocazione di diffusione ed educazione in materia di arte e antiquariato, rinsaldando l'imprescin-

dibile legame tra la Casa Museo e la manifestazione ideata da Bruschi nel 1968. Filippo Lotti, grazie alla sua esperienza nazionale e internazionale, proporrà ai partecipanti una riflessione sulle attuali tendenze del mercato dell'arte, partendo dal tema: "La valutazione delle opere d'arte: tecniche e prospettive". Domani alle 16 sempre a Casa Bruschi prende vita un nuovo pomeriggio dedicato ai più piccoli, con un tema del tutto originale: un viaggio nel mondo dell'oreficeria che, attraverso i reperti della collezione Bruschi, parte dalle antiche civiltà del territorio etrusco, per concludersi con un divertente laboratorio creativo. Con la sapiente guida di Giuliano Centrodi e grazie alla collaborazione con l'azienda orafa UnoAerre, ogni partecipante potrà infatti realizzare un piccolo monile utilizzando la sua fantasia, che potrà poi portare a casa a ricordo dell'esperienza.

Opificio, il primo Leonardo ai raggi X «Lavorò a più riprese sul Paesaggio»

Disegni nascosti e conferma dell'ambidestria sul foglio degli Uffizi che andrà a Vinci

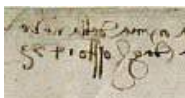
Da sapere

● Il Paesaggio di Leonardo, studiato dall'Opificio delle Pietre Dure con il Cnr e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Firenze sarà esposto a Vinci dal 15 aprile nella mostra **Alle origini del**



genio che inaugurerà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

● Tra le evidenze emerse dallo studio la conferma dell'ambidestria del maestro grazie a una scritta da



sinistra a destra nel verso (foto più in alto) e viceversa nel recto (foto più in basso)

di Chiara Dino

Lo hanno studiato col passo dei semiologi che in ogni segno cercano un indizio e da questo indizio traggono un messaggio. Lo hanno analizzato in tanti, Cecilia Frosinini e Letizia Montalbano dell'Opificio delle Pietre Dure — coadiuvate da Roberto Bellucci del Cnr in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica nucleare di Firenze — il Paesaggio di Leonardo noto come Foglio 8P che fa parte del patrimonio del Gabinetto

Disegni e Stampe degli Uffizi e che sarà la punta di diamante della mostra che Vinci dedica al maestro in programma dal 15 aprile quando sarà inaugurata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella: Alle origini del genio è il titolo. Da questo studio di novità ne emergono tante. E fanno luce su come e perché questo, che è il suo primo lavoro datato, (1473) fu realizzato, e soprattutto su quanto è contenuto nel verso del foglio finora non studiato e soggetto all'attenzione di storici dell'arte e di tecnici.

L'elemento più interessante, come ha spiegato Cecilia Frosinini, illustrando quanto è emerso dalle analisi del recto e del verso attraverso strumentazioni a raggi infrarossi non invasive, è il fatto che lungi da essere uno schizzo questo disegno «ha il passo dello studio di un paesaggio su cui Leonardo tornò più volte, in fasi diverse, con l'ausilio di materiali diversi e avendo alle spalle altri materiali, forse appunti, magari perduti». Non siamo dunque di fronte a un



Il ricercatore Roberto Bellucci e alle sue spalle le immagini del recto e del verso del disegno sottoposte a varie analisi con luci differenti



L'opera
Sopra il «recto»
del
«Paesaggio»
Qui a sinistra
il «verso»

esercizio buttato lì come se si trattasse di poche tracce da taccuino, ma al cospetto di un lavoro di analisi ragionata di quella che nel Quattrocento in Toscana, come nel caso illustre di Piero della Francesca, diventava prassi comune: e cioè l'abbandono dei fondi oro per passare all'ambientazione del soggetto in un contesto paesaggistico.

Che questo preciso Paesaggio sia la riproduzione di quelli visti nella sua infanzia è un'ipotesi. Quella che è certa invece è la presenza di vari materiali grafici con cui è realizzato, ed è una certezza scientifica visto che a diverse esposizioni luminose i diversi materiali hanno reagito in modi differenti, alcuni emergendo evidenti altri quasi occultandosi. Questi materiali, analizzati anche da un punto

di vista chimico, risultano essere vari. Una sorta di stilo con la punta metallica è evidente in alcuni disegni geometrici sul verso. Sul recto, invece, il paesaggio fluviale con le due rive collegate dal ponte che siamo abituati a conoscere sembrano impostati



Da sinistra: Marco Ciatti, Letizia Montalbano, Cecilia Frosinini e Eike Schmidt agli Uffizi

a nerofumo e poi ritoccati e integrati, nella parte sinistra dove vediamo anche le altre montuose, a inchiostro. Quasi si fosse al cospetto di due paesaggi. Infine, ma stavolta sul verso e in alto a destra, emergono alcuni schizzi a pietra rossa. Il resto dei disegni di questo lato, un altro paesaggio fluviale e due figure umane, una in corsa e l'altra che rappresenta una testa d'uomo probabilmente riprodotta simile nell'Adorazione dei Magi sono in nerofumo e a inchiostro. È stata questa complessità di materiali, che soprattutto sul recto fa parlare di «antologia di tecniche» a far propendere Frosinini verso la lettura di quest'opera come uno studio «su cui Leonardo tornò in diversi momenti».

Ma c'è un altro elemento di suggestione che emerge dalla ricerca: ed è la prova, se ancora ce ne fosse bisogno, che Leonardo era ambidestro: «Se sul recto — spiega Frosinini — la scritta Di di s(an)ta Maria delle nevi addj 5 daghosto 1473, risulta quella classica di Leonardo mancino e cioè da destra verso sinistra, sul verso troviamo un'altra frase, — lo Morando d'Antoni, sono chontento vi si legge — sempre scritta di suo pugno con lo stesso inchiostro di quell'altra ma stavolta con un andamento destrorso, cioè da sinistra verso destra». Cosa che, ci ricorda la storica dell'arte, riscontriamo anche nella firma della Vergine delle rocce e nelle memorie di Leonardo sul padre. Anche su questa doppia capacità di scrittura la Frosinini, che ieri ha presentato i risultati degli studi con Letizia Montalbano, col sovrintendente dell'Opificio delle Pietre Dure Marco Ciatti e col direttore degli Uffizi Eike Schmidt, ha una sua lettura: «Leonardo — dice — che arrivò a Firenze piccolissimo col padre, che qui fu accudito dallo zio materno prete e frequentò una scuola d'abaco come dice anche il Vasari, fu sicuramente "rieducato" a scrivere con la mano destra, come avveniva sino a pochi decenni fa in molte scuole, anche ai nostri bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERMA

Leonardo era ambidestro, lo dice il disegno Analizzate due frasi annotate sul "Paesaggio"

L'indagine calligrafica dell'Opificio delle pietre dure ha paragonato le iscrizioni con altri testi autografi del Genio

GABRIELE RIZZA

Complice l'anniversario dei 500 anni della morte, passato al microscopio, studiato e monitorato, rivoltato da tutte le parti, esaminato a 360 gradi come mai prima d'ora, Leonardo da Vinci è l'osservato speciale di questo 2019. E naturalmente continua a far parlare di sé.

L'ultimo "scoop" è la conferma definitiva, la prova provata, e finalmente inconfutabile, che era ambidestro. Scriveva e dipingeva indifferente sia con la destra che con la sinistra, appurato che quest'ultima resta la sua mano di "riferimento". Come a suo tempo testimoniava il Vasari. Che nelle sue "Vite", annotò in proposito: "A parte a parte, di brutti caratteri scrisse lettere, che son fatte con la mano mancina a rovescio; e chi non ha pratica non l'intende, perché non si leggono se non con lo specchio". L'ufficialità della scoperta emerge dalla campagna di indagini condotte dall'Opificio delle Pietre dure sul foglio raffigurante un paesaggio, noto come "SP", secondo il suo numero d'inventario, conservato agli Uffizi, considerato da molti il suo primo disegno e certamente il suo primo lavoro datato: 5 agosto 1473.

La campagna diagnostica è preliminare alla trasferta che dal 15 aprile porterà il "Paesaggio" a Vinci, al centro della mostra "Alle origini del genio", che il Comune dedica al suo figlio più celebre.



Il Paesaggio di Leonardo da Vinci, datato 1473

Da dove arriva la certezza dell'ambidestria di Leonardo? Dal confronto di due frasi autografe, che compaiono sul foglio. Una sul fronte, tracciata secondo la celebre stesura al contrario, da destra verso sinistra, e un'altra sul retro, vergata invece nel verso ordinario, da sinistra verso destra. Una scrupolosa indagine calligrafica, svolta attraverso il paragone delle due

scritte con altri testi autografi di Leonardo, ha fornito ulteriori prove in questo senso. «Complessivamente – affermano i ricercatori dell'Opificio - lo studio combinato dei materiali, dei tratti tipici della sua scrittura

ed il raffronto con altri documenti, hanno dimostrato che l'artista vergò la scritta 'a specchio' sul fronte presumibilmente con la sinistra,

Schmidt: elementi preziosi per capire come l'artista concepiva il dipinto

mentre per quella sul retro, con verso ordinario, usò la destra. Entrambe le calligrafie, pur contenenti alcuni elementi grafici differenti, legati all'uso di mani diverse, sono caratterizzate da numerosi tratti chiave in co-

mune, inequivocabilmente riconducibili allo stile unico di Leonardo». Ma non finisce qui. La possibilità di sottoporre ad analisi diretta il documento ha consentito di portare alla luce numerosi altri misteri dell'opera. Tra questi l'emergere, alla radiazione infrarossa, di due differenti stesure del paesaggio sul fronte e di un simile processo anche sul retro, dove ci sono due vedute, l'una sovrapposto all'altra, difformi da quella disegnata sul fronte. Raffigurano una scena fluviale, con al centro un corso d'acqua e due rive collegate da un ponte, e sulla sinistra una formazione di rocce aguzze

e frastagliate, impostate a nerofumo. Il che certifica che Leonardo utilizza questo materiale in un periodo precedente a quanto ritenuto fino ad oggi dagli studiosi.

«Gli elementi emersi durante questa campagna di indagini – ha commentato il direttore degli Uffizi Eike Schmidt - aprono nuove prospettive sull'interpretazione del disegno e su come l'artista ha 'costruito' il paesaggio, sulla sua tecnica e perfino sulle sue abitudini e abilità nella scrittura, scoprendolo appunto ambidestro: una vera e propria rivoluzione nell'ambito degli studi leonardeschi». —



DIRIGENTE Silvano Manella di Ubi Banca

IL CONVEGNO

Casa Bruschi ospita i vip dell'economia

OGGI alla Casa Museo Ivan Bruschi in Corso Italia darà presentato «Il mondo cambia pelle», di Mario Deaglio, che analizza i trend macroeconomici e le dinamiche geopolitiche degli ultimi dodici mesi, con uno sguardo specifico al ruolo che l'Italia può assumere nell'attuale congiuntura economica e in relazione alle dinamiche internazionali.

Il «Rapporto sull'economia globale e l'Italia», volume edito da Guerini e Associati, è sostenuto da Ubi Banca, che promuove anche l'incontro di domani con il Patrocinio della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio.

Giunto alla ventitreesima edizione, lo studio, a cura del Centro Einaudi, rappresenta un appuntamento consolidato nella serie di incontri che Ubi intrattiene con la comunità finanziaria, gli investitori, gli azionisti e gli interlocutori istituzionali.

LA GIORNATA sarà aperta alle 15,30 con i saluti introduttivi del presidente della Provincia Silvia Chiasai, del sindaco Alessandro Ghinelli, del presidente della Camera di Commercio Massimo Guasconi, del responsabile della macro area Lazio, Toscana e Umbria di Ubi Banca Silvano Manella. La trattazione dei temi oggetto dello studio sarà a cura di Giorgio Arfàras e Giorgio Vernoni, coautori del Rapporto.

L'evento si concluderà con una discussione a cui prenderanno parte Ferrer Vanetti, presidente di Confartigianato, Massimo Mercati, amministratore delegato di Aboca e Maria Cristina Squarzialupi, vice presidente di Unoerre

Stefano Vetusti

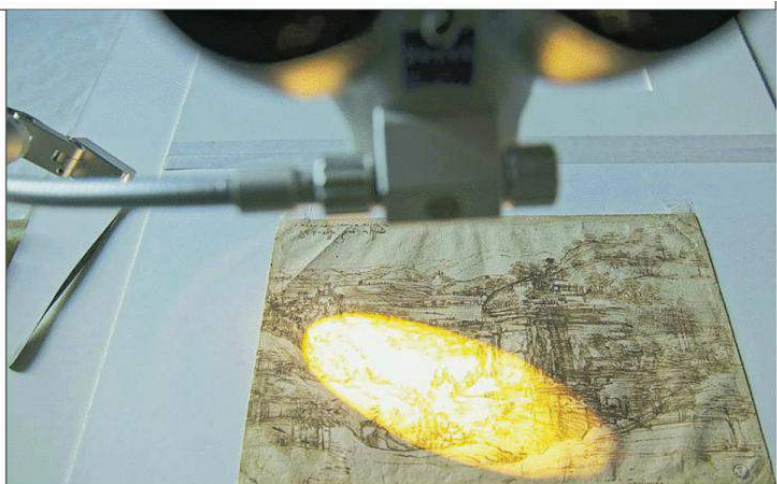
Lo studio

Leonardo da Vinci i misteri del genio in un disegno

ELISABETTA BERTI

Come nei cold case delle indagini scientifiche alla tv, anche l'opera d'arte di cui si credeva di conoscere ogni segreto, è pronta a fare nuove rivelazioni. Sotto i raggi X di ultima generazione usati dall'Opificio delle pietre dure, il *Paesaggio SP* di Leonardo da Vinci - quello conservato agli Uffizi, chiamato così per il suo numero d'inventario e di cui si conosce con certezza la data, 5 agosto 1473 - ha continuato a raccontare i dettagli di una storia affascinante. A gennaio, poco dopo essere stato affidato alle mani degli specialisti dell'Opificio in vista del ritorno a Vinci per la mostra *Alle origini del genio* che inaugurerà il 15 aprile al Museo Leonardiano, il *Paesaggio SP* aveva rivelato di essere stato realizzato con due differenti stesure: una prima imbastitura a punta di piombo - una matita ante litteram - e poi successivamente

ad inchiostro. Ora, al termine di un'accurata campagna diagnostica hi tech condotta dal team diretto dalla storica dell'arte Cecilia Frosinini, sono almeno altri due gli elementi che emergono sul modus operandi di Leonardo, e provengono entrambi dall'osservazione del retro del foglio. Una minuziosa perizia calligrafica certifica che le scritte presenti su entrambi i lati sono state tracciate con lo stesso inchiostro e dal pugno di Leonardo, ma con due mani diverse: quella sul fronte - fatta secondo la celebre stesura al contrario, cioè da destra verso sinistra - fu scritta con la mano sinistra, mentre quella sul retro con la destra. Dunque Leonardo era ambidestro. Nacque mancino, ma venne sicuramente rieducato all'uso della mano destra fin da piccolo, come del resto succedeva ai mancini solo fino a poco tempo



La mostra
Il disegno (sopra una specialista al lavoro) sarà in mostra a Vinci dal 15 aprile al Museo Leonardiano



fa. Lo proverebbe anche la sua calligrafia da destro che è colta, ben fatta. Quanto alla scrittura specchiata, sarebbe frutto di una scelta volontaria ed è probabile che l'idea gli sia venuta osservando le scritte a rovescio sui fogli lucidi, che lui usava spesso nel suo lavoro. Ma la scoperta più inaspettata sono state le figure sul retro del foglio, un piccolo concentrato di tecniche grafiche dell'epoca, in cui tra l'altro l'utilizzo nel nerofumo, probabilmente in forma di pastello, risulta precoce rispetto a quanto ritenuto finora. Si tratta di una serie di schizzi, un

paesaggio fluviale con formazioni rocciose, un uomo che corre, e poi abbozzi geometrici, realizzati sempre a punta metallica e poi ripassati. Non sono databili, ma il loro rincorrersi l'uno sull'altro sul foglio testimonia che questo non era pensato per essere un'opera d'arte, ma uno strumento di bottega. Del resto il paesaggio in quel momento della storia dell'arte era all'attenzione dei pittori come sfondo per le pale d'altare, e non come genere a sé, inoltre spesso inteso come "ideale" e non come riproduzione fedele di un certo luogo geografico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto su Leonardo a Vinci. E arriva Mattarella

Il borgo si prepara all'arrivo del presidente per la mostra «Alle origini del genio»

L'evento più atteso da Vinci si svolgerà lunedì prossimo quando nella cittadina dove è nato Leonardo si attende l'arrivo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella invitato a inaugurare, nel Castello dei Conti Guidi, la mostra dedicata al maestro della *Vergine delle Rocce* e intitolata *Alle origini del genio*.

Il taglio del nastro di Mattarella — secondo presidente atteso in questi luoghi dopo Luigi Einaudi che venne nel 1952 in compagnia del presidente del Consiglio Alcide De Gasperi per festeggiare i 500 anni dalla nascita del genio — arriverà dopo una lectio magi-

stralis del professor Paolo Galluzzi presidente del Comitato ministeriale istituito per le celebrazioni dei cinquecento anni dalla morte di Leonardo. Ma non sarà solo al Castello l'impegno istituzionale di Mattarella. Dopo aver visitato la mostra il presidente andrà ad Anchiano nella dimora che viene comunemente riconosciuta come la «casa natale» di Leonardo. Se questi sono gli impegni istituzionali che daranno il via alla mostra (per sei settimane si potrà visitare con orario continuato dalle 9 alle 23), la cittadina di Vinci si prepara già due giorni prima a celebrare il suo genio. Sab-

to 13 aprile, si terrà la consueta «Lettura Vinciana», quest'anno dedicata al tema del tempo e affidata a Carlo Vecce, mentre il 14 aprile al Teatro della Misericordia si terrà la prima del film *Leonardo*, un'intervista impossibile a cura di Massimiliano Finazzer Flory e coprodotto dalla Rai. L'altro appuntamento im-

La giornata del 15

Dopo aver visitato l'esposizione andrà ad Anchiano nella dimora che viene riconosciuta come la «casa natale» del maestro

portante ci porta fino al 2 maggio, che poi è il giorno della morte dell'artista (nel 1519 ad Amboise), quando a Vinci verranno inaugurati due nuovi musei. Il primo è il Museo Ideale Leonardo da Vinci che è stato chiuso per nove anni per lavori di restauro e uno del tutto nuovo che è il Museo Leonardo e Rinascimento del Vino nel complesso di Villa Vinci in Sant'ippolito in Valle.

I due musei ospiteranno la mostra *Leonardo vive* dove verranno esposti, grazie alla curatela di Alessandro Vezzosi e di Agnese Sabato, studi sulla genealogia di Leonardo dagli



Ritorno in Toscana
Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

antenati ai discendenti, fino alla ricerca del dna e delle opere della sua bottega. E ancora le cartelle dei «nodi vinciani» xilografate da Albrecht Dürer agli inizi del Cinquecento. Alla mostra hanno collaborato gli Archivi di Stato di Firenze e Prato, il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza e il Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

Sergio Mattarella a Vinci il 15 aprile per i 500 del Genio



Sergio Mattarella

Il Comune di Vinci (Firenze) ha fornito un programma ufficiale delle celebrazioni con cui il prossimo 15 aprile verranno onorati i 500 anni dalla morte di Leonardo a cui sarà presente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Secondo il programma, il Capo dello Stato dovrebbe essere accolto in mattinata in piazza Masi a Vinci, quindi parteciperà a una lectio magistralis del professor Paolo Galluzzi al cui termine potrebbe intervenire lui stesso. Successivamente il Presidente Mattarella inaugurerà la mostra "Leonardo a Vinci. Alle origini del Genio" nel Castello dei Conti Guidi e poi andrà ad Anchiano, casa natale del genio. —

VELLETRI

La villa di Eduardo e Volontè in vendita a un milione e mezzo

De Filippo la acquistò dalla grande attrice e doppiattrice Andreina Pagnani. Qui trascorse tutti i weekend fino alla morte. L'immobile finisce...tra gli annunci

ROMA. È intimamente legata al mondo del cinema e del teatro italiano la storia di una villa in vendita a Velletri da pochi giorni. Per inquadrare la sua importanza e il suo fascino basterebbe un solo nome, quello di Eduardo De Filippo, regista, attore, sceneggiatore, poeta e artista impareggiabile del nostro '900. Fu lui che acquistò la villa in questione - oggi tra gli annunci sul web - negli anni Settanta da un'altra attrice, Andreina Pagnani. E fu in questa villa che Eduardo si trasferì con sua moglie, Isabella Quarantotti, scrittrice e sceneggiatrice, insieme alla figlia Angelica, avuta da un precedente matrimonio della Quarantotti con Felice Ippolito, parlamentare e scienziato nucleare. Nella villa Eduardo trascorse tutti i mesi estivi e i fine settimana fino alla sua morte, avvenuta nel 1984. In questa proprietà, durante la



La villa di Velletri appartenuta a Eduardo De Filippo



Eduardo De Filippo



Andreina Pagnani



Gian Maria Volontè

sua permanenza, si sono alternati i suoi amici, i più celebri nomi dei protagonisti del cinema e del teatro del secolo scorso. Negli anni successivi la villa fu abitata dalla figliastra Angelica e dal marito di lei, un grandissimo protagonista della storia del cinema italiano, Gian Maria Volontè. La coppia visse qui per circa dieci anni, fino a quando l'attore morì in Grecia, colpito da un infarto sul set di un film. La salma fu riportata proprio in questa casa, dove si tenne la veglia funebre. Dopo la triste fine del loro amore, Angelica abbandonò la villa fino a venderla poi agli attuali proprietari. La cifra richiesta per vivere fra queste mura intrise di arte è di un milione e mezzo di euro.

Al piano terra si articola un salone triplo circondato da vetrate che affacciano sul giardino, la cucina, la sala da pranzo e un'area fitness dotata di sauna. Le quattro camere da letto si trovano al piano superiore, dove sono stati ricavati tre bagni e un altro salone a vetri che guarda verso il mare e si apre sulla terrazza panoramica.

All'ultimo piano l'edificio termina con una mansarda. Nel parco di oltre due ettari si trovano anche tre villini da circa 70 metri quadri. Prezzo (contenuto) a parte, la villa gode di un prestigio del tutto particolare, dovuto proprio ai mostri sacri del cinema e del teatro che l'hanno abitata. —

IL PROGRAMMA

Via al clou delle celebrazioni con letture, film e mostra

VINCI. Le celebrazioni per il 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci stanno per entrare nel vivo. Una tre giorni intensa che si concluderà, lunedì prossimo, con l'inaugurazione della mostra "Leonardo da Vinci. Alle origini del Genio", in piazza Guido Masi (in caso di maltempo, però, la cerimonia si svolgerà al Teatro di Vinci). Esec'è grande attesa per l'arrivo del presidente della Repubblica, **Sergio Matta-**

rella, anche le due giornate precedenti saranno ricche di iniziative: sabato, infatti, alle 10,30, si terrà al Teatro di Vinci la 59ª Lettura vinciana a cura di **Carlo Vecce**; mentre domenica, alle 21, sempre al teatro, sarà proiettato in anteprima nazionale il film di **Massimiliano Finazzer Flory**, "Essere Leonardo da Vinci".

«Non ci manca modi né vie di condividere e misurare questi nostri miseri giorni». A partire

da questa frase Vecce, docente di letteratura italiana all'Università di Napoli, "L'Oriente", condurrà il pubblico in una meditazione sul tempo, che Leonardo definisce «consumatore di tutte le cose». Vecce ha lavorato sui manoscritti del Genio sotto la guida del professor **Carlo Pedretti**, universalmente riconosciuto il più grande studioso di Leonardo al mondo, pubblicando diverse opere. «Il tempo è un filo condotto-



Il famoso disegno di Leonardo che ritrarrebbe la Valdinievole

re anche per la mostra – spiega la direttrice del Museo leonardiano e anche della biblioteca, **Roberta Barsanti** – il tempo scandito dalle date, dagli orologi. E, all'interno dell'esposizione, il primo disegno datato da Leonardo, 5 agosto 1473».

Domenica sera, invece, il lungometraggio di Finazzer Flory (realizzato in collaborazione con Rai cinema) in anteprima nazionale (l'ingresso è libero e gratuito ma i posti disponibili sono poco meno di 150). «In quel film - conclude l'assessore **Paolo Santini** - ci sono tutti gli scorci più belli di Vinci: San Pantaleo, Anchiano e molti altri. La nostra città è protagonista, dunque, insieme a tutti quei luoghi in cui Leonardo ha trascorso la sua vita».

M.T.

Leonardo: il piano è pronto

Tre eventi che culmineranno con l'arrivo del presidente Mattarella

TRE EVENTI, altrettanti giorni da prima della classe. Sabato, domenica e lunedì, Vinci e il 'suo' Leonardo saranno più che mai protagonisti su un palcoscenico fatto di approfondimento, cinema, con la prima nazionale di 'Essere Leonardo da Vinci' di Massimiliano Finazzer Flory, e arte. Un palcoscenico che va oltre i confini dell'Unione dei Comuni: ospite ci sarà il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Lo sanno bene il sindaco Giuseppe Torchia, l'assessore Paolo Santini e la direttrice del Museo e della Biblioteca leonardiana Roberta Barsanti che annunciano come «l'orario del museo dal 16 aprile per sei settimane sarà ampliato: dalle 9 chiuderà alle 23 per evadere il gran numero di prenotazioni da parte di coloro che vogliono visitare la mostra 'Leonardo a Vinci. Alle origini del Genio'».

PEZZO forte il Paesaggio, disegno originale del Genio visibile «recto-verso, un'occasione rarissima», sottolinea Barsanti. «Grazie agli interventi strutturali, Vinci e il Museo sono in grado di ospitare opere originali - mette in chiaro Torchia - Dopo il Paesaggio ne arriveranno altri». Intanto concentriamoci su di esso e sul 'battesimo' a cura di Mattarella, lunedì. «Il Presidente è atteso per le 11 - sottolinea Torchia - Il programma è in fase di elaborazione. In piazza Masi, ci sarà l'accoglienza, alla pre-



AUTORITA'
Il sindaco Torchia, l'assessore Santini e la direttrice del Museo Barsanti

senza di rappresentanti istituzionali, parlamentari e non solo (potrebbe esserci pure Matteo Renzi). Il professo Galluzzi terrà una lettura magistralis alla quale potrebbe seguire il discorso del Capo dello Stato». A sottolineare il momento «la banda della scuola marescialli dell'Arma che eseguirà l'inno, seguito dal lancio di una paracadutista acrobatica col vessillo tricolore», continua Torchia, annunciando «il passaggio di un elicottero dell'Esercito, presente anche con alcuni mezzi». Tutto in diretta su Canale 50 e trasmesso su un maxischermo. Dopo l'inaugurazione della mostra e la visita al Museo con Barsanti e Santini, Mattarella si sposterà ad Anchiano per poi la-

L'APPELLO

«Lunedì, tricolore alle finestre»

«**ESPONETE il tricolore: accogliamo il Presidente con i colori d'Italia**». È l'appello del sindaco Giuseppe Torchia, aspettando l'arrivo di Sergio Mattarella, ospite d'onore a Vinci in occasione del taglio del nastro della mostra dedicata alle origini del Genio.

sciare Vinci.

SABATO alle 10.30 al Teatro sarà tempo della 59esima Lettura Vinciana con in cattedra Carlo Vecce. «Si tratta di fatto della quarta 'Lettura' dopo eventi di alto valore scientifico ospitati nel corso di questa prima parte di Celebrazioni», sottolinea Santini. Al centro «il tempo consumatore di tutte le cose, come lo definiva il Genio», ricorda Barsanti. Domenica sarà tempo invece di proiezione. «Alle 21 il teatro - annuncia Santini - ospiterà l'anteprima, a ingresso gratuito, di 'Essere Leonardo da Vinci', alla presenza dello stesso Finazzer Flory e dei vertici Ra.

Samanta Panelli

**Una nuova opera sacra per il Museo della Badia
Donata da un cittadino, sarà presentata per la domenica delle Palme**

La cerimonia il 14 aprile, alla presenza del sindaco di Vaiano Primo Bosi, del coordinatore del Museo della Badia Adriano Rigoli e del parroco don Marco Locati

Prato, 12 aprile 2019 – La collezione del Museo della Badia di Vaiano si arricchisce di una nuova opera sacra. Si tratta di una statuetta raffigurante la Madonna con il Bambino donata al **Museo della Badia di Vaiano - Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola** da **Vito Lembo**, un privato cittadino che ha deciso di rendere fruibile al pubblico questo cimelio conservato dalla sua famiglia da decine di anni.

L'opera donata sarà presentata il prossimo **14 aprile**, nella **domenica delle Palme** (ore 11.30) alla presenza del sindaco di Vaiano **Primo Bosi**, del coordinatore del Museo della Badia **Adriano Rigoli** e del parroco don **Marco Locati**.

Si tratta di un'immagine sacra in cera raffigurante la Madonna con abito in stoffa e il Bambino custodita in una teca di legno e vetro. L'immagine apparteneva alla madre del signor Lembo, Giulietta Faggi nata a Prato nel 1925 e scomparsa un mese fa. La signora Faggi aveva ricevuto la statuetta da sua madre, Regina Barbieri la quale, a sua volta, l'aveva avuta da sua sorella, monaca del Monastero di San Clemente di Prato.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **72 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi) e il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:** www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoïn media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Una nuova opera sacra per il Museo della Badia

Donata da un cittadino, sarà presentata per la domenica delle Palme

Prato, 12 aprile 2019 – La collezione del Museo della Badia di Vaiano si arricchisce di una nuova opera sacra. Si tratta di una statuetta raffigurante la Madonna con il Bambino donata al **Museo della Badia di Vaiano - Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola** da **Vito Lembo**, un privato cittadino che ha deciso di rendere fruibile al pubblico questo cimelio conservato dalla sua famiglia da decine di anni.

L'opera donata sarà presentata il prossimo **14 aprile**, nella **domenica delle Palme** (ore 11.30) alla presenza del sindaco di Vaiano **Primo Bosi**, del coordinatore del Museo della Badia **Adriano Rigoli** e del parroco don **Marco Locati**.

Si tratta di un'immagine sacra in cera raffigurante la Madonna con abito in stoffa e il Bambino custodita in una teca di legno e vetro. L'immagine apparteneva alla madre del signor Lembo, Giulietta Faggi nata a Prato nel 1925 e scomparsa un mese fa. La signora Faggi aveva ricevuto la statuetta da sua madre, Regina Barbieri la quale, a sua volta, l'aveva avuta da sua sorella, monaca del Monastero di San Clemente di Prato.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **72 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucchés e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena**

Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi) e il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:** www.casedellamemoria.it

Nuova opera sacra per la Badia di Vaiano Notizie dalla toscana

S stamp toscana.it/nuova-opera-sacra-per-la-badia-di-vaiano/

redazione venerdì 12 Aprile, 2019 - 09:02 175 0 Commenti Badia , d'arte , donazione , madonna , Opera , Vaiano

April 12, 2019

Vaiano – La collezione del Museo della Badia di Vaiano si arricchisce di una nuova opera sacra. Si tratta di una statuette raffigurante la Madonna con il Bambino donata al **Museo della Badia di Vaiano – Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola** da **Vito Lembo**, un privato cittadino che ha deciso di rendere fruibile al pubblico questo cimelio conservato dalla sua famiglia da decine di anni.

L'opera donata sarà presentata il prossimo **14 aprile**, nella **domenica delle Palme** (ore 11.30) alla presenza del sindaco di Vaiano **Primo Bosi**, del coordinatore del Museo della Badia **Adriano Rigoli** e del parroco don **Marco Locati**.

Si tratta di un'immagine sacra in cera raffigurante la Madonna con abito in stoffa e il Bambino custodita in una teca di legno e vetro. L'immagine apparteneva alla madre del signor Lembo, Giulietta Faggi nata a Prato nel 1925 e scomparsa un mese fa. La signora Faggi aveva ricevuto la statuette da sua madre, Regina Barbieri la quale, a sua volta, l'aveva avuta da sua sorella, monaca del Monastero di San Clemente di Prato.



Nuova opera sacra per la Badia di Vaiano

Stamp Toscana (<http://www.stamptoscana.it>) 12 aprile 2019 09:09 Notizie da: Regione Toscana (https://it.geosnews.com/it/toscana_771)



Fonte immagine: Stamp Toscana - [link \(https://www.stamptoscana.it/nuova-opera-sacra-per-la-badia-di-vaiano/\)](https://www.stamptoscana.it/nuova-opera-sacra-per-la-badia-di-vaiano/)

Vaiano – La collezione del Museo della Badia di Vaiano si arricchisce di una nuova opera sacra. Si tratta di una statuetta raffigurante la Madonna con il Bambino donata al Museo della Badia di Vaiano – Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola da Vito Lembo, un privato cittadino che ha deciso di rendere fruibile al pubblico questo cimelio. Leggi tutto The post Nuova opera sacra per la Badia di Vaiano appeared first on StampToscana.

Leggi la notizia integrale su: [Stamp Toscana](https://www.stamptoscana.it/nuova-opera-sacra-per-la-badia-di-vaiano/) (<https://www.stamptoscana.it/nuova-opera-sacra-per-la-badia-di-vaiano/>).

Il post dal titolo: «Nuova opera sacra per la Badia di Vaiano» è apparso il giorno 12 aprile 2019 alle ore 09:09 sul quotidiano online **Stamp Toscana** dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Toscana.

Nuova opera sacra per la Badia di Vaiano

 News dalla rete



Pulsanti abilitati solo per agevolazioni e finanziamenti

[Richiedi Maggiori Informazioni!](#)

Vaiano – La collezione del Museo della Badia di Vaiano si arricchisce di una nuova opera sacra. Si tratta di una statuetta raffigurante la Madonna con il Bambino donata al **Museo della Badia di Vaiano – Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola** da **Vito Lembo**, un privato cittadino che ha deciso di rendere fruibile al pubblico questo cimelio conservato dalla sua famiglia da decine di anni.

L'opera donata sarà presentata il prossimo **14 aprile**, nella **domenica delle Palme** (ore 11.30) alla presenza del sindaco di Vaiano **Primo Bosi**, del coordinatore del Museo della Badia **Adriano Rigoli** e del parroco don **Marco Locati**.

Si tratta di un'immagine sacra in cera raffigurante la Madonna con abito in stoffa e il Bambino custodita in una teca di legno e vetro. L'immagine apparteneva alla madre del signor Lembo, Giulietta Faggi nata a Prato nel 1925 e scomparsa un mese fa. La signora Faggi aveva ricevuto la statuetta da sua madre, Regina Barbieri la quale, a sua volta, l'aveva avuta da sua sorella, monaca del Monastero di San Clemente di Prato.

The post [Nuova opera sacra per la Badia di Vaiano](#) appeared first on [StampToscana](#).

Google Ricerca personalizzata



Pulsanti abilitati solo per agevolazioni e finanziamenti

[Richiedi Maggiori Informazioni!](#)

 12 Aprile 2019  News dalla rete

QV LA NAZIONE PRATO

DOMENICA 14 APRILE 2019
Anno 161 - Numero 103

www.lanazione.it/prato
e-mail: cronaca.prato@lanazione.net - spe.prato@speweb.it

del 1990



STE-MA
Agenzia Immobiliare
Viale Borgevalisugana, 147 Prato

VERSO IL VOTO NUOVI NOMI PER LA LISTA SPORTIVA A SOSTEGNO DI BIFFONI
Ferrovia, lavoro, welfare: le idee Pd
Forza Italia, è scontro Mazzetti-Silli

■ Alle pagine 4 e 5

del 1990



STE-MA
Agenzia Immobiliare
Via Pistoiese, 367/A - Prato

La buona notizia
LA MADONNA DONATA

E' UNA statuetta raffigurante la Madonna con il Bambino ed è stata donata al Museo della Badia di Vaiano da Vito Lembo, un cittadino che ha deciso di rendere fruibile al pubblico questo cimelio conservato dalla sua famiglia da decine di anni. L'immagine apparteneva alla madre del signor Lembo, Giulietta Faggi nata a Prato nel 1925 e scomparsa un mese fa. La signora Faggi aveva ricevuto la statuetta da sua madre, Regina Barbieri, la quale a sua volta l'aveva avuta da sua sorella, monaca del Monastero di San Clemente di Prato. L'opera donata sarà presentata oggi alle 11.30 alla presenza del sindaco Primo Bosi, del coordinatore del Museo della Badia Adriano Rigoli e del parroco don Marco Locati.

CITTADINO CRONISTA
Inviare segnalazioni e foto a
cronaca.prato@lanazione.net
oppure invia
un WhatsApp al 337 1063052



I numeri choc del pronto soccorso

Aumenta l'assedio dei pazienti. Ma i casi gravi sono uno su 10

SERVIZIO
■ A pagina 7

COMUNIONI A OSTACOLI



Alle pagine 2-3

LA SORPRESA



C'è Brooke in centro
Il progetto di un film
con Calvani e Ciampi

■ A pagina 9

STRADE DI SANGUE

Muore noto medico
nello scontro
con l'autocisterna

■ A pagina 7

LA GRANDE PAURA

Giovane rocciatore
cade e batte la testa
Salvo per miracolo

■ A pagina 19

A MONTEMURLO GRAZIE AL COMUNE

In giardino
gli attrezzi
da palestra

■ A pagina 17



In bici lungo il fiume

TUTTI IN PISTA A CARMIGNANELLO

Una ciclabile
tra gli orti
e il Bisenzio
Cantagallo
trova i soldi
e festeggia

■ A pagina 15

SAR VALENTINA 

Per la vostra Pasqua

DAL LUNEDÌ AL SABATO dalle 4,45 alle 20,00
LA DOMENICA dalle 6,00 alle 13,00 tutto l'anno

Via Roma, 465 • PRATO
Tel. 0574 631073

Informazioni sulle produzioni di settore e sui rapporti con il territorio visitate il sito www.sarvalentina.it e www.20anni.it oppure inviate un WhatsApp al 337 1063052

SEGUICI ANCHE SU   



BETTER



LA MADONNA DONATA

E'UNA statuetta raffigurante la Madonna con il Bambino ed è stata donata al Museo della Badia di Vaiano da Vito Lembo, un cittadino che ha deciso di rendere fruibile al pubblico questo cimelio conservato dalla sua famiglia da decine di anni. L'immagine apparteneva alla madre del signor Lembo, Giulietta Faggi nata a Prato nel 1925 e scomparsa un mese fa. La signora Faggi aveva ricevuto la statuetta da sua madre, Regina Barbieri, la quale a sua volta l'aveva avuta da sua sorella, monaca del Monastero di San Clemente di Prato. L'opera donata sarà presentata oggi alle 11.30 alla presenza del sindaco Primo Bosi, del coordinatore del Museo della Badia Adriano Rigoli e del parroco don Marco Locati.

L'EVENTO

Il Presidente rende omaggio al Genio L'appuntamento domani in piazza Masi

Vedrà la mostra e la casa natale di Anchiano. Centro blindato fra chiusure e divieti, in via Roma ci sarà il maxi-schermo

David Biuzzi

VINCI. Il Genio e il Presidente (sì, proprio quello che si merita la maiuscola), Leonardo da Vinci e Sergio Mattarella, che domattina verrà di persona ad inaugurare la mostra sulle origini del Genio, di fatto, il clou delle celebrazioni per il 500° anniversario della morte. È atteso per le 11, in piazza Guido Masi, all'ombra dell'uomo Vitruviano. Ad accoglierlo il sindaco **Giuseppe Torchia**, il governatore **Enrico Rossi** e una folta schiera di autorità. Tra i quali, probabilmente, anche il ministro dei beni e attività culturali **Alberto Bonisoli**. Ma anche, e soprattutto, la gente. Tanta gente. Non tutti, però, avranno la possibilità di vederlo. Non da vicino.

VISITE E MAXI-SCHERMO

La piazza, infatti, sarà sì aperta al pubblico ma, per motivi di sicurezza, fino ad esaurimento posti. Per tutti coloro che non troveranno posto, sarà possibile seguire la diretta dell'evento sul maxi-schermo allestito in via Roma. Sotto al castello di conti Guidi, in vece, a dare il benvenuto al Capo dello Stato anche due giovani, una studente e una studentessa, scelti fra tutti quelli del territorio di Vinci. Al termine dei discorsi di benvenuto e del saluto dello stesso Mattarella, per il presidente si apriranno le porte del Museo Leonardiano, per una visita alla mostra sulle origini del Ge-

nio. Quindi un breve trasferimento nella vicina Anchiano, per un'altra visita. Stavolta alla casa natale di Leonardo.

DIVIETIEVIABILITÀ

In occasione della visita, intanto, il Comune ha già emesso un'ordinanza per vietare la vendita di alcolici, ma anche di somministrazione e vendita di bevande in contenitori di vetro o lattine. Tante, ovviamente, le modifiche alla viabilità adottata. Alcune entreranno in vigore già dalla giornata di oggi. Come il divieto di transito e parcheggio in piazza della Libertà, ma anche nelle vie Giovanni XXIII, IV Novembre, Piumati, Matteotti, Pierino, Cerretana, Rossi, Fucini, Montalbano, Roma e ancora piazza Guazzesi, via Da Pistoia, via Calvi, piazza Garibaldi e via Lamporecchiana. Oltre, ovviamente, a tutta la zona Ztl (via Del Castello, via Della Torre, piazza Masi, via Bonifazio, via Uzielli e via La Pira) che ovviamente sarà praticamente inaccessibile.

IPARCHEGGIE E L'APPELLO

I parcheggi a disposizione, invece, sono quelli del cimitero in via Cerretana e quelli di via Lamporecchiana, via Puccini, piazza Caduti di Nassiriya, parcheggio dedicato in via dei Martiri e piazza Garibaldi (ma solo in caso di bel tempo). Per i vinciani, invece, il sindaco Torchia ha rinnovato l'appello: «Esponete il tricolore ai balconi e alle finestre per dare il benvenuto al Presidente...»



VINCI

Scorta armata per il celebre disegno di Leonardo

È da ieri a Vinci il Paesaggio "BP": il primo disegno autografo del Genio (datato 1473) è stato portato da Firenze con una scorta armata.

Quando Einaudi e De Gasperi inaugurarono la casa museo

In via di Anchiano si trova l'edificio dove la tradizione vuole che sia nato Leonardo nel 1452

Martina Trivigno

VINCI. Quando si supera il centro abitato di Vinci e si imbrocca via di Anchiano, è un po' come se il tempo si fosse fermato. Ed è lì (dopo circa 3 chilometri e qualche curva), nella quiete della campagna toscana, che sorge la Casa natale di Leonardo da Vinci. Un complesso in pietra (donato al Comune vinciano dall'ultimo proprietario, il conte Giovanni Rasini di Castelcampo), immerso tra gli olivi secolari del Montalbano. Dove si narra (perché alcune voci discordi ancora ci sono) sia nato il Genio, il 15 aprile 1452, figlio illegittimo di Ser Piero da Vinci e di Caterina, una donna povera. Si respira la storia, in questa semplice dimora del XV secolo, ora trasformata in un museo. Fu il presidente della Repubblica di allora, **Luigi Einaudi** – accompagnato, all'epoca, dal

presidente del Consiglio, **Alcide De Gasperi** – a inaugurarla, il 15 aprile 1952. Ea distanza di 67 anni, un altro capo dello Stato – questa volta **Sergio Mattarella** – visiterà il luogo dove tutto è iniziato. Qui, infatti, il presidente concluderà la sua visita istituzionale a Vinci, dopo aver inaugurato la mostra, "Leonardo da Vinci. Alle origini del Genio", al Museo leonardiano.

È stato un forte legame con il territorio – Vinci il Montalbano – quello di Leonardo. E ogni anno migliaia di visitatori cercando di scoprirlo, visitando proprio la Casa natale. Sono cinque le stanze (tre nella casa e due, invece, nella vicina colonica) che ricordano ai turisti l'attaccamento di Leonardo alla sua terra d'origine. In un salto indietro nel tempo, fino al Rinascimento, grazie al supporto della tecnologia. C'è un ologramma a grandezza naturale (a metà strada tra un vi-

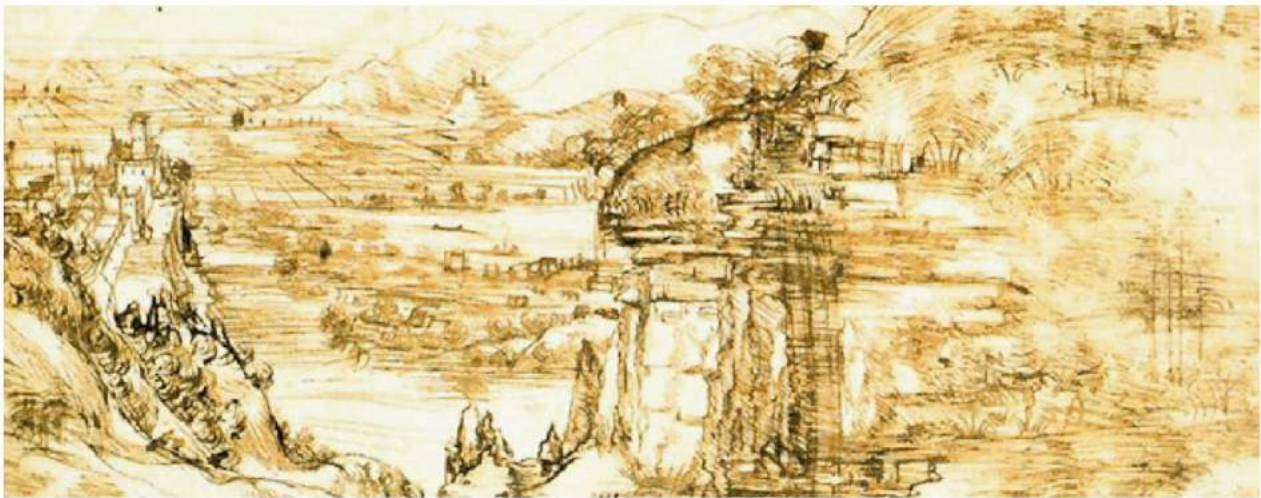


La casa natale di Leonardo da Vinci in via di Anchiano (FOTO CARLO SEBASTI)

deo, uno spettacolo teatrale e pure un documentario) che ripercorre, attraverso le parole di Leonardo – che, nella ricostruzione, già vive ad Amboise – la sua esistenza nel luogo che gli ha dato i natali. E poi c'è pure un'applicazione multimediale interattiva che consente di scoprire il Leonardo artista, con approfondimenti sulle sue opere. Infine, nella casa colonica, è stata allestita la sezione dedicata al Cenacolo dove si trova una riproduzione digitale (ad alta risoluzione) del celebre dipinto, l'Ultima cena (anche in questo caso sono previsti diversi percorsi tematici). E quest'anno – ma solo fino al 25 aprile – all'interno della Casa di Anchiano, è stata allestita "I colori della pace", una mostra itinerante e somma dei disegni realizzati dai bambini di tutto il mondo.

«Con l'adesione della Cina, nei giorni scorsi – dice il presidente dell'associazione organizzatrice, **Antonio Giannelli** – abbiamo coinvolto 114 Paesi. L'obiettivo di questa mostra è veicolare il messaggio di pace, trasmesso dai bambini, partecipando a tutti gli appuntamenti di rilievo a livello nazionale e internazionale. Nel 2019 abbiamo scelto Matera, capitale europea della cultura. E, ovviamente, Vinci».

© SERVIZIO COMUNICAZIONE



Il celebre disegno di Leonardo custodito agli Uffizi

In mostra a Vinci il celebre disegno di paesaggio custodito agli Uffizi

L'opera di Leonardo raffigura scorci ancora oggi apprezzabili affacciandosi dal versante meridionale del Montalbano

PAOLO SANTINI*

Domani, 15 aprile 2019, Leonardo torna a Vinci, e lo fa da par suo, raddoppiando la sorpresa da assoluto protagonista. Il celebre disegno di paesaggio custodito agli Uffizi, raffigurante scorci ancor oggi apprezzabili affacciandosi dal versante meridionale del Montalbano sulla Valdinevolesse e sul padule di Fucecchio, datato 5 agosto 1473, primo disegno conosciuto del Genio, sa-

rà mostrato infatti per la prima volta da entrambe le facciate del foglio, recto e verso. Sarà una speciale teca trasparente a consentire l'osservazione di quell'angolo B che poi in realtà probabilmente era stata la prima prova dell'artista sul foglio intonso; con le ultime analisi condotte dall'Opificio delle Pietre Dure, delle quali verrà dato conto nel catalogo della mostra "Leonardo a Vinci. Alle origini del Genio" in corso di stampa e in pubblicazione verso fine aprile, vi sono stati sco-

perti motivi geometrici, un paesaggio, cascate d'acqua, figure umane, un cavallo, e molti altri segni abbozzati con diversi strumenti scrittori.

Con il disegno 8P, il paesaggio, sarà dunque Leonardo in prima persona a tornare a Vinci, ma con gli straordinari documenti che andranno a completare la mostra, provenienti dall'Archivio di Stato di Firenze, torneranno a Vinci anche i familiari del Genio. Nel protocollo notarile di famiglia, appartenuto al notaio Ser Piero

di Guido da Vinci e custodito dal figlio Antonio (nonno di Leonardo), che notaio non era, c'è il mondo leonardiano più intimo; sul documento infatti, nell'ultima carta, l'annotazione della nascita del piccolo Leonardo dal celebre incipit "Nachue un mio nipote figliuolo di Ser Piero mio figliuolo a di 15 d'aprile in sabato a ore 3 di notte. Ebbe nome Lionardo, battezzolo prete Piero di Bartolomeo da Vinci...". È preceduta in ordine cronologico dalle analoghe annotazioni relative ai figli di Antonio da Vinci: il 19 aprile 1426 Piero, padre di Leonardo, il 31 maggio 1432 Violante e il 14 agosto 1436 Francesco, lo zio del Genio.

Prima della riforma operata dal duca Cosimo I nel 1569 i protocolli erano di proprietà personale del notaio e alla morte del titolare entravano nel suo asse ereditario come tutti gli altri beni. Questo spiega perché Antonio da Vinci, benché non fosse notaio, tenesse presso di sé il protocollo del padre. I protocolli notarili garantivano infatti un reddito agli eredi: nel caso ci fosse stato bisogno di trarre copia degli atti contenuti, ci si doveva rivolgere ad un notaio, il quale tuttavia corrispondeva ai proprietari una percentuale del compenso che riceveva. Inoltre, si era perfettamente consci del

L'ESPOSIZIONE



Quello esposto a Vinci è il primo disegno conosciuto del Genio datato 5 agosto 1473. A Vinci sarà mostrato per la prima volta da entrambe le facciate del foglio, recto e verso



Una speciale teca trasparente consentirà l'osservazione di quel lato B che poi in realtà probabilmente era stata la prima prova dell'artista sul foglio intonso



Alla fine del mese di aprile uscirà il catalogo della mostra "Leonardo da Vinci. Alle origini del Genio": qui verrà dato conto delle ultime analisi che sono state condotte dall'Opificio delle Pietre Dure

valore del protocollo come mezzo per tramandare la memoria e fu per questo che Antonio da Vinci affidò al registro in questione le notizie che intendeva tramandare ai posteri, quali appunto quelle relative alla nascita dei suoi figli e nipoti. Insieme al disegno e al protocollo dei da Vinci, nel sancta sanctorum della mostra allestita dal prestigioso studio Magni e Guicciardini, nella sala del podestà del castello dei conti Guidi, sono esposti altri documenti: quello che ci racconta del nome della madre di Leonardo, Caterina, quello che certifica l'arrivo a Firenze del giovane vinciano, insieme ai contratti che ricordano il mulino di Vinci ed i legami con la famiglia, o il ricordo del testamento dello zio Francesco. L'itinerario di mostra si snoda inoltre attraverso altre tre sale; un locale è stato dedicato ad una installazione immersiva. Una sala invece è stata dedicata ai progetti di Leonardo per la sua Vinci, in particolare la diga di Serravalle. Non mancherà la sezione dedicata ai fossili, sui quali Leonardo conduce studi approfonditi fin dall'infanzia, ricordando più volte il taglio di Collegonzi dove si recava a raccogliermene in gran quantità. —

* Assessore alla cultura a Vinci



Il presidente Mattarella al Museo Leonardiano Giornata storica per Vinci e la sua comunità

Stamani il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è a Vinci per rendere omaggio al grande Leonardo nella ricorrenza dei 500 anni della morte. / INCRONACA

IL COMMENTO

ENRICO ROSSI

LEONARDO PARLA

AL NOSTRO PRESENTE.

IL SALUTO

GIUSEPPE TORCHIA

UN PRIVILEGIO RICEVERE

IL CAPO DELLO STATO

EMPOLI

Empoli Piazza degli Ubertini 30
Numero verde 800022299
Ag. Fotografica Carlo Sestini
Email: empoli@tirreno.it
Telefono 0571 711775
Fax 0571 74288

Concessionaria **Corsinovi & Peruzzi**



Via Giuntini - Empoli - Tel. 0571/532401

La visita di Mattarella

L'EVENTO

Stamani il Capo dello Stato in visita a Vinci al museo e alla casa natale di Leonardo

L'arrivo è previsto intorno alle 11, una delegazione istituzionale accoglierà il presidente in piazza Guido Masi



È il giorno più importante nella storia recente di Vinci

Ricevere il Capo dello Stato è un grande privilegio per la nostra comunità. Continueremo a diffondere il pensiero di Leonardo, padre della civiltà europea

GIUSEPPE TORCHIA*

È un grande privilegio per me, in qualità di sindaco di Vinci, per il Comune e per la nostra comunità ricevere oggi la visita del presidente Mattarella, nel giorno più importante nella storia recente della città. L'arrivo del Capo dello Stato suggella la nuova centralità conquistata da Vinci nel panorama nazionale e internazionale, che non può essere ricondotta solo alla ricorrenza di questo 2019, ma che è stata raggiunta dopo anni di impegno e lavoro da parte del Comune, delle associazioni, dei privati e dei cittadini che hanno affiancato l'amministrazione in questo lungo percorso di crescita. Abbiamo ampliato gli spazi espositivi del Museo Leonardiano e quindi anche la nostra offerta culturale, riuscendo nel grande risul-



Il sindaco Giuseppe Torchia al Museo Leonardiano di Vinci

tato oggi di riuscire a portare a Vinci per la prima volta un originale leonardiano. Tale crescita ha contribuito ad aumentare il numero di visitatori che ogni anno giungono a Vinci per conoscere il luogo in cui nacque il Genio. E proprio da Leonardo e da queste celebrazioni vogliamo riparti-

Le celebrazioni 2019 dedicate al Genio possono rafforzare la nostra identità

re, per continuare a diffondere il pensiero di un uomo che fu a tutti gli effetti il padre della civiltà europea, intesa come attitudine dell'uomo ad esercitare il suo spirito critico, a carpire i segreti e le leggi della natura.

In un momento in cui l'uni-

tà europea è minacciata e sferzata da venti populistici e sovranisti, è diventato ancora più necessario diffondere il messaggio e l'eredità di Leonardo, che rappresentano un patrimonio mondiale da cui attingere. L'elemento straordinario e metaforico del suo ultimo viaggio, il viaggio da cui non ritornerà più a casa e che lo portò ad Amboise attraversando l'Italia fino ad arrivare in Francia, è la sua dimensione europea.

Quindi, le celebrazioni del 2019, intese in una prospettiva non solo italiana, partendo dalla universalità del pensiero di Leonardo, possono rappresentare un'importante occasione per rafforzare l'identità culturale europea. E grazie alla presenza del presidente Mattarella abbiamo la possibilità di amplificare e diffondere ulteriormente il pensiero positivista del Maestro.

La visita del presidente rimarrà ben impressa nella storia della città, come quella del 15 aprile del 1952, in occasione del quinto centenario della nascita del Genio. Quel giorno arrivò a Vinci il presidente Luigi Einaudi, accompagnato dall'allora presidente del Consiglio dei Ministri, Alcide De Gasperi. Anche in quella lontana ricorrenza entrambi i presidenti incontrarono i cittadini in piazza.

Tantissime cose sono cambiate da allora. L'Italia si stava rialzando in piedi dopo la

guerra e si avviava al boom economico che l'avrebbe portata a far parte delle più grandi potenze economiche mondiali, in un clima politico europeo fondato sull'amicizia tra le nazioni e sui valori della democrazia e della pace.

Oggi abbiamo deciso di accogliere il presidente in un luogo diverso rispetto alle celebrazioni del 1952. Questo è il luogo pubblico più bello e importante, che riassume bene le peculiarità di Vinci. Infatti, la piazza è intitolata a Guido Masi, che fu il primo sindaco di Vinci, dopo la liberazione dall'occupazione nazifascista, perseguitato politico e prigioniero delle carceri fasciste durante il regime. Pertanto, questo luogo rappresenta bene il forte radicamento della cultura democratica e antifascista della nostra città. Valori costituzionali in cui la nostra comunità si riconosce da sempre. Proprio oggi, non possiamo dimenticare l'estremo sacrificio di tanti nostri cittadini per la liberazione dall'occupazione nazifascista. Cittadini morti sotto i bombardamenti, nei campi di sterminio, vittime dello squadrismo fascista e delle rappresaglie naziste. Ecco perché, con la presenza del Capo dello Stato in questo luogo, oggi rendiamo omaggio anche alla loro memoria. —

*Sindaco di Vinci
@GIUSEPPE TORCHIA

Leonardo parla anche al nostro presente

Abbiamo bisogno di un pensiero che ci metta in grado di gestire il rapporto uomo-macchina in modo diverso

ENRICO ROSSI*

Si aprono oggi le celebrazioni per i 500 anni della morte di Leonardo Da Vinci. Una ricorrenza che, vista la vastissima notorietà, della figura di Da Vinci, ci consegna una grande responsabilità. Si tratta innanzitutto di restituire la sua figura al di là delle semplificazioni.

Ma questa non deve essere semplicemente l'occasione di uno sforzo di erudizione storica o artistica. Abbiamo il dovere di chiederci in che modo Leonardo possa parlare ai nostri tempi. Siamo di fronte a profonde trasformazioni tecnologiche ed economico-produttive. Dalla quarta rivoluzione industriale all'automazione, abbiamo bisogno di un pensiero che ci metta in grado di gestire il rapporto uomo-macchina in modo nuovo. Dobbiamo recuperare una visione integrale, che integri sapere tecnico, senso della bellezza, un nuovo saper fare e una diversa idea di sviluppo. In questo possiamo apprendere da Leonardo: in lui l'interesse per la tecnica non era mai separato dalla ricerca di un'idea più generale dell'umano. Recuperare le radici di questa cultura umanistica può essere fondamentale nel nostro presente.

Ma c'è anche un'altra dimensione a cui dobbiamo rivolgere l'attenzione: quella dell'ecologia e dei rapporti tra essere umano e natura. Anche su questo Leonardo ha molto da dirci. Cosa penserebbe di fronte agli sconvolgimenti legati ai mutamenti climatici? La politica non può ignorare il problema. Gli studi di Da Vinci su idraulica, regimazione e canalizzazione delle acque ci indicano una direzione e un metodo. Occorre superare un'idea di sviluppo indifferente alle conseguenze delle nostre azioni sull'ambiente. Bisogna recuperare una tradizione, che in Toscana ha radici profonde, di cura del territorio, che ha lentamente costruito il paesaggio che ben conosciamo, all'insegna di un equilibrio tra uomo e

natura.

Per celebrare la ricorrenza leonardiana la Regione ha previsto un calendario di oltre 50 eventi. Il territorio si trasformerà in un "museo diffuso", con la collaborazione dei Comuni, delle istituzioni culturali e dei musei. Ricordo, tra tanti eventi, la mostra "Verrocchio, il maestro di Leonardo" a Palazzo Strozzi a Firenze. Artista, inventore, ingegnere, ar-

Per ricordare Da Vinci la Regione ha previsto un calendario di oltre cinquanta eventi

chitetto, botanico e padre dell'anatomia moderna: sono i diversi volti di Da Vinci che vogliamo evidenziare.

Ripensare oggi la lezione di Leonardo significa però anche comprendere l'importanza cruciale dell'investimento in ricerca, formazione, mobilità intellettuale. E bello pensare che oggi Leonardo sia anche il nome di un programma europeo che estende l'intuizione dell'Erasmus all'ambito della formazione e del lavoro. La collaborazione internazionale nella ricerca può produrre risultati straordinari. La "fotografia" del buco nero è stata resa possibile attraverso lo sforzo congiunto di centri di ricerca sparsi in tutto il mondo.

Questo anniversario deve essere infine l'occasione per una riflessione sulla nostra identità. In tempi in cui prevale la tendenza alla frammentazione, dobbiamo sì recuperare le culture dei luoghi, delle comunità locali, ma anche essere consapevoli che identità locali, nazionali ed europee si tengono indissolubilmente tra loro. La nostra cultura ha sempre saputo fondere e tenere in equilibrio le diverse appartenenze: di questo tratto fondamentale della nostra identità dobbiamo essere consapevoli e orgogliosi.

*Presidente della Regione Toscana



LEFOTO

Il presidente e il governatore

Nell'immagine a sinistra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante un incontro con il governatore Enrico Rossi: quest'ultimo ha scritto un intervento su Leonardo da Vinci per "Il Tirreno". Sopra: il celebre autoritratto del Genio.

IL PROGRAMMA

Prima la mostra, poi la casa Accesso alla piazza dalle 9

Centro chiuso al traffico già da ieri mattina: ecco le 6 aree dove poter lasciare l'auto. Previsto il tutto esaurito. In via Roma il maxi-schermo

VINCI. Il giorno dei giorni di Vinci è già iniziato. Da ieri mattina e fino alle 18 di oggi pomeriggio, infatti, gran parte del centro storico della città è chiusa al traffico e in molte zone vige un ferreo e assoluto divieto di sosta.

In attesa dell'arrivo di Sergio Mattarella, poi, anche la giornata odierna inizierà presto. Con il Capo dello Sta-

to atteso intorno alle 11, infatti, l'accesso verso piazza Guido Masi di chi vorrà vedere da vicino il presidente o comunque essere testimone di una giornata storica, sarà consentito a partire dalle 9. L'attesa è grande e, secondo le previsioni della macchina organizzativa, intorno alle 10,15 i posti disponibili saranno già esauriti (per motivi di sicurezza, infatti, non sarà ammesso più di un certo numero di partecipanti). Gli esclusi, chi non troverà posto in piazza, potrà seguire la visita di Mattarella in diretta

sul maxi-schermo posto nella non lontana via Roma (diretta tv su 50 Canale).

Con le strade chiuse sono 6 le aree di parcheggio individuate e indicate dall'amministrazione: si tratta del parcheggio del cimitero in via Cerretana e dei parcheggi in via Lamporecchiana, via Puccini, piazza Caduti di Nassirya, via dei Martiri e piazza Garibaldi (quest'ultimo sarà aperto solo in caso di bel tempo, comunque previsto per oggi).

La delegazione guidata dal sindaco Giuseppe Torchia accoglierà il Capo del-

lo Stato proprio all'imbocco della piazza. Quindi inizierà la manifestazione pubblica, che prevede, tra gli altri, gli interventi degli stessi Torchia e Mattarella. A seguire, il primo cittadino di Vinci accompagnerà il presidente all'interno del castello, dove si trova la mostra da inaugurare, per una visita privata (intanto sabato pomeriggio è arrivato a Vinci, sotto scorta armata, il principale "ospite" delle celebrazioni per il quinto centenario della morte di Leonardo, cioè il celebre "Pae-saggio 8P", come da nome d'inventario nella collezione degli Uffizi, il primo disegno autografo del Genio che è datato 1473).

Successivamente il presidente Mattarella salirà ad Anchiano per visitare la casa natale di Leonardo, dove sarà accolto dai bambini della scuola. —

Abbraccio fra Leonardo e Pontormo

Mercoledì l'inaugurazione della nuova video-installazione nella Casa

'LEONARDO e Pontormo. La natura e l'antico' è questo il titolo della nuova video-installazione che sarà possibile ammirare all'interno della Casa natale del Pontormo. La presentazione avverrà nel Giardino delle Mura, a Pontorme, a pochi passi dalla dimora del pittore da cui prende nome il borgo. Nell'immagine che invita all'inaugurazione del video, mercoledì 17 alle 18 e aperta fino al 31 dicembre, troviamo il putto di Pontormo e il Gesù Bambino del-

la Vergine delle rocce di Leonardo, del Louvre. Qui sembra giochino a palla, ma come si può notare si somigliano molto nella posa, pur opposta. E sono entrambi dedotti da un modello ellenistico.

È STATO realizzato questo fotomontaggio in quanto emblematico delle relazioni che ci sono tra Leonardo e Pontormo. Relazioni che nella video installazione vengono spiegate e che sono strettamente legate al modo con cui i

due intesero il rapporto con l'antico e con la natura, come rappresentazione veridica della realtà. Questo tipo di contenuti emergono dal lavoro ideato e curato da Antonio Natali, già direttore della Galleria degli Uffizi, e da Cristina Gelli, storica dell'arte e attuale responsabile dei Beni Culturali del Comune di Empoli. Art Media Studio, con Vincenzo Capalbo e Marilena Bertozzi, ha realizzato il video riportando, attraverso

immagini e narrazione, l'avvincente racconto di questo rapporto a distanza tra due geni dell'arte.

LA MOSTRA è inserita all'interno del programma delle celebrazioni Leonardiane della Regione, è nata all'interno delle iniziative organizzate dall'Unione dei Comuni per i 500 anni dalla morte di Leonardo e gode del contributo della Fondazione CR Firenze. Vasari ricorda che il Pontormo, giovanissimo, iniziò la sua formazione nella bottega di Leonardo. Da questa informazione trae spunto la video-installazione che, nell'anno dedicato a Leonardo, accoglierà i visitatori nella Casa natale del Pontormo e nella quale sarà evidenziato l'ascendente del conterraneo Leonardo sul grande pittore empolese. Attraverso un sapiente gioco di immagini e suoni, si ricostruiscono quelle suggestioni che, sull'esempio di Leonardo, caratterizzarono la pittura di Jacopo, a partire dal Comune interesse per l'arte ellenistica e l'antico.



IMPEGNO

L'assessore Eleonora Caponi e Cristina Gelli, storica dell'arte e responsabile dei Beni Culturali del Comune

1519-2019 Il Capo dello Stato ha inaugurato a Vinci la mostra per i 500 anni dalla morte di Leonardo: «Fu un talento universale, espressione di una cultura europea». Galluzzi: è stato vittima di fake news

Un genio senza frontiere

In breve

● È stata inaugurata ieri al Castello dei Conti Guidi a Vinci, alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella, la mostra dedicata a Leonardo. Alle origini del genio e durerà sei mesi

● Accanto al paesaggio degli Uffizi — l'originale solo sei settimane, poi una copia — atti relativi alla biografia del genio, macchine ricostruite sui suoi disegni e un apparato multimediale.

dal nostro inviato
Chiara Dino

Vinci «Suscita emozione trovarsi qui e pensare che questi sono i primi paesaggi che Leonardo ha visto». Sono le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri a Vinci per inaugurare la mostra. Alle origini del genio, che il suo paese gli ha dedicato. Colpiscono perché davvero i paesaggi del Montalbano evocano quelli che l'artista replicò nelle sue opere — quei filari di cipressi accostati a ulivi e pini — e perché sono il punto di partenza per evocare il movimento che da Vinci ha portato il talento del più grande uomo del Rinascimento in Europa e nel mondo.

Il capo dello Stato sottolinea insomma il valore di un genio universale, un uomo di Vinci, certo, toscano, italiano ma emblema di cosa l'apertura e la curiosità possano generare. «A testimonianza della sua universalità», ha detto Mattarella davanti al paese riunito nella piazza antistante il Museo Leonardesco ospitato nel Castello dei Conti Guidi — il 2 maggio renderò omaggio ad Amboise alla sua tomba con il presidente della Repubblica francese e mentre alle Scuderie del Quirinale di Roma è già stata inaugurata la mostra a lui dedicata dal titolo significativo *La Scienza prima della Scienza*.

La scienza in tutta Europa in questo anno si susseguono eventi a lui dedicati: dalla Gran Bretagna alla Polonia fino alla Norvegia e all'Olanda solo per fare degli esempi. Ritengo significativo il fatto che il suo sapere sia il frutto di un



Sergio Mattarella insieme al sindaco di Vinci Giuseppe Torchia e gli studenti (foto-Sezina)

momento storico in cui la cultura non conosceva frontiere e accomunava tutta l'Europa, — lui per primo si spostò da Firenze a Milano alla Francia — pur nella sussistenza di scontri che oggi non siamo chiamati per fortuna a gestire. Ed ecco perché ritengo altrettanto significativo rimarcare quanto il presidente della Toscana Enrico Rossi ha appena ricordato e cioè che uno dei più importanti progetti di scambio europei dei nostri giovani all'interno dell'Erasmus sia intitolato a Leonardo. Rossi, infatti, parlando poco prima, nell'accogliere Mattarella aveva ricordato la vocazione non localistica dell'intelletto leonardiano citando il progetto Erasmus e ri-

cordando che è responsabilità della Toscana che ha dato natali a Leonardo «celebrare con lui l'apertura dell'uomo del Rinascimento», un'apertura in termini geografici certamente ma anche intellettuali se è vero che «oggi la sua modernità ci può fare da guida per la conciliazione tra rivoluzione tecnologica e pensiero etico come cercheremo di mostrare nei 50 eventi dedicati al cinquecentenario dalla

sua morte nella nostra regione». La giornata di Mattarella a Vinci, miracolosamente accolta da un sole benigno — il giorno prima aveva piovuto senza sosta e le celebrazioni all'aperto preoccupavano — hanno seguito un'etichetta rigorosa. Il presidente è arrivato nella piazza antistante il Castello pochi minuti prima dell'orario previsto. E prima di lui oltre a Rossi hanno parlato il sindaco di Vinci Giuseppe Torchia, il professor Paolo Galluzzi presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni di Leonardo, due studenti dell'Istituto comprensivo Leonardo da Vinci, Alice ed Edoardo, e il ministro dei Beni Culturali Alberto Bonisoli.

Il presidente Mattarella
«Ha fatto bene Enrico Rossi a ricordare che uno dei più importanti progetti di scambio dell'Erasmus dei nostri studenti è intitolato a lui»



Dall'alto: la scultura con l'uomo Vitruviano, un momento della cerimonia (con i paracadutisti, che si sono gettati da un elicottero tenendo una bandiera tricolore) e una delle sale della mostra al Museo Leonardesco.



21 a Milano e al Binario 6 a Firenze». E parla di rigore nella rilettura del pensiero e dell'arte di Leonardo l'intervento di Paolo Galluzzi che riassume le false letture con cui nei secoli è stato ricostruito il suo profilo. «Leonardo è stato una delle prime vittime delle fake news», ha detto se è vero che, riscoperto nell'800 quando furono rinvenuti i quaderni che aveva lasciato al suo allievo Francesco Melzi, è stato «riveduto», ora come emblema della genialità latina nel 1939 per compiacere l'allora alleata Francia, ora come simbolo di quella italiana nel '39 durante il ventennio fascista, ora come esempio di artista cattolico nel '52 dal presidente De Gasperi proprio a Vinci e poi via via come rappresentante del pensiero laico e marxista, come mago o profeta. Proprio lui che del culto della conoscenza e dell'osservazione dei fenomeni aveva fatto una ragione di vita. Un discorso di alto rigore a cui è seguito il taglio del nastro della mostra, curata da Roberta Barsanti, con il Paisiaggio degli Uffizi come ospite d'onore, accanto a documenti come il suo atto di nascita e il testamento in suo favore dello zio, ricostruzioni di macchine su disegni di Leonardo avvenute nel secolo scorso e un'ampia sezione multimediale.

In breve

● È la seconda volta che un Capo dello Stato partecipa alle celebrazioni per Leonardo da Vinci: il primo fu Luigi Einaudi il 15 aprile 1952, anniversario dei 500 anni dalla nascita.

● Mattarella ha annunciato che «il 2 maggio, ad Amboise, con il presidente della Repubblica francese» renderà omaggio alla tomba di Leonardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita di Mattarella

«Immensa l'eredità che ci ha lasciato» Il Capo dello Stato celebra Leonardo

Il discorso del Presidente prima d'inaugurare la mostra in cui è esposto anche il disegno di paesaggio

VINCI. Dopo aver parlato dal palco, **Sergio Mattarella** è rimasto a lungo a fissare, dalla balaustra di piazza Masi, l'incantevole panorama offerto dalle pendici del Montalbano. Poco prima, nel duo discorsivo, ne aveva parlato esplicitamente: «Suscita emozione pensare che questi siano i primipaesaggi che Leonardo ha visto ed amato». Del resto la visita del presidente della Repubblica a Vinci, ieri mattina, aveva proprio lo scopo di aprire nel modo più solenne la mostra "Leonardo a Vinci: le origini del genio" il cui pezzo forte è il mitico "Paesaggio 8P", eccezionalmente prestato dagli Uffizi, in cui si riconoscono ampi scorci di queste zone.

La visita di Mattarella a Vinci, evento clou dell'anno leonardiano, è filato via perfettamente. Mattarella si è affacciato alle 10,50, con dieci minuti d'anticipo in piazza Guido Masi, accolto dall'applauso di alcune centinaia di cittadini assiepati alla meglio nelle viuzze attorno al Castello dei conti Guidi. Tutto il paese era impavato di tricolori e bandiere giallorosse, i colori del Comune. Davanti a Mattarella, le autorità avevano già preso posto a sedere. Sull'orlo della piazza era stato allestito il palco, proprio a ridosso della scultura di **Mario Ceroli** che effigia l'Uomo Vitruviano. E subito sotto il palco, seduti a terra, gli studenti di terza media dell'istituto comprensivo di Vinci hanno potuto seguire tutta la cerimonia. Due di loro (vedi articolo

nell'altra pagina) hanno anche preso la parola prima dell'intervento dello stesso Mattarella.

Il primo intervento è stato quello del sindaco di Vinci **Giuseppe Torchia**, che ha sottolineato l'importanza del paese come luogo della formazione del futuro genio e culla ideale per i suoi interessi relativamente alla natura, all'acqua, al paesaggio. Ha ricordato anche l'ultimo viaggio di Leonardo, da Roma ad Amboise, in Francia, sottolineandone il respiro europeo, una dimensione che i festeggiamenti di que-

Nell'intervento è stata sottolineata anche la necessità di finanziare la cultura

st'anno possono recuperare.

E proprio questa dimensione ha rilanciato Mattarella, ricordando che il 2 maggio sarà ad Amboise, sulla tomba del genio di Vinci, insieme al presidente francese. Seconda tappa di questo anno leonardiano che però vede il suo inizio proprio sui colli della Toscana centrale.

Il presidente ha ricordato la figura di Leonardo connettendola strettamente al Rinascimento, che sarebbe stata cosa ben diversa – ha detto – se non ci fossero state le corti che sostenevano le arti e la cultura, rivalleggiando anche in questi campi e non solo in quelli di

battaglia. Di qui il presidente ha preso le mosse per sollecitare «un adeguato livello di investimenti in ricerca» per giovani innovatori del nostro tempo. Uno sforzo «oggi più che mai attuale, sull'esempio della lezione di Leonardo».

Un altro tributo a Leonardo, il presidente l'ha rivolto parlando del genio di Vinci come di «un punto di riferimento quasi carsico, che torna ad affiorare quando si parla di libertà del pensiero e di dignità della persona. L'eredità lasciata da questo figlio di Vinci è immensa».

Terminata la fase dei discorsi ufficiali e degli applausi, Mattarella è sceso dal palco parlando brevemente con gli studenti seduti di fronte a lui e salutandoli con la mano e salutandoli la folla assiepati dietro le transenne. Ha quindi raggiunto il bordo orientale della piazza, da dove – insieme alle altre autorità – ha seguito lo spettacolare lancio di quattro paracadutisti della Brigata Folgore, tre uomini e una donna, del Reparto attività sportive di stanza a Pisa, che con grande precisione sono atterrati sulla strada sotto la piazza. Il presidente Mattarella ha quindi rapidamente visitato il museo Leonardiano, dove al primo piano è esposto il "Paesaggio 8P" ed è quindi partito per una visita alla casa natale di Leonardo, ad Anchiano. Il tempo di una breve visita, poi il presidente, attorno alle 13, è ripartito per Roma. —

Fabio Calamati
Altriservizi a pag. 7



«Leonardo era un europeista» Mattarella, lezione sul genio di Vinci

Il Capo dello Stato celebra l'artista e avverte i sovranisti
«Fu il grande protagonista di una cultura senza confini»

Mario Neri

VINCI. Leonardo non era un sovranista. Ma «un grande toscano, un grande italiano», dunque «un protagonista assoluto sulla scena europea, oggi un riferimento insopprimibile nel mondo». Vinci, ergo Toscana, sum Europa, sembra suggerire Sergio Mattarella. Guarda i bambini delle medie di Vinci seduti a un passo da lui sotto il palco allestito all'ombra del Castello dei Conti Guidi, il presidente della Repubblica, ma sembra parlare a chi gli è lontano mille miglia, agli eurocinici, eurosceettici ed euroclasti che vorrebbero disgregare l'Unione, farla tornare un grumo di nazioni, non una nozione comune. Arriva poco dopo le 11 fra gli applausi, i tricolori, i vessilli giallorossi vinciani e l'inno di Mameli con i carabinieri e i corazzieri. È la seconda volta nella storia che il borgo natio del genio ospita la più alta carica dello Stato. In fondo alla via principale del paese c'è un maxi schermo che rimanda in loop le immagini della visita del '52 di Luigi Einaudi accompagnato da Alcide De Gasperi a festeggiare i 500 anni dalla nascita dell'artista e scienziato. Idea del senatore dem ed ex sindaco Dario Parrini e del sindaco Giuseppe Torchia.

In prima fila, fra gli ospiti d'onore, un'istantanea da amorcord: con Parrini ci so-

Prima di lui in paese avevano festeggiato l'anniversario solo Einaudi e De Gasperi

Nella casa natale stupito dal ritratto 3D I bambini lo acclamano «Sergio, un selfie»

no Luca Lotti, Eugenio Gianni che guadagna il posto vicino al capo dello Stato, la senatrice Laura Cantini, scampoli di Giglio Magico. Ché in fondo questa è anche un po' una riserva protetta del renzismo. Se non fosse per il ministro dei Beni culturali Alberto Bonisoli che quasi rivendica un Leonardo «antisistema», «esempio di intellettuale capace di mettere in discussione il pensiero unico», e la deputata grillina Yana Chiara Ehm, non sembrerebbe neppure di essere in piena era gialloverde.

E invece è proprio Mattarella a ricordarci del qui e ora, a evocare per contrasto l'assalto sovranista al progetto europeo. Prima di visitare la mostra e la casa natale ad Anchiano, dove viene circondato e abbracciato dai bambini delle elementari che chiedono un selfie per poi restare di sasso di fronte all'ologramma gigante del genio proiettato in

una delle stanze, il presidente dà il via alle celebrazioni dei 500 anni della morte di Leonardo esaltandone la natura europeista. Cita il mecenatismo e invita ad investire di più in ricerca. «Leonardo – dice Mattarella – era un figlio del suo tempo», capace di «vedere oltre i limiti della conoscenza del suo tempo». Un'epoca in cui «la cultura non conosceva frontiere» e «qualsiasi tentativo di leggere» la sua opera «entro i confini apparirebbe riduttivo», dice ricordando che il 2 maggio sarà ad Amboise con il presidente francese, sulla tomba di Leonardo, quasi a evidenziare il filo comune con Macron, da giorni sotto il fuoco di fila di Salvini e Di Maio. Ciò che il da Vinci ha dato all'Umanesimo sia un esempio «ogni volta che appare necessario riflettere sulla libertà con la L maiuscola e sulla dignità della persona», aggiunge. Insomma, guai a chiudere i porti alla cultura, ad alzare muri alla civiltà.

Quasi sembra far eco ad Alice Nencioni ed Edoardo Cjoli, due studenti che dal pittore e scienziato dicono di aver «imparato a battere i pregiudizi contro l'intolleranza», e poi al governatore Enrico Rossi che sottolinea come Leonardo abbia dato il nome al programma Erasmus sul lavoro, e quanto fosse «profonda in lui la consapevolezza della centralità dei rapporti tra essere umano e natura». —



Sopra, Mattarella a Vinci con i bambini. Sotto: il Paesaggio BP di Leonardo, "stella" della mostra

AL MUSEO LEONARDIANO

Il genio in purezza, il primo disegno alla mostra sui 500 anni dalla morte

Forse era già tutto qui, il codice Da Vinci non è un oscuro plot da kolossal, una indecifrabile serie numerica, ma questa specie di cartolina protetta da una teca di vetro come una gemma preziosa. Al castello dei Conti Guidi l'hanno trasportato con i blindati. Un pezzo della nostra civiltà sotto scorta. «BP», è registrato agli Uffizi, un rettangolo ingiallito, 19 x 28,5 cm. Poco

più grande di una foto su un comodino, Leonardo in purezza. Lo snodo centrale di «Leonardo a Vinci. Alle origini del Genio», la mostra con cui la sua città e la Toscana, fino al 15 ottobre, celebreranno il cinquecentenario della morte dello scienziato e artista partendo da dove è nato. Ma il P8, che resterà per sei settimane per poi essere sostituito da una riproduzione,

non è l'unico gioiello nelle sale. Così ci sono sezioni dedicate alle «macchine e alle sfere volanti», oppure alle diavolerie proto-ingegneristiche, gli organi di tiraggio, modellini di battelli con «ruote propulsive», altre con ricostruzioni 3D dei suoi progetti immaginifici. Dall'archivio di Stato è arrivato l'atto di nascita firmato da nonno Antonio da Vinci, c'è l'originale del Codice Trivulziano con gli studi sul volo degli uccelli e il testamento di zio Francesco, poi una stanza con «proiezioni immersive», (apertura tutti i giorni 9 - 23, biglietto intero 13 euro, ridotto 6-14 anni 8 euro).

NOTIZIE ON LINE

Vuoi rimanere informato su quanto accade nell'Empolese Valdelsa? Clicca su:

www.lanazione.it/empoli

L'omaggio della Repubblica al Genio

Mattarella a Vinci per «un figlio del suo tempo, quando la cultura non aveva frontiere»



IL SALUTO Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, all'arrivo a Vinci ieri mattina

di **FRANCESCA CAVINI**

«**HO FATTO** quattrocento caffè in una mattinata. In tanti anni di lavoro non mi era mai successo». Il commento raccolto in un bar nel primo pomeriggio la dice lunga sul numero di persone che la visita in città del presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha richiamato ieri per l'inaugurazione della mostra «Leonardo a Vinci. Alle origini del Genio». Finestre e balconi erano un tripudio

IL DISCORSO

«Contributo immenso dato all'umanità: sarebbe riduttivo mettergli dei confini postumi»

di bandiere giallo-rosse, i colori del comune, e tricolore nazionale. Una sintesi perfetta – Comune e Nazione affiancati – della valenza dell'evento che si è celebrato in piazza Guido Masi, al Museo Leonardiano e alla casa natale di Anchiano, i luoghi in cui il Capo dello Stato si è recato durante la sua breve, ma molto partecipata permanenza.

ACCOLTO dal sindaco Giuseppe Torchia, dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, da tutti i primi cittadini

dell'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa, della Valdinievole e del Valdarno Inferiore, nonché da tutti i parlamentari dell'area, il presidente Sergio Mattarella si è soffermato a stringere mani e raccogliere saluti affettuosi prima di presenziare ai discorsi di rito in piazza del Castello, dove era stato innalzato il palco su cui si sono succeduti il sindaco Torchia, il governatore Rossi, il presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Leonardo Paolo Galluzzi e il ministro per i beni e le attività culturali Alberto Bonisoli.

SUL PALCO allestito accanto alla statua dell'Uomo Vitruviano realizzata da Mario Ceroli e appena tornata a casa dopo il restauro, hanno preso la parola anche due giovanissimi studenti dell'istituto comprensivo di Vinci, emozionati sì, ma sicuri nel loro ricordare l'impegno di tutti nei programmi di educazione alla pace e di studio dedicato all'umanesimo di Leonardo. Le loro parole sono state citate a esempio dal presidente Mattarella nel suo discorso. Un onore non da poco per due ragazzi appena adolescenti.

UMANESIMO e universalità del Genio di Vinci sono stati al centro anche di altri interventi.

Compreso quello del presidente Mattarella che ha sottolineato come sia «Difficile aggiungere parole a quelle del professor Galluzzi per esprimere efficacemente Leonardo, tanti sono i profili che si riassumono nella persona di un intellettuale, artista, scienziato rinascimentale che interpreta in modo mirabile, e già per quei tempi inconsueto, il rapporto fra umanesimo e scienza».

«**GALLUZZI** ha detto bene – ha

IL MONITO

«Fondamentale il sostegno delle istituzioni al mondo del sapere e delle scienze»

aggiunto il Presidente – Leonardo era figlio del suo tempo, quando la cultura non riconosceva frontiere e accomunava nello scambio di esperienze tutta l'Europa. Mettergli dei confini postumi apparirebbe fallace e riduttivo nel contributo immenso che ha dato all'umanità». «È fondamentale il sostegno delle istituzioni alla cultura – ha concluso il Capo dello Stato – e ci rammenta il dovere di evidenziare, come hanno fatto i ragazzi Alice ed Edoardo, l'apporto di Leonardo all'umanesimo e alla cultura».

La visita L'inaugurazione della mostra

Mattarella celebra Leonardo “Ai suoi tempi non c'erano frontiere”

ALESSANDRO DI MARIA, VINCI

In posa come Luigi Einaudi nel 1952, per quella che potrebbe diventare una tradizione dei presidenti della Repubblica in visita alla casa natale di Leonardo da Vinci, nella piccola frazione di Anchiano. Così Sergio Mattarella, come fece Einaudi il 15 aprile quando andò a celebrare i 500 anni della nascita del Genio toscano, si è affacciato dalla piccola finestra della casa e si è fatto immortalare con una foto. È l'epilogo della mattinata a Vinci del capo dello Stato, per l'inaugurazione con taglio di nastro presidenziale della mostra "Leonardo da Vinci. Alle origini del Genio", che apre ufficialmente le celebrazioni leonardiane per il quinto centenario della sua morte nel borgo che gli diede i natali. «Leonardo da Vinci non è una figura senza tempo e senza luogo – afferma nel suo discorso Mattarella – era figlio del suo tempo in cui la cultura non riconosceva frontiere e accomunava nello scambio di conoscenze tutta l'Europa, malgrado le guerre che si combattevano». Nelle parole del presidente ritorna spesso il tema dell'Europa: «In Italia, nell'intera Europa e negli altri Paesi in cui sarà ricordato Leonardo da Vinci, si faccia – in ogni circostanza – adeguata applicazione di quel suo "ostinato rigore". Per quanto riguarda il nostro Paese sarà il modo di ricordare, con coerente rispetto, un grande toscano, un grande italiano, allora protagonista assoluto sulla scena europea, oggi riferimento insopprimibile nel mondo». Mattarella parla da piazza Guido Masi, il primo sindaco di Vinci dopo la Liberazione, dal 1944 al 1960, uomo che si è sempre battuto contro il fascismo: «Il contributo di Leonardo all'Umanesimo - spiega - è un apporto che si ripropone ogni volta che appare necessario riflettere sulla libertà con la Elle



maiuscola e sulla dignità della persona». E sull'universalità riconosciuta del genio di Leonardo ecco che Mattarella annuncia: «Il prossimo 2 maggio, ad Amboise, con il presidente della Repubblica francese renderò omaggio alla tomba di Leonardo, in un Paese che, al

protagonista di Vinci, dedicherà, anch'esso, importanti celebrazioni». Per poi ricordare: «È emblematico, del resto, che sia il suo nome a caratterizzare uno dei più significativi programmi che la Unione Europea dedica a esperienze di formazione da svolgersi

Il capo dello Stato a Vinci parla del Genio e lancia un messaggio sull'Europa. «Il suo contributo necessario quando si riflette sulla libertà e sulla dignità della persona»

naturalmente, interrogarsi sulla molla che ha spinto sempre più in là la sua ansia di ricerca e di espressione, utilizzando, come scriveva, la "sperienza" e la "ragione": il desiderio di conoscere - aggiunge il capo dello Stato - il desiderio di sapere, di governare le risorse e i fenomeni fisici e naturali, di porli al servizio dell'umanità». Esaurite le parole, ecco quattro paracadutisti che si lanciano da un elicottero e atterrano dietro il palco allestito. Subito dopo Mattarella si ferma a visitare la mostra. Chi era con lui lo racconta particolarmente interessato e attento, soprattutto di fronte al famoso Paesaggio di Leonardo (in prestito dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze, presente ieri anche il direttore Eike Schmidt), il primo disegno attribuito al Genio e datato 1.473. All'interno della casa a suscitare maggiore curiosità è stato invece l'ologramma di Leonardo. «Leonardo – è il commento del ministro per i Beni Culturali Alberto Bonisoli, anche lui presente ieri a Vinci – si è occupato di tante cose e lo ha fatto mettendo in discussione quello che era stato il pensiero prima di lui. Mettere in discussione il pensiero che era dei classici era quasi, al tempo, a livello di eresia. Si assunse la responsabilità personale. Ce lo dovremmo ricordare anche oggi, quando dobbiamo combattere soluzioni di pensiero unico». Il presidente della Regione Enrico Rossi pensa all'ambiente: «In Leonardo era profonda la consapevolezza della centralità dei rapporti tra essere umano e natura. Chissà cosa direbbe oggi di fronte agli sconvolgimenti legati ai mutamenti climatici e alle catastrofi che hanno colpito il nostro territorio. La politica - avverte il governatore - non può ignorare questo problema. E deve adoperarsi per predisporre i rimedi che possano servire a parare le conseguenze nefaste dell'opera dell'uomo».



Come Einaudi
Lo scatto di Mattarella alla finestra della casa natale di Leonardo come fece Einaudi nel 1952. A sinistra con i ragazzi che lo hanno accolto

all'estero per giovani che, terminati gli studi scolastici, si apprestano a misurarsi con il mondo del lavoro». Infine uno stimolo alla curiosità, magari anche per i giovani e i ragazzi, come quelli seduti davanti a lui che lo hanno accolto festanti: «Celebrare Leonardo significa,

©PRODUZIONE RISERVATA

La “Casa Vecchia” di Ugo Tognazzi diventa Casa della Memoria Una finestra sul cinema italiano nella campagna di Velletri

Velletri, 19 aprile 2019 – È sempre stata per tutti “Casa vecchia”, ed è un luogo in cui si è svolta la vita professionale e privata di uno dei mostri sacri del cinema italiano, incluse le proverbiali cene che era solito organizzare. L’Associazione Nazionale Case della Memoria annuncia l’ingresso, all’interno della propria rete, della **Casa Ugo Tognazzi** di Velletri (RM), un piccolo “tempio” per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell’attore e una vasta collezione di locandine.

Oltre alla **Casa Ugo Tognazzi**, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l’ingresso nell’Associazione di altre quattro case: la **Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi** a Castelfiorentino (FI), il **Museo Casa Francesco Baracca** a Lugo (RA), la **Casa Museo don Giovanni Verità** a Modigliana (FC), la **Casa Natale di Salvatore Quasimodo** a Modica (RG).

«Siamo davvero soddisfatti per l’ingresso di queste nuove case – commentano **Adriano Rigoli e Marco Capaccioli**, presidente e vicepresidente dell’Associazione Nazionale Case della Memoria -. È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell’Associazione, dopo aver ricevuto il vaglio e il parere positivo del Comitato Scientifico. In questi anni la nostra rete ha avuto uno straordinario sviluppo, ma è bello poter annunciare un numero di nuovi ingressi così consistente. Crediamo che sia un ottimo risultato anche per il lavoro di promozione delle Case della nostra rete portato avanti fino ad oggi».

La Casa Ugo Tognazzi è più che un semplice luogo di “memoria”: è un luogo di accoglienza, un museo, un distillato di emozioni per chi è ancora profondamente legato a un certo modo di fare cinema. Uno spazio realizzato dall’Associazione Culturale “Ugo Tognazzi”, con l’intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore, nella sua residenza storica di Velletri, chiamata da lui e dagli amici che erano soliti frequentarla “Casa Vecchia”. A spiegare cosa sia “Casa Vecchia” è Gianmarco Tognazzi: *“Casa Vecchia” è collocata all’interno della tenuta La Tognazza, che l’attore aveva acquistato negli anni ‘60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della vita privata e professionale dell’artista”*.

È a “Casa Vecchia” che, nell’agosto del 1971, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja; è qui che, ogni giorno, in un clima di “convivialità lavorativa”, Ugo invita i suoi amici, colleghi, attori, registi, sceneggiatori, con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film poi rimasti a pieno titolo nella storia del cinema italiano. Si parla di capolavori come “La donna scimmia”, “La grande abbuffata” con Marco Ferreri, “Romanzo Popolare”, “Amici Miei” con Mario Monicelli, passando per “In nome del popolo italiano” di Dino Risi, “Il viziato” di Eduard Molinari’ fino a “La tragedia di un uomo ridicolo” di Bernardo Bertolucci, che gli valse nel 1981 la Palma D’oro a Cannes per la miglior interpretazione.

“In questa stessa area – prosegue il figlio Gianmarco - ha coltivato le sue più grandi passioni, dalla terra alla cucina, realizzando la sua azienda agricola, è stato lui infatti uno dei primi pionieri del km 0, divulgando con grande anticipo la filosofia gastronomica “dall’orto alla tavola e dall’acino alla bottiglia”. Ugo era solito allietare i suoi amici ed ospiti con prelibate e insolite ricette e cene completamente preparate da lui unicamente con i prodotti della sua terra. La trasformazione avveniva nella splendida cucina che conserva ancora oggi il sapore, del genio, delle idee. Il tempo all’interno sembra



COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

essersi fermato, la grande cucina a carbone, il maestoso frigorifero, elemento capace di attirare l'attenzione e che in tutta la sua prorompente maestosità troneggia nell'ambiente. La sala da pranzo ha le sembianze di una cappella, sempre per ricordare l'importanza della tavola e del momento di riunione come un vero e proprio convivio".

E poi il soggiorno, tutto sviluppato intorno al camino e collegato alla sala proiezioni e alla stanza del biliardo, dove sono conservati documenti, locandine, manifesti, sceneggiature, fotografie di scena e fotografie private, relativi alla vita e all'attività artistica di Tognazzi. Infine, la camera da letto dell'attore, anche essa visitabile, che conserva interessanti mobili d'epoca con un letto in legno massello ed un grande armadio in legno decorato, oltre a un grande baule-armadio da viaggio, usato da Tognazzi per portare gli abiti di scena durante le sue tournée teatrali. In tutte le stanze l'arredo è rimasto quello originale e vi sono conservati oggetti personali che l'attore amava, insieme ai ricordi dei giorni trascorsi in compagnia di familiari, amici e colleghi, oltre ai vari riconoscimenti ricevuti durante la sua carriera.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **77 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info: www.casedellamemoria.it**

UFFICIO STAMPA

 **etaoin media & comunicazione**

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



La "Casa Vecchia" di Ugo Tognazzi diventa Casa della Memoria

Una finestra sul cinema italiano nella campagna di Velletri

Velletri, 19 aprile 2019– È sempre stata per tutti "Casa vecchia", ed è un luogo in cui si è svolta la vita professionale e privata di uno dei mostri sacri del cinema italiano, incluse le proverbiali cene che era solito organizzare. L'**Associazione Nazionale Case della Memoria** annuncia l'ingresso, all'interno della propria rete, della **Casa Ugo Tognazzi** di Velletri (RM), un piccolo "tempio" per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine.

Oltre alla **Casa Ugo Tognazzi**, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la **Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi** a Castelfiorentino (FI), il **Museo Casa Francesco Baracca** a Lugo (RA), la **Casa Museo don Giovanni Verità** a Modigliana (FC), la **Casa Natale di Salvatore Quasimodo** a Modica (RG).

«Siamo davvero soddisfatti per l'ingresso di queste nuove case – commentano **Adriano Rigoli e Marco Capaccioli**, presidente e vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione, dopo aver ricevuto il vaglio e il parere positivo del Comitato Scientifico. In questi anni la nostra rete ha avuto uno straordinario sviluppo, ma è bello poter annunciare un numero di nuovi ingressi così consistente. Crediamo che sia un ottimo risultato anche per il lavoro di promozione delle Case della nostra rete portato avanti fino ad oggi».

La Casa Ugo Tognazzi è più che un semplice luogo di "memoria": è un luogo di accoglienza, un museo, un distillato di emozioni per chi è ancora profondamente legato a un certo modo di fare cinema. Uno spazio realizzato dall'Associazione Culturale "Ugo Tognazzi", con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore, nella sua residenza storica di Velletri, chiamata da lui e dagli amici che erano soliti frequentarla "Casa Vecchia". A spiegare cosa sia "Casa Vecchia" è Gianmarco Tognazzi: *"Casa Vecchia" è collocata all'interno della tenuta La Tognazza, che l'attore aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della vita privata e professionale dell'artista*".

È a "Casa Vecchia" che, nell'agosto del 1971, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja; è qui che, ogni giorno, *in un clima di "convivialità lavorativa"*, Ugo invita i suoi amici, colleghi, attori, registi, sceneggiatori, con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film poi rimasti a pieno titolo nella storia del cinema italiano. Si parla di capolavori come "La donna scimmia", "La grande abbuffata" con Marco Ferreri, "Romanzo Popolare", "Amici Miei" con Mario Monicelli, passando per "In nome del popolo italiano" di Dino Risi, "Il vizietto" di Eduard Molinari' fino a "La tragedia di un uomo ridicolo" di Bernardo Bertolucci, che gli valse nel 1981 la Palma D'oro a Cannes per la miglior interpretazione.

"In questa stessa area – prosegue il figlio Gianmarco- ha coltivato le sue più grandi passioni, dalla terra alla cucina, realizzando la sua azienda agricola, è stato lui infatti uno dei primi pionieri del km 0, divulgando con grande anticipo la filosofia gastronomica "dall'orto alla tavola e dall'acino alla bottiglia". Ugo era solito allietare i suoi amici ed ospiti con prelibate e insolite ricette e cene completamente preparate da lui unicamente con i prodotti della sua terra. La trasformazione avveniva nella splendida cucina che conserva ancora oggi il sapore, del genio, delle idee. Il tempo

all'interno sembra essersi fermato, la grande cucina a carbone, il maestoso frigorifero, elemento capace di attirare l'attenzione e che in tutta la sua prorompente maestosità troneggia nell'ambiente. La sala da pranzo ha le sembianze di una cappella, sempre per ricordare l'importanza della tavola e del momento di riunione come un vero e proprio convivio".

E poi il soggiorno, tutto sviluppato intorno al camino e collegato alla sala proiezioni e alla stanza del biliardo, dove sono conservati documenti, locandine, manifesti, sceneggiature, fotografie di scena e fotografie private, relativi alla vita e all'attività artistica di Tognazzi. Infine, la camera da letto dell'attore, anche essa visitabile, che conserva interessanti mobili d'epoca con un letto in legno massello ed un grande armadio in legno decorato, oltre a un grande baule-armadio da viaggio, usato da Tognazzi per portare gli abiti di scena durante le sue tourné teatrali. In tutte le stanze l'arredo è rimasto quello originale e vi sono conservati oggetti personali che l'attore amava, insieme ai ricordi dei giorni trascorsi in compagnia di familiari, amici e colleghi, oltre ai vari riconoscimenti ricevuti durante la sua carriera.

 [La "Casa Vecchia" di Ugo Tognazzi diventa Casa della Memoria](#)



© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)



CINEMA: LA DIMORA DI UGO TOGNAZZI DIVENTA 'CASA DELLA MEMORIA' = Una finestra sul cinema italiano nella campagna di Velletri Roma, 22 apr. - (AdnKronos) - E' sempre stata per tutti "Casa vecchia" ed è un luogo in cui si è svolta la vita professionale e privata di uno dei mostri sacri del cinema italiano, incluse le proverbiali cene che era solito organizzare: è la Casa Ugo Tognazzi a Velletri (Roma), entrata ora a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. E' un piccolo 'tempio' per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo Tognazzi (1922-1990) durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine. La Casa Ugo Tognazzi è più che un semplice luogo di memoria: è un luogo di accoglienza, un museo, un distillato di emozioni per chi è ancora profondamente legato a un certo modo di fare cinema. Uno spazio realizzato dall'Associazione Culturale "Ugo Tognazzi", con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore, nella sua residenza storica di Velletri, chiamata da lui e dagli amici che erano soliti frequentarla "Casa Vecchia". A spiegare cosa sia "Casa Vecchia" è il figlio Gianmarco Tognazzi: "Casa Vecchia" è collocata all'interno della tenuta La Tognazza, che l'attore aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della vita privata e professionale dell'artista". (segue) (Pam/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 22-APR-19 15:38 NNN

CINEMA: LA DIMORA DI UGO TOGNAZZI DIVENTA 'CASA DELLA MEMORIA' (2) = (AdnKronos) - È a "Casa Vecchia" che, nell'agosto del 1971, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja; è qui che, ogni giorno, in un clima di "convivialità lavorativa", Ugo invita i suoi amici, colleghi, attori, registi, sceneggiatori, con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film poi rimasti a pieno titolo nella storia del cinema italiano. Si parla di capolavori come "La donna scimmia", "La grande abbuffata" con Marco Ferreri, "Romanzo Popolare", "Amici Miei" con Mario Monicelli, passando per "In nome del popolo italiano" di Dino Risi, "Il viziato" di Eduard Molinari fino a "La tragedia di un uomo ridicolo" di Bernardo Bertolucci, che gli valse nel 1981 la Palma D'oro a Cannes per la miglior interpretazione. "In questa stessa area - prosegue il figlio Gianmarco - ha coltivato le sue più grandi passioni, dalla terra alla cucina, realizzando la sua azienda agricola, è stato lui infatti uno dei primi pionieri del km 0, divulgando con grande anticipo la filosofia gastronomica "dall'orto alla tavola e dall'acino alla bottiglia". Ugo Tognazzi era solito allietare i suoi amici ed ospiti con prelibate e insolite ricette e cene completamente preparate da lui unicamente con i prodotti della sua terra. La trasformazione avveniva nella splendida cucina che conserva ancora oggi il sapore, del genio, delle idee. Il tempo all'interno sembra essersi fermato, la grande cucina a carbone, il maestoso frigorifero, elemento capace di attirare l'attenzione e che in tutta la sua prorompente maestosità troneggia nell'ambiente. La sala da pranzo ha le sembianze di una cappella, sempre per ricordare l'importanza della tavola e del momento di riunione come un vero e proprio convivio". (segue) (Pam/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 22-APR-19 15:38 NNN

CINEMA: LA DIMORA DI UGO TOGNAZZI DIVENTA 'CASA DELLA MEMORIA' (4) = (AdnKronos) - Oltre alla Casa Ugo Tognazzi, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi a Castelfiorentino (Fi), il Museo Casa Francesco Baracca a Lugo (Ra), la Casa Museo don Giovanni Verità a Modigliana (Fc), la Casa Natale di Salvatore Quasimodo a Modica (Rg). "Siamo davvero soddisfatti per l'ingresso di queste nuove case - commentano Adriano Rigoli e Marco Capaccioli, presidente e vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione, dopo aver ricevuto il vaglio e il parere positivo del Comitato Scientifico. In questi anni la nostra rete ha avuto uno straordinario sviluppo, ma è bello poter annunciare un numero di nuovi ingressi così consistente. Crediamo che sia un ottimo risultato anche per il lavoro di promozione delle Case della nostra rete portato avanti fino ad oggi". L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete 77 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci,

Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano. (Pam/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 22-APR-19 15:38 NNN

Dimora attore a Velletri entra in circuito 77 abitazioni-museo (ANSA) - VELLETRI (ROMA), 22 APR - La 'Casa Vecchià di Ugo Tognazzi a Velletri (Roma) diventa 'Casa della Memoria. Lo annuncia l'Associazione nazionale Case della Memoria, realtà che mette in rete 77 case museo in 12 regioni italiane. La dimora, spiega una nota, è un piccolo 'tempio per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine. A spiegare cosa sia 'Casa Vecchià, come viene chiamata in famiglia e dagli amici, è Gianmarco Tognazzi: «Casa Vecchia è collocata all'interno della tenuta La Tognazza - spiega - , che Ugo aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della sua vita privata e professionale». È a 'Casa Vecchià che, nell'agosto del 1971, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja; è qui che, ogni giorno, in un clima di «convivialità lavorativa», Ugo invita i suoi amici, colleghi, attori, registi, sceneggiatori, con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film poi rimasti a pieno titolo nella storia del cinema italiano. Capolavori come 'La donna scimmia, 'La grande abbuffata, 'Romanzo Popolarè, 'Amici Miei, passando per 'In nome del popolo italiano, 'Il vizietto fino a 'La tragedia di un uomo ridicolo che gli valse nel 1981 la Palma d'oro a Cannes per la miglior interpretazione. Lo spazio è realizzato dall'Associazione culturale 'Ugo Tognazzi, con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore. «In questa stessa area - prosegue il figlio Gianmarco - Ugo ha coltivato le sue più grandi passioni, dalla terra alla cucina, realizzando la sua azienda agricola, è stato lui infatti uno dei primi pionieri del km 0, divulgando con grande anticipo la filosofia gastronomica 'dall'orto alla tavola e dall'acino alla bottiglià». (ANSA). ROS-COM/ROS 22-APR-19 19:28 NNN

METEO



Milano

SEGUI IL TUO
OROSCOPO

Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura **Intrattenimento** Magazine Sostenibilità Immediapress Multimed

Spettacolo Rotocalco Automotive Weekend

Home . Intrattenimento . Spettacolo .

adnkronosTV

La dimora di Ugo Tognazzi diventa 'Casa della Memoria'

SPETTACOLO

[Tweet](#)



Publicato il: 22/04/2019
16:12

E' sempre stata per tutti 'Casa vecchia' ed è un luogo in cui si è svolta la vita professionale e privata di uno dei mostri sacri del cinema italiano, incluse le proverbiali cene che era solito organizzare: è la Casa Ugo Tognazzi a Velletri (Roma), entrata ora a far parte dell'Associazione Nazionale

Case della Memoria. E' un piccolo 'tempio' per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo Tognazzi (1922-1990) durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine.

La Casa Ugo Tognazzi è più che un semplice luogo di memoria: è un luogo di accoglienza, un museo, un distillato di emozioni per chi è ancora profondamente legato a un certo modo di fare cinema. Uno spazio realizzato dall'Associazione Culturale 'Ugo Tognazzi', con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore, nella sua residenza storica di Velletri, chiamata da lui e dagli amici che erano soliti frequentarla 'Casa Vecchia'.

Puigdemont all'Europarlamento come visitatore

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. "In pensione con 7 anni di scivolo"
2. Renzi attacca Conte
3. "Dirò cose importanti"
4. Scoppia il caso Malnate
5. "Reyes a 237 km orari prima che scoppiasse gomma"

Video



Whirlpool, la rabbia degli operai: "Napoli non molla"



Cancro al pancreas, primo farmaco riduce del 47% la progressione

'Casa Vecchia' Tognazzi diventa museo

Dimora attore a Velletri entra in circuito 77 abitazioni-museo

- Redazione ANSA
- VELLETRI (ROMA)
22 aprile 2019 - 19:28
- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

(ANSA) - VELLETRI (ROMA), 22 APR - La 'Casa Vecchia' di Ugo Tognazzi a Velletri (Roma) diventa 'Casa della Memoria'. Lo annuncia l'Associazione nazionale Case della Memoria, realtà che mette in rete 77 case museo in 12 regioni italiane. La dimora, spiega una nota, è un piccolo 'tempio' per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine.

A spiegare cosa sia 'Casa Vecchia', come viene chiamata in famiglia e dagli amici, è Gianmarco Tognazzi: "Casa Vecchia è collocata all'interno della tenuta La Tognazza - spiega -, che Ugo aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della sua vita privata e professionale".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



SELECT LANGUAGE



Select Language

Prima Pagina Ed. Regionali Altri Comuni Sezioni Cronaca Politica Economia Esteri Sport Motori Salute



Prima Pagina > Spettacolo > La Dimora Di Ugo Tognazzi Diventa 'Casa Della Memoria'



SPETTACOLO

La dimora di Ugo Tognazzi diventa 'Casa della Memoria'

22

Apr 2019



444

SPETTACOLO



Pubblicato il: 22/04/2019 16:12

E' sempre stata per tutti 'Casa vecchia' ed è un luogo in cui si è svolta la vita professionale e privata di uno dei mostri sacri del cinema italiano, incluse le proverbiali cene che era solito organizzare: è la Casa Ugo Tognazzi a Velletri (Roma), entrata ora a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. E' un piccolo 'tempio' per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo Tognazzi (1922-1990) durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine.

La Casa Ugo Tognazzi è più che un semplice luogo di memoria: è un luogo di accoglienza, un museo, un distillato di emozioni per chi è ancora profondamente legato a un certo modo di fare cinema. Uno spazio realizzato dall'Associazione Culturale 'Ugo Tognazzi', con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore, nella sua residenza storica di Velletri, chiamata da lui e dagli amici che erano soliti frequentarla 'Casa Vecchia'.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



Please follow and like us:

Visualizzato: 514

ULTIMORA NAZIONALE



SPETTACOLO

LUDOVICA NASTI DA 'L'AMICA GENIALE' A 'UN POSTO AL SOLE'

4 Giugno 2019

SCELTI PER TE



Naiadi: Febbo, spero ritiro ricorso Tar

16 Aprile 2019

corriereQuotidiano

A scuola bandite bermuda e infradito

6 Maggio 2018



Malgioglio: "Salviamo Pamela Prati dall'incubo Caltagirone"

24 Maggio 2019



Getta benzina sulla moglie, arrestato

13 Marzo 2019

METEO



METEO

NOVITA' METEO, ECCO L'ANTICLONE AFRICANO. I 40°C, VEDIAMO DOVE

4 Giugno 2019

ROMA

Martedì 4 Giugno - agg. 18:16

NEWS POLITICA EVENTI SPETTACOLI SENZA RETE ROMA SEGRETA

Foto, sceneggiature, ricette, oggetti: la villa di Ugo Tognazzi a Velletri diventa "Casa della memoria"

ROMA > NEWS
Lunedì 22 Aprile 2019



È sempre stata per tutti «Casa vecchia», il luogo in cui si è svolta la vita professionale e privata di uno dei mostri sacri del cinema italiano, incluse le proverbiali cene che era solito organizzare: è la Casa Ugo Tognazzi a Velletri, entrata ora a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria.



Un piccolo tempio per gli appassionati di cinema: al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo Tognazzi (1922-1990) durante la sua carriera, le foto che raccontano la famiglia, la vita professionale e una vasta collezione di locandine. La Casa è più che un semplice luogo di memoria: è un luogo di accoglienza, un museo, un distillato di emozioni per chi è ancora profondamente legato a un certo modo di fare cinema. Uno spazio realizzato dall'associazione Culturale «Ugo Tognazzi», con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore, nella sua residenza storica di Velletri, chiamata da lui e dagli amici che erano soliti frequentarla «Casa Vecchia». Si trova all'interno della tenuta La Tognazza, comprata dall'attore negli anni '60, nelle campagne di Velletri, dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990.

RICORDI E FILM

È a «Casa Vecchia» che, nell'agosto del 1971, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja; è qui che, ogni giorno, in un clima di convivialità lavorativa, invita i suoi amici, colleghi, attori, registi e sceneggiatori con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film diventati Storia del cinema italiano. Capolavori come «La donna scimmia», «La grande abbuffata» con Marco Ferreri, «Romanzo Popolare», «Amici Miei» con Mario Monicelli, passando per «In nome del popolo italiano» di Dino Risi, «Il vizietto» di Eduard Molinari fino a «La tragedia di un uomo ridicolo» di Bernardo Bertolucci che gli valse nel 1981 la Palma D'oro a Cannes per la miglior interpretazione. «In questa stessa area - prosegue il figlio Gianmarco Tognazzi - ha coltivato le sue più grandi passioni, dalla terra alla cucina, realizzando la sua azienda agricola, è stato lui infatti uno dei primi pionieri del km zero, divulgando con grande anticipo la filosofia gastronomica «dall'orto alla tavola e dall'acino alla bottiglia».

Ugo Tognazzi creava insolite ricette con i prodotti della sua terra. La trasformazione avveniva nella splendida cucina che conserva ancora oggi il sapore, del genio, delle idee. Il tempo all'interno sembra essersi fermato, la grande cucina a carbone, il maestoso frigorifero, quasi un trono al centro della cucina. La sala da pranzo ha le sembianze di una cappella, per ricordare l'importanza della tavola e del momento di riunione come un vero e proprio convivio». E poi il soggiorno, tutto sviluppato intorno al camino e collegato alla sala proiezioni e alla stanza del biliardo, dove sono conservati documenti, locandine, manifesti, sceneggiature, fotografie di scena e fotografie private, relativi alla vita e all'attività artistica di Tognazzi. Infine, la camera da letto dell'attore, anche essa visitabile, che conserva interessanti mobili d'epoca con un letto in legno massello ed un grande armadio in legno decorato, oltre a un grande baule-armadio da viaggio, usato da Tognazzi per portare gli abiti di scena durante le sue tournée teatrali. In tutte le stanze l'arredo è rimasto quello originale e vi sono conservati oggetti personali che l'attore amava,

PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Gli spari crudeli e la malattia, Pasquina adesso non c'è più

di Marco Pasqua

0:00 / 0:00



Ecco la "formula" sgrammaticata per diventare mafioso: «Sette cavaglieri...»



Roma, il toro e la mucca si accoppiano in mezzo al traffico



Giancarlo Giannini: "L'Oscar alla Wertmuller un atto di giustizia. Una donna che sul set valeva 10 uomini".



Salta e vola dalla scogliera: il video è impressionante

SMART CITY ROMA



FARMACIE DI TURNO

808 Farmacie aperte **30** Farmacie notturne



ROMA



Acea e Maker Faire lanciano un contest per le luminarie più creative: in palio 40mila euro



Metro Roma, ecco le chiusure della linea A: dall'8 giugno altri disagi. Raggi: «Manutenzione per la sicurezza»



Traffico, Roma la più congestionata d'Italia. Seguono Palermo e Messina



Morto Mario Gullace, la storia della mamma ispirò "Roma città aperta"

insieme ai ricordi dei giorni trascorsi in compagnia di familiari, amici e colleghi, oltre ai vari riconoscimenti ricevuti durante la sua carriera.

IL COMITATO

Oltre alla Casa Ugo Tognazzi, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi a Castelfiorentino (Fi), il Museo Casa Francesco Baracca a Lugo (Ra), la Casa Museo don Giovanni Verità a Modigliana (Fc), la Casa Natale di Salvatore Quasimodo a Modica (Rg). «Siamo davvero soddisfatti per l'ingresso di queste nuove case - commentano Adriano Rigoli e Marco Capaccioli, presidente e vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione, dopo aver ricevuto il vaglio e il parere positivo del Comitato Scientifico. In questi anni la nostra rete ha avuto uno straordinario sviluppo, ma è bello poter annunciare un numero di nuovi ingressi così consistente. Crediamo che sia un ottimo risultato anche per il lavoro di promozione delle Case della nostra rete portato avanti fino ad oggi». L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete 77 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



"Il valore delle parole" mercoledì alla Sapienza il volume di Tullio De Mauro edito da Treccani

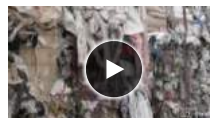
ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmi

[Prenota adesso la tua visita a Roma](#)



25 anni senza Troisi, il fratello Luigi: «Il nostro album dei ricordi»



Rifiuti, scoperto maxi traffico illecito nel Nord Italia



Appartamento, viale dei Colli Portuensi

510.000 €

VENDITA APPARTAMENTO A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI APPARTAMENTI IN VENDITA IN ZONA COLLI PORTUENSI



GUIDA ALLO SHOPPING



La settimana Bosch di Amazon: offerte imperdibili solo per sette giorni

CASA UGO TOGNAZZI

Velletri, la "Casa Vecchia" di Ugo Tognazzi diventa Casa della Memoria

Un piccolo "tempio" per gli appassionati di cinema, "La Casa è stata negli anni il fulcro della vita privata e professionale dell'artista"

È sempre stata per tutti "Casa vecchia", ed è un luogo in cui si è svolta la vita professionale e privata di uno dei mostri sacri del cinema italiano, incluse le proverbiali cene che era solito organizzare. L'Associazione Nazionale Case della Memoria annuncia l'ingresso, all'interno della propria rete, della Casa Ugo Tognazzi di Velletri (RM), un piccolo "tempio" per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine.



Nei momenti duri ci siamo

Ogni giorno UNHCR è accanto a chi ha perso ogni cosa

Anche tu puoi esserne parte. con noi

La Casa Ugo Tognazzi è più che un semplice luogo di "memoria": è un luogo di accoglienza, un museo, un distillato di emozioni per chi è ancora profondamente legato a un certo modo di fare cinema. Uno spazio realizzato dall'Associazione Culturale "Ugo Tognazzi", con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore, nella sua residenza storica di Velletri, chiamata da lui e dagli amici che erano soliti frequentarla "Casa Vecchia".

A spiegare cosa sia "Casa Vecchia" è Gianmarco Tognazzi: "Casa Vecchia" è collocata all'interno della tenuta La Tognazza, che l'attore aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della vita privata e professionale dell'artista".

È a "Casa Vecchia" che, nell'agosto del 1971, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja; è qui che, ogni giorno, in un clima di "convivialità lavorativa", Ugo invita i suoi amici, colleghi, attori, registi, sceneggiatori, con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film poi rimasti a pieno titolo nella storia del cinema italiano.

Si parla di capolavori come "La donna scimmia", "La grande abbuffata" con Marco Ferreri, "Romanzo Popolare", "Amici Miei" con Mario Monicelli, passando per "In nome del popolo italiano" di Dino Risi, "Il vizietto" di Eduard Molinari' fino a "La tragedia di un uomo ridicolo" di Bernardo Bertolucci, che gli valse nel 1981 la Palma D'oro a Cannes per la miglior interpretazione.

"In questa stessa area - prosegue il figlio Gianmarco - ha coltivato le sue più grandi passioni, dalla terra alla cucina, realizzando la sua azienda agricola, è stato lui infatti uno dei primi pionieri del km 0, divulgando con grande anticipo la filosofia gastronomica "dall'orto alla tavola e dall'acino alla bottiglia". Ugo era solito allietare i suoi amici ed ospiti con prelibate e insolite ricette e cene completamente preparate da lui unicamente con i prodotti della sua terra.

La trasformazione avveniva nella splendida cucina che conserva ancora oggi il sapore, del genio, delle idee. Il tempo all'interno sembra essersi fermato, la grande cucina a carbone, il maestoso frigorifero, elemento capace di attirare l'attenzione e che in tutta la sua prorompente maestosità troneggia nell'ambiente. La sala da pranzo ha le sembianze di una cappella, sempre per ricordare l'importanza della tavola e del momento di riunione come un vero e proprio convivio".

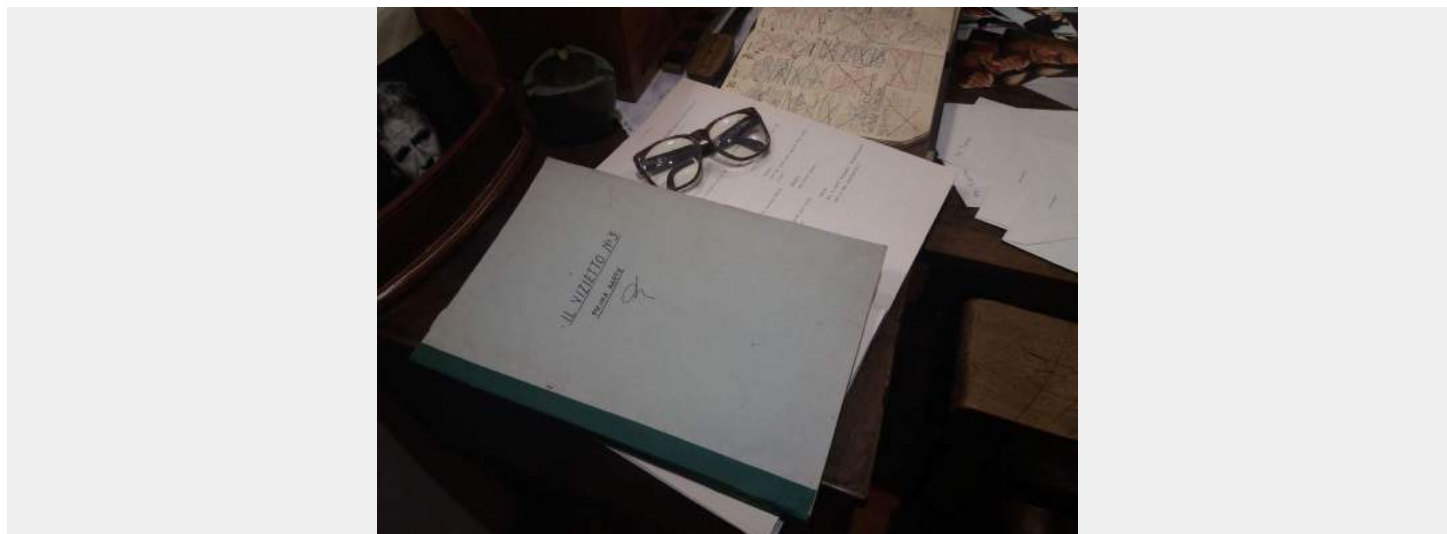
E poi il soggiorno, tutto sviluppato intorno al camino e collegato alla sala proiezioni e alla stanza del biliardo, dove sono conservati documenti, locandine, manifesti, sceneggiature, fotografie di scena e fotografie private, relativi alla vita e all'attività artistica di Tognazzi.

Infine, la camera da letto dell'attore, anche essa visitabile, che conserva interessanti mobili d'epoca con un letto in legno massello ed un grande armadio in legno decorato, oltre a un grande baule-armadio da viaggio, usato da Tognazzi per portare gli abiti di scena durante le sue tournée teatrali. In tutte le stanze l'arredo è rimasto quello originale e vi sono conservati oggetti personali che l'attore amava, insieme ai ricordi dei giorni trascorsi in compagnia di familiari, amici e colleghi, oltre ai vari riconoscimenti ricevuti durante la sua carriera.



'Casa Vecchia' Tognazzi diventa museo

ANSA 22/04/2019



© ANSA 'Casa Vecchia' Tognazzi diventa museo

(ANSA) - VELLETRI (ROMA), 22 APR - La 'Casa Vecchia' di Ugo Tognazzi a Velletri (Roma) diventa 'Casa della Memoria'. Lo annuncia l'Associazione nazionale Case della Memoria, realtà che mette in rete 77 case museo in 12 regioni italiane. La dimora, spiega una nota, è un piccolo 'tempio' per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine.



© ANSA 'Casa Vecchia' Tognazzi diventa museo

A spiegare cosa sia 'Casa Vecchia', come viene chiamata in famiglia e dagli amici, è Gianmarco Tognazzi: "Casa Vecchia è collocata all'interno della tenuta La Tognazza - spiega -, che Ugo aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della sua vita privata e professionale".

Terme dei Papi,
privilegio naturale

Ultimo aggiornamento: 4 giugno 2019 alle 05:39

LOCALITÀ
RIELLO
PROPRIETÀ
DANUBIO S.R.L.



Tweet

Home Cronaca Politica Economia Agricoltura Salute Cultura Spettacolo Sport Opinione TusciawebTV Gallery Archivio Chi Siamo

Viterbo Provincia Lazio Facebook Tusciaweb-tube Twitter Telegram TusciawebOld

Cerca



Tusciaweb > Blocco Italia Mondo > Italia Mondo > Spettacolo

Condividi: [f](#) [t](#) [in](#) [G](#) [W](#) [o](#) [v](#) [e](#) [p](#) [i](#) [n](#) [t](#)

[Print](#) [Email](#) [a](#) [A+](#)

Velletri - Dove organizzava le celebri cene e dove ha vissuto l'attore fino alla sua morte

"Casa vecchia" di Ugo Tognazzi diventa casa della memoria

TusciaWeb il più grande giornale solo on-line del centro Italia

Condividi la notizia:

Tweet



Gianmarco Tognazzi nella cucina di Casa Vecchia



Velletri - Casa Vecchia di Ugo Tognazzi

Velletri - È sempre stata per tutti "Casa vecchia", ed è un luogo in cui si è svolta la vita professionale e privata di uno dei mostri sacri del cinema italiano, incluse le proverbiali cene che era solito organizzare.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria annuncia l'ingresso, all'interno della propria rete, della Casa Ugo Tognazzi di Velletri, un piccolo "tempio" per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine.

Oltre alla Casa Ugo Tognazzi, il Comitato Scientifico ha dato

il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la Villa

Articoli recenti
Vieni a Progettare la tua casa
Elena, l'innamorata di Ugo
"Erba alta, a Valle Faenza
Risveglio non si vede
ce ne vuole"
La sezione C del Paolo
anni dopo!
"Ridateci il parco pubblico
del Colle"

Link utili

[Aerei](#)
[Cinema](#)
[Farmacie](#)
[Oroscopo](#)
[Telefoni](#)
[Treni](#)

Giannini Tinti-Villa Garibaldi a Castelmorentino (FI), il Museo Casa Francesco Baracca a Lugo (RA), la Casa Museo don Giovanni Verità a Modigliana (FC), la Casa Natale di Salvatore Quasimodo a Modica (RG).

“Siamo davvero soddisfatti per l’ingresso di queste nuove case – commentano Adriano Rigoli e Marco Capaccioli, presidente e vicepresidente dell’Associazione Nazionale Case della Memoria –. È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell’Associazione, dopo aver ricevuto il vaglio e il parere positivo del Comitato Scientifico. In questi anni la nostra rete ha avuto uno straordinario sviluppo, ma è bello poter annunciare un numero di nuovi ingressi così consistente. Crediamo che sia un ottimo risultato anche per il lavoro di promozione delle Case della nostra rete portato avanti fino ad oggi”.

La Casa Ugo Tognazzi è più che un semplice luogo di “memoria”: è un luogo di accoglienza, un museo, un distillato di emozioni per chi è ancora profondamente legato a un certo modo di fare cinema. Uno spazio realizzato dall’Associazione Culturale “Ugo Tognazzi”, con l’intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore, nella sua residenza storica di Velletri, chiamata da lui e dagli amici che erano soliti frequentarla “Casa Vecchia”.

A spiegare cosa sia “Casa Vecchia” è Gianmarco Tognazzi: “Casa Vecchia” è collocata all’interno della tenuta La Tognazza, che l’attore aveva acquistato negli anni ‘60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della vita privata e professionale dell’artista”.

È a “Casa Vecchia” che, nell’agosto del 1971, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja; è qui che, ogni giorno, in un clima di “convivialità lavorativa”, Ugo invita i suoi amici, colleghi, attori, registi, sceneggiatori, con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film poi rimasti a pieno titolo nella storia del cinema italiano. Si parla di capolavori come “La donna scimmia”, “La grande abbuffata” con Marco Ferreri, “Romanzo Popolare”, “Amici Miei” con Mario Monicelli, passando per “In nome del popolo italiano” di Dino Risi, “Il viziutto” di Eduard Molinari’ fino a “La tragedia di un uomo ridicolo” di Bernardo Bertolucci, che gli valse nel 1981 la Palma D’oro a Cannes per la miglior interpretazione.

“In questa stessa area – prosegue il figlio Gianmarco – ha coltivato le sue più grandi passioni, dalla terra alla cucina, realizzando la sua azienda agricola, è stato lui infatti uno dei primi pionieri del km 0, divulgando con grande anticipo la filosofia gastronomica “dall’orto alla tavola e dall’acino alla bottiglia”. Ugo era solito allietare i suoi amici ed ospiti con prelibate e insolite ricette e cene completamente preparate da lui unicamente con i prodotti della sua terra. La trasformazione avveniva nella splendida cucina che conserva ancora oggi il sapore, del genio, delle idee. Il tempo all’interno sembra essersi fermato, la grande cucina a carbone, il maestoso frigorifero, elemento capace di attirare l’attenzione e che in tutta la sua prorompente maestosità troneggia nell’ambiente. La sala da pranzo ha le sembianze di una cappella, sempre per ricordare l’importanza della tavola e del momento di riunione come un vero e proprio convivio”.

E poi il soggiorno, tutto sviluppato intorno al camino e collegato alla sala proiezioni e alla stanza del biliardo, dove sono conservati documenti, locandine, manifesti, sceneggiature, fotografie di scena e fotografie private, relativi alla vita e all’attività artistica di Tognazzi. Infine, la camera da letto dell’attore, anche essa visitabile, che conserva interessanti mobili d’epoca con un letto in legno massello ed un grande armadio in legno decorato, oltre a un grande baule-armadio da viaggio, usato da Tognazzi per portare gli abiti di scena durante le sue tournée teatrali. In tutte le stanze l’arredo è rimasto quello originale e vi sono conservati oggetti personali che l’attore amava, insieme ai ricordi dei giorni trascorsi in compagnia di familiari, amici e colleghi, oltre ai vari riconoscimenti ricevuti durante la sua carriera.

Tweet

Altri articoli

[Milena Gabanelli dice no all’offerta Rai e va in aspettativa](#)

[Miguel Bosè si separa dal compagno, si divideranno anche i figli](#)

[Tutti in piedi per Loredana Berté](#)

[Mahmood vince il Festival di Sanremo: “Sono 100% italiano”](#)

[È morto Giacomo Battaglia, star del Bagaglino](#)

La dimora di Ugo Tognazzi diventa 'Casa della Memoria'

webinfo@adnkronos.com
Adnkronos 22 aprile 2019



E' sempre stata per tutti 'Casa vecchia' ed è un luogo in cui si è svolta la vita professionale e privata di uno dei mostri sacri del cinema italiano, incluse le proverbiali cene che era solito organizzare: è la Casa Ugo Tognazzi a Velletri (Roma), entrata ora a far parte dell'Associazione [Altro](#)

E' sempre stata per tutti 'Casa vecchia' ed è un luogo in cui si è svolta la vita professionale e privata di uno dei mostri sacri del cinema italiano, incluse le proverbiali cene che era solito organizzare: è la Casa Ugo Tognazzi a Velletri (Roma), entrata ora a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. E' un piccolo 'tempio' per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo Tognazzi (1922-1990) durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine.

La Casa Ugo Tognazzi è più che un semplice luogo di memoria: è un luogo di accoglienza, un museo, un distillato di emozioni per chi è ancora profondamente legato a un certo modo di fare cinema. Uno spazio realizzato dall'Associazione Culturale 'Ugo Tognazzi', con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore, nella sua residenza storica di Velletri, chiamata da lui e dagli amici che erano soliti frequentarla 'Casa Vecchia'.



Visualizza reazioni (8)

[Accedi per pubblicare un messaggio.](#)



Dalla Grecia al post umano: le Gallerie d'Italia e Rivoli insieme
Asknews

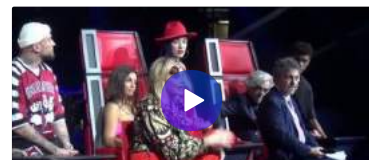
Potrebbe interessarti anche...



17enne olandese ottiene l'eutanasia. Violentata da piccola, viveva nella depressione
HuffPost Italia



Kate e Melania, regine di stile in abito bianco, si sfidano a colpi di eleganza
HuffPost Italia



Sei in: [Viaggiart](#) » 'Casa Vecchia' Tognazzi diventa museo »

'Casa Vecchia' Tognazzi diventa museo

22 aprile 2019 | A- | A+ | 🖨️ | 🔗 | ✉️



VELLETRI (ROMA) - La 'Casa Vecchia' di Ugo Tognazzi a Velletri (Roma) diventa 'Casa della Memoria'. Lo annuncia l'Associazione nazionale Case della Memoria, realtà che mette in rete 77 case museo in 12 regioni italiane. La dimora, spiega una nota, è un piccolo 'tempio' per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine. A spiegare cosa sia 'Casa Vecchia', come viene chiamata in famiglia e dagli amici, è Gianmarco Tognazzi: "Casa Vecchia è collocata all'interno della tenuta La Tognazza - spiega -, che Ugo aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della sua vita privata e professionale". È a 'Casa Vecchia' che, nell'agosto del 1971, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja; è qui che, ogni giorno, in un clima di "convivialità lavorativa", Ugo invita i suoi amici, colleghi, attori, registi, sceneggiatori, con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film poi rimasti a pieno titolo nella storia del cinema italiano. Capolavori come 'La donna scimmia', 'La grande abbuffata', 'Romanzo Popolare', 'Amici Miei', passando per 'In nome del popolo italiano', 'Il vizietto' fino a 'La tragedia di un uomo ridicolo' che gli valse nel 1981 la Palma d'oro a Cannes per la miglior interpretazione. Lo spazio è realizzato dall'Associazione culturale 'Ugo Tognazzi', con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore. "In questa stessa area - prosegue il figlio Gianmarco - Ugo ha coltivato le sue più grandi passioni, dalla terra alla cucina, realizzando la sua azienda agricola, è stato lui infatti uno dei primi pionieri del km 0, divulgando con grande anticipo la filosofia gastronomica 'dall'orto alla tavola e dall'acino alla bottiglia'". (ANSA).

22 aprile 2019 | A- | A+ | 🖨️ | 🔗 | ✉️

🔧 Privacy settings

ROMA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
roma.corriere.it

Via Campania 59/C, Roma 00187 - Tel. 06 688281
Fax 06 68828541 - mail: romail@rcs.it

LAURENTI
COMPRO E VENDO ROLEX
PIAZZA MONTI DI PIETÀ, 11/11A - ROMA
www.laurenti.info
Tel. 06/58308481



Cucina
Japan Food Fest, ricette e tradizioni a Borgo Ripa
di **Natalia Distefano**
a pagina 11



La Lazio
Lotito furioso: sotto esame squadra e Inzaghi
di **Marco Calabresi**
a pagina 9

OGGI 21°C
Variabile
Vento: SSE 14 Km/h
Umidità: 77%

MER	GIO	VEN	SAB
13° / 26°	14° / 28°	12° / 21°	9° / 19°

Onomastici: Giorgio
Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com

LAURENTI
COMPRO E VENDO ROLEX
PIAZZA MONTI DI PIETÀ, 11/11A - ROMA
www.laurenti.info
Tel. 06/58308481

Tor di Valle Dal club l'ammissione: si lavora «faticosamente» alla ricerca del compromesso sulla parte relativa alla mobilità Stadio, scontro sulla Convenzione

Comune, il gruppo M5S: opere di urbanizzazione da eseguire prima di inaugurare l'impianto

LA PAURA NON È ALIBI
di **Giuseppe Di Piazza**

Le due squadre romane hanno diritto ad avere i loro stadi. È un passaggio obbligato per diventare grandi per davvero, per consentire al calcio della Capitale di partecipare a un business che fa degli impianti moderni (vedi Juve) il nuovo punto di svolta economico e sportivo. Senza di quelli si resta in una sorta di marginalità europea. Detto questo, conforta sapere che i Cinquestelle che tanto hanno fatto per rimpicciolire il progetto originario sono adesso convinti ad andare fino in fondo, consentendone la realizzazione.

Certo, fare opere di interesse generale così grandi, che vedono coinvolti privati e pubblico, sono qui da noi - come abbiamo visto - a forte rischio etico. La corruzione si infiltra dove può, ogni volta che si abbassa la guardia. Ciò però non può convincere nessuno ad abbandonare la strada delle nuove opere solo perché le inchieste giudiziarie scovano corruttori e corrotti. Bisogna realizzare le opere per conto della cittadinanza, vigilando con ogni energia perché tutto avvenga in assoluta trasparenza. Roma governata dai Cinquestelle ha già commesso il suo peccato di pavidità: rinunciare a correre per le Olimpiadi per paura della corruzione. Cerchiamo ora di non fare il bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bozza della Convenzione urbanistica sul progetto dello stadio a Tor di Valle, ovvero il contratto che regola il rapporto tra Campidoglio e proponenti dell'impianto giallorosso, circola negli uffici comunali da una settimana. In un confronto-scontro dai «toni accesi», Comune e club cercano una mediazione sui problemi di mobilità. Nel M5S si punta al varo delle opere di urbanizzazione prima di aprire lo stadio.

Sindaca
Virginia Raggi
a pagina 2 **Azzilli**



BARROS: A CASA DEL PRESIDENTE CON RAGGI
IX Municipio, la riunione segreta

«C'era anche Virginia Raggi nella riunione segreta a casa del presidente del IX Municipio, Dario D'Innocenti. Il giorno dopo dovevamo votare sì allo stadio». Lo ricorda Paolo Barros, uno dei due consiglieri grillini dell'Eur (con Paolo Mancuso) che il gp Costantino De Robbio chiede al pm di ascoltare.

a pagina 3 **V. Costantini**

STORIE & VOLTI
L'OMICIDIO DEL PICCOLO
Gabriel, il padre resta in carcere

Nei confronti di Donatella Di Bona e Nicola Feroletto il giudice ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per omicidio aggravato di Gabriel, il piccolo di 28 mesi strangolato dalla donna a Piedimonte San Germano mercoledì scorso. Il padre, presente all'omicidio, è accusato di non avere fatto nulla per impedire la morte del bambino.

a pagina 5 **Frignani**



Fontana di Trevi Selfie e ombrello
Storia e arte Migliaia di turisti hanno preso d'assalto musei e monumenti, come Fontana di Trevi, nonostante il Maltempo (foto Portelli/LaPresse)

Centro, la pioggia non frena i turisti tra musei e shopping
di **Flavia Fiorentino**

Città presa d'assalto dai turisti nonostante il maltempo. Da Fontana di Trevi al Colosseo, migliaia di persone hanno trascorso la Pasquetta tra i vicoli del centro storico e i ristoranti di Trastevere. In molti anche nelle vie dello shopping dove alcune boutique e grandi store sono rimasti aperti nella giornata di festa. Il Natale di Roma è stato

l'occasione per la consueta apertura del Roseto, il gioiello botanico ai piedi dell'Aventino: mille varietà di questo antico fiore con elementi provenienti da Africa, America e Estremo Oriente. Numerose le visite, soprattutto di famiglie con bambini, alla mostra su Leonardo alle Scuderie del Quirinale.

continua a pagina 4

IL MUSEO PER L'ATTORE
Tognazzi, «Casa della Memoria»

La ««Casa Vecchia» di Ugo Tognazzi a Velletri, diventa «Casa della Memoria». Lo ha annunciato l'Associazione nazionale Casa della Memoria, realtà che mette in rete 77 case museo in dodici regioni italiane. La dimora, spiega una nota, è un piccolo «tempio» per gli appassionati di cinema che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Tognazzi durante la carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine.

continua a pagina 5

ACILIA: FOTOCOPIATRICI
Rifiuti speciali gettati nel parco

Rifiuti speciali e pericolosi in un parco pubblico a Acilia. Li hanno ritrovati i vigili urbani: si tratta in particolare di più di dieci fotocopiatrici industriali che erano state gettate via nell'area verde in via Bepi Romagnoni. Gli agenti, dopo una indagine lampo durata appena 48 ore, hanno identificato i mandanti e gli autori dello sversamento fuorilegge: per loro è scattata una denuncia. L'operazione è stata annunciata dalla sindaca Raggi: «Un bel regalo da parte di alcuni zozzoni».

a pagina 5

Una nuova inchiesta del vice questore
Costanza Confalonieri Bonnet

GINO VIGNALI
CI VUOLE ORECCHIO
ROMANZO

in libreria e in edicola **SOLFERINO**

Metrò, Repubblica «festeggia» 6 mesi
La stazione della linea A chiusa dal 23 ottobre, quando collassò una scala mobile

Sullo striscione bianco c'è scritto: «Vergogna» e più sotto - in inglese - «i romani chiedono scusa ai turisti». Lo hanno affisso i commercianti della zona di piazza Esedra con un blitz alle prime ore del giorno di Pasqua. Oggi sono 6 mesi da quando la fermata Repubblica della linea «A» della metro è stata chiusa (era il 23 ottobre del 2018) per la rottura di una scala mobile. Sei mesi durante i quali commercianti e residenti hanno subito disagi di ogni tipo.

a pagina 4 **Garrone**

L'INCIDENTE
Termini, tamponamento tra bus
Panico e quattro passeggeri feriti

Ieri mattina alle 9 un bus Atac della linea 910 ha tamponato violentemente in piazza della Repubblica un altro mezzo pubblico fermo in mezzo alla strada per un precedente incidente con un'auto. L'urto è stato molto violento: la cabina di guida del 910 si è schiacciata contro la parte posteriore dell'altro veicolo. Lo scossone sul 910 ha fatto cadere sul pavimento una decina di passeggeri: in quattro si sono fatti male e sono stati accompagnati nel Policlinico Umberto I con le ambulanze del 118. Nessuno è in condizioni preoccupanti.

a pagina 4

MAX MANNA
NUMISMATICA

ACQUISTA
MONETE - MEDAGLIE

PAGAMENTO IMMEDIATO

Via Orazio dello Sbirro, 7 (ROMA)
Tel. 06 5672821 - 360 244610
www.maxmannanumismatica.com

Velletri

«Casa della memoria» per Tognazzi

SEGUE DALLA PRIMA

A spiegare cosa sia «Casa Vecchia», come viene chiamata in famiglia e dagli amici, è Gianmarco Tognazzi: «Casa Vecchia è collocata all'interno della tenuta La Tognazza - spiega - che Ugo aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni il fulcro della sua vita privata e professionale». È a Casa Vecchia che nell'agosto del 1971 Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja. È qui che, ogni giorno, in un clima di «convivialità lavorativa», Ugo invita i suoi amici, colleghi, attori, registi e sceneggiatori, con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film poi rimasti a pieno titolo nella storia del cinema italiano. Capolavori come «La donna scimmia», «La grande abbuffata», «Romanzo popolare», «Amici miei», passando per «In nome del popolo italiano», «Il vizietto» fino a «La tragedia di un uomo ridicolo» che gli valse nel 1981 la Palma d'oro a Cannes per la miglior interpretazione. Lo spazio è realizzato dall'Associazione culturale «Ugo Tognazzi», con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore. «In questa stessa area - spiega il figlio Gianmarco - Ugo ha coltivato le sue più grandi passioni, dalla terra alla cucina, realizzando la sua azienda agricola: è stato lui infatti uno dei primi pionieri del "km zero", divulgando con grande anticipo la filosofia gastronomica dall'orto alla tavola e dall'acino alla bottiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MUSEO PER L'ATTORE

Tognazzi, «Casa della Memoria»

La ««Casa Vecchia» di Ugo Tognazzi a Velletri, diventa «Casa della Memoria». Lo ha annunciato l'Associazione nazionale Case della Memoria, realtà che mette in rete 77 case museo in dodici regioni italiane. La dimora, spiega una nota, è un piccolo «tempio» per gli appassionati di cinema che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Tognazzi durante la carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine.

continua a pagina 5

Martedì 4 Giugno 2019

[HOME \(/\)](#) [POLITICA \(/POLITICA\)](#) [ECONOMIA \(/ECONOMIA\)](#) [ESTERI \(/ESTERI\)](#) [CRONACA \(/CRONACA\)](#) [REGIONI \(/REGIONI\)](#) [SPORT \(/SPORT\)](#) [CULTURA \(/CULTURA\)](#)[SPETTACOLO \(/SPETTACOLO\)](#) [NUOVA EUROPA \(/NUOVA-EUROPA\)](#) [VIDEO \(/VIDEO\)](#)

ALTRE SEZIONI

[SPECIALI](#) [Cyber Affairs \(/cyber-affairs\)](#) [Libia-Siria \(/libia-siria\)](#) [Africa \(/africa\)](#) [Asia \(/asia\)](#) [Nomi e nomine \(/nomi-e-nomine\)](#) [Pitti Uomo \(/pitti-uomo\)](#)[Home \(http://www.askanews.it\)](http://www.askanews.it) [Cronaca \(/cronaca\)](#) [La villa di Ugo Tognazzi a Velletri diventa "Casa della Memoria"](#)[CINEMA \(/TAG/CINEMA\)](#) Martedì 23 aprile 2019 - 07:50

La villa di Ugo Tognazzi a Velletri diventa "Casa della Memoria"

Fulcro della vita privata e professionale dell'artista"



Roma, 23 apr. (askanews) – La Casa Ugo Tognazzi a Velletri (Rm) entra a far parte della rete dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Per tutti la "Casa vecchia" rappresenta un piccolo "tempio" per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine.

Oltre alla Casa Ugo Tognazzi, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi a Castelfiorentino (FI), il Museo Casa Francesco Baracca a Lugo (RA), la Casa Museo don Giovanni Verità a Modigliana (FC), la Casa Natale di Salvatore Quasimodo a Modica (RG).

La Casa Ugo Tognazzi è più che un semplice luogo di "memoria": è un luogo di accoglienza, un museo, un distillato di emozioni per chi è ancora profondamente legato a un certo modo di fare cinema. Uno spazio realizzato dall'Associazione Culturale "Ugo Tognazzi", con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore, nella sua residenza storica di Velletri, chiamata da lui e dagli amici che erano soliti frequentarla "Casa Vecchia". A spiegare cosa sia "Casa Vecchia" è Gianmarco Tognazzi: "Casa Vecchia" è collocata all'interno della tenuta La Tognazza, che l'attore aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della vita privata e professionale dell'artista".

È a "Casa Vecchia" che, nell'agosto del 1971, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja; è qui che, ogni giorno, in un clima di "convivialità lavorativa", Ugo invita i suoi amici, colleghi, attori, registi, sceneggiatori, con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film poi rimasti a pieno titolo nella storia del cinema italiano. Si parla di capolavori come "La donna scimmia", "La grande abbuffata" con Marco Ferreri, "Romanzo Popolare", "Amici

Miei" con Mario Monicelli, passando per "In nome del popolo italiano" di Dino Risi, "Il vizierto" di Eduard Molinari' fino a "La tragedia di un uomo ridicolo" di Bernardo Bertolucci, che gli valse nel 1981 la Palma D'oro a Cannes per la miglior interpretazione.

"In questa stessa area – prosegue il figlio Gianmarco – ha coltivato le sue più grandi passioni, dalla terra alla cucina, realizzando la sua azienda agricola, è stato lui infatti uno dei primi pionieri del km 0, divulgando con grande anticipo la filosofia gastronomica "dall'orto alla tavola e dall'acino alla bottiglia". Ugo era solito allietare i suoi amici ed ospiti con prelibate e insolite ricette e cene completamente preparate da lui unicamente con i prodotti della sua terra. La trasformazione avveniva nella splendida cucina che conserva ancora oggi il sapore, del genio, delle idee. Il tempo all'interno sembra essersi fermato, la grande cucina a carbone, il maestoso frigorifero, elemento capace di attirare l'attenzione e che in tutta la sua prorompente maestosità troneggia nell'ambiente. La sala da pranzo ha le sembianze di una cappella, sempre per ricordare l'importanza della tavola e del momento di riunione come un vero e proprio convivio".

E poi il soggiorno, tutto sviluppato intorno al camino e collegato alla sala proiezioni e alla stanza del biliardo, dove sono conservati documenti, locandine, manifesti, sceneggiature, fotografie di scena e fotografie private, relativi alla vita e all'attività artistica di Tognazzi. Infine, la camera da letto dell'attore, anche essa visitabile, che conserva interessanti mobili d'epoca con un letto in legno massello ed un grande armadio in legno decorato, oltre a un grande baule-armadio da viaggio, usato da Tognazzi per portare gli abiti di scena durante le sue tournée teatrali. In tutte le stanze l'arredo è rimasto quello originale e vi sono conservati oggetti personali che l'attore amava, insieme ai ricordi dei giorni trascorsi in compagnia di familiari, amici e colleghi, oltre ai vari riconoscimenti ricevuti durante la sua carriera.

CONDIVIDI SU:



([https://share.flipboard.com/bookmarklet/popout?](https://share.flipboard.com/bookmarklet/popout?v=2&title=La%20villa%20di%20Ugo%20Tognazzi%20a%20Velletri%20diventa%20%22Casa%20della%20Memoria%22&url=https%3A)

ARTICOLI CORRELATI:

[v=2&title=La%20villa%20di%20Ugo%20Tognazzi%20a%20Velletri%20diventa%20%22Casa%20della%20Memoria%22&url=https%3A](https://www.youtube.com/playlist?list=PLuy1AWZActoeZ-WHYkyfsdxuZnz4osLYK)
villa-
di-

ugo-
tognazzi-

a-
velletri-
diventa-



TG Web Lombardia

(<https://www.youtube.com/playlist?list=PLuy1AWZActoeZ-WHYkyfsdxuZnz4osLYK>)

VIDEO

casa-
della-



(/video/2019/06/04/mogol-ospite-del-canapa-festival-2019-a-castrocaro-terme-20190604_video_19425380)

Mogol ospite del Canapa Festival 2019 a Castrocaro Terme (/video/2019/06/04/mogol-ospite-del-canapa-festival-2019-a-castrocaro-terme-20190604_video_19425380)



Tutte le notizie che cerchi



- 
- 
- Chi Siamo
- Il Palinsesto
- La Redazione
- In Diretta
- Produzioni Video
- TSM
- Gillini Gioielli
- Premar

Home / Attualità /

'Casa Vecchia' di Ugo Tognazzi diventa Casa della Memoria

- 23 Aprile 2019
- By [Mario Orlando](#)
- [Attualità](#), [In Primo Piano](#)

La 'Casa Vecchia' di Ugo Tognazzi a Velletri (Roma) diventa 'Casa della Memoria'. Lo annuncia l'Associazione nazionale Case della Memoria, realtà che mette in rete 77 case museo in 12 regioni italiane. La dimora, spiega una



nota, è un piccolo 'tempio' per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine. A spiegare cosa sia 'Casa Vecchia', come viene chiamata in famiglia e dagli amici, è Gianmarco Tognazzi: "Casa Vecchia è collocata all'interno della tenuta La Tognazza - spiega -, che Ugo aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della sua vita privata e professionale". È a 'Casa Vecchia' che, nell'agosto del 1971, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja; è qui che, ogni giorno, in un clima di "convivialità lavorativa", Ugo invita i suoi amici, colleghi, attori, registi, sceneggiatori, con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film poi rimasti a pieno titolo nella storia del cinema italiano. Capolavori come 'La donna scimmia', 'La grande abbuffata', 'Romanzo Popolare', 'Amici Miei', passando per 'In nome del popolo italiano', 'Il vizierto' fino a 'La tragedia di un uomo ridicolo' che gli valse nel 1981 la Palma d'oro a Cannes per la miglior interpretazione. Lo spazio è realizzato dall'Associazione culturale 'Ugo Tognazzi', con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore. "In questa stessa area - prosegue il figlio Gianmarco - Ugo ha coltivato le sue più grandi passioni, dalla terra alla cucina, realizzando la sua azienda agricola, è stato lui infatti uno dei primi pionieri del km 0, divulgando con grande anticipo la filosofia gastronomica 'dall'orto alla tavola e dall'acino alla bottiglia'".

Related Posts:

1. [Innovazione: così sarà Capri modello 'smart city'](#)
2. [Campania: alla ricerca di Miss Equilibra 2016](#)
3. [Alla Distilleria Petrone nasce AmaRè, il "liquore della Reggia"](#)
4. [WineCocktail Competition 2018 per Telethon](#)

Tweet

About the author



More posts by [Mario Orlando](#)

La 'Casa Vecchia' la dimora di Ugo Tognazzi a Velletri, fulcro della sua vita privata e professionale, diventa "CASA DELLA MEMORIA"

Di **Redazione** - 23 Aprile 2019



L'Associazione nazionale **Case della Memoria** rende noto che tra le rete 77 case museo in Italia, entra a farne parte La 'Casa Vecchia' di Ugo Tognazzi a Velletri (Roma).

"piccolo 'tempio' per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine."

"La 'Casa Vecchia', come viene chiamata in famiglia e dagli amici, - racconta il figlio Gianmarco Tognazzi - " è collocata all'interno della tenuta 'La Tognazza' che Ugo aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della sua vita privata e professionale."



Redazione

il Caffè.tv

dei CASTELLI ROMANI

L'ATTORE LA CHIAMAVA "CASA VECCHIA"

La villa di Ugo Tognazzi a Velletri diventa un museo e apre al pubblico

23 aprile 2019, ore 13:35



La villa di Ugo Tognazzi a Velletri apre al pubblico grazie all'Associazione Nazionale Case della Memoria, che ha accolto tra le dimore celebri anche quella del popolare attore.

È sempre stata per tutti "Casa vecchia", ed è un luogo in cui si è svolta la vita professionale e privata di uno dei mostri sacri del cinema italiano, incluse le proverbiali cene che era solito organizzare. Si tratta di un piccolo "tempio" per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine.

La Casa Ugo Tognazzi è più che un semplice luogo di "memoria": è un luogo di accoglienza, un museo, un distillato di emozioni per chi è ancora profondamente legato a un certo modo di fare cinema. Uno spazio realizzato dall'Associazione Culturale "Ugo Tognazzi", con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore, nella sua residenza storica di Velletri, chiamata da lui e dagli amici che erano soliti frequentarla "Casa Vecchia".

È a Casa Vecchia che, nell'agosto del 1971, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja – ricorda il figlio Gianmarco Tognazzi –; è qui che, ogni giorno, in un clima di "convivialità lavorativa", Ugo invita i suoi amici, colleghi, attori, registi, sceneggiatori, con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film poi rimasti a pieno titolo nella storia del cinema italiano. Si parla di capolavori come "La donna scimmia", "La grande abbuffata" con Marco Ferreri, "Romanzo Popolare", "Amici Miei" con Mario Monicelli, passando per "In nome del popolo italiano" di Dino Risi, "Il viziutto" di Eduard Molinari' fino a "La tragedia di un uomo ridicolo" di Bernardo Bertolucci, che gli valse nel 1981 la Palma D'oro a Cannes per la miglior interpretazione".

La "Casa Vecchia" di Ugo Tognazzi a Velletri diventa "Casa della Memoria".

□ Archivio Altre Notizie (<https://www.studio93.it/category/archivio-altre-notizie/>)

Publicato 23-04-2019 ore 11:48 Aggiornato: 30-04-2019 ore 11:45



la "Casa Vecchia" di Ugo Tognazzi a Velletri

RFELETRICA

CIVILE ■ INDUSTRIALE ■ AUTOMAZIONE ■ ILLUMINOTECNICA

(<http://www.rfelettrica.it/>) <https://www.cinecittaworld.it/>

La "Casa Vecchia" di Ugo Tognazzi a Velletri diventa "Casa della Memoria". La notizia è stata annunciata dall'Associazione nazionale Case della Memoria, realtà che mette in rete 77 case museo in 12 regioni italiane. "La dimora, che si trova all'interno della tenuta La Tognazza di Velletri – ha spiegato l'associazione – è un piccolo 'tempio' per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo Tognazzi durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore ed una vasta collezione di locandine".

"Casa Vecchia – spiega il figlio, l'attore Gianmarco Tognazzi – è collocata all'interno della tenuta La Tognazza, che Ugo aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata, negli anni, il fulcro della sua vita privata e professionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA Letto 735 volte



Donna il tuo 5x1000
per completare i nostri progetti
Cod. Fisc. 91012540596
TUTTE LE INFORMAZIONI SUL www.agphaonlus.it



AGPHA
Centro Diurno
Raggio di Sole
Aprilia

(<http://www.agphaonlus.it/>)

(/ #twitter) (/ #whatsapp)

La “Casa Vecchia” di Ugo Tognazzi diventa Casa della Memoria. Numerose anche quelle toscane

24 Aprile 2019



È sempre stata per tutti “Casa vecchia”, ed è un luogo in cui si è svolta la vita professionale e privata di uno dei mostri sacri del cinema italiano, incluse le proverbiali cene che era solito organizzare. L’**Associazione Nazionale Case della Memoria** annuncia l’ingresso, all’interno della propria rete, della **Casa Ugo Tognazzi** di Velletri (RM), un piccolo “tempio” per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell’attore e una vasta collezione di locandine.

Oltre alla **Casa Ugo Tognazzi**, sono numerose le Case della Memoria toscane che fanno parte della rete dell’associazione. Inoltre, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l’ingresso nell’Associazione di altre quattro case: la **Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi** a Castelfiorentino (FI), il **Museo Casa Francesco Baracca** a Lugo (RA), la **Casa Museo don Giovanni Verità** a Modigliana (FC), la **Casa Natale di Salvatore Quasimodo** a Modica (RG).

«Siamo davvero soddisfatti per l’ingresso di queste nuove case – commentano **Adriano Rigoli e Marco Capaccioli**, presidente e vicepresidente dell’Associazione Nazionale Case della Memoria -. È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell’Associazione, dopo aver ricevuto il vaglio e il parere positivo del Comitato Scientifico. In questi anni la nostra rete ha avuto uno straordinario sviluppo, ma è bello poter annunciare un numero di nuovi ingressi così consistente. Crediamo che sia un ottimo risultato anche per il lavoro di promozione delle Case della nostra rete portato avanti fino ad oggi».

La Casa Ugo Tognazzi è più che un semplice luogo di “memoria”: è un luogo di accoglienza, un museo, un distillato di emozioni per chi è ancora profondamente legato a un certo modo di fare cinema. Uno spazio realizzato dall’Associazione Culturale “Ugo Tognazzi”, con l’intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore, nella sua residenza storica di Velletri, chiamata da

lui e dagli amici che erano soliti frequentarla "Casa Vecchia". A spiegare cosa sia "Casa Vecchia" è Gianmarco Tognazzi: "Casa Vecchia" è collocata all'interno della tenuta La Tognazza, che l'attore aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della vita privata e professionale dell'artista".

È a "Casa Vecchia" che, nell'agosto del 1971, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja; è qui che, ogni giorno, in un clima di "convivialità lavorativa", Ugo invita i suoi amici, colleghi, attori, registi, sceneggiatori, con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film poi rimasti a pieno titolo nella storia del cinema italiano. Si parla di capolavori come "La donna scimmia", "La grande abbuffata" con Marco Ferreri, "Romanzo Popolare", "Amici Miei" con Mario Monicelli, passando per "In nome del popolo italiano" di Dino Risi, "Il vizietto" di Eduard Molinari' fino a "La tragedia di un uomo ridicolo" di Bernardo Bertolucci, che gli valse nel 1981 la Palma D'oro a Cannes per la miglior interpretazione.

"In questa stessa area – prosegue il figlio Gianmarco– ha coltivato le sue più grandi passioni, dalla terra alla cucina, realizzando la sua azienda agricola, è stato lui infatti uno dei primi pionieri del km 0, divulgando con grande anticipo la filosofia gastronomica "dall'orto alla tavola e dall'acino alla bottiglia". Ugo era solito allietare i suoi amici ed ospiti con prelibate e insolite ricette e cene completamente preparate da lui unicamente con i prodotti della sua terra. La trasformazione avveniva nella splendida cucina che conserva ancora oggi il sapore, del genio, delle idee. Il tempo all'interno sembra essersi fermato, la grande cucina a carbone, il maestoso frigorifero, elemento capace di attirare l'attenzione e che in tutta la sua prorompente maestosità troneggia nell'ambiente. La sala da pranzo ha le sembianze di una cappella, sempre per ricordare l'importanza della tavola e del momento di riunione come un vero e proprio convivio".

E poi il soggiorno, tutto sviluppato intorno al camino e collegato alla sala proiezioni e alla stanza del biliardo, dove sono conservati documenti, locandine, manifesti, sceneggiature, fotografie di scena e fotografie private, relativi alla vita e all'attività artistica di Tognazzi. Infine, la camera da letto dell'attore, anche essa visitabile, che conserva interessanti mobili d'epoca con un letto in legno massello ed un grande armadio in legno decorato, oltre a un grande baule-armadio da viaggio, usato da Tognazzi per portare gli abiti di scena durante le sue tournée teatrali. In tutte le stanze l'arredo è rimasto quello originale e vi sono conservati oggetti personali che l'attore amava, insieme ai ricordi dei giorni trascorsi in compagnia di familiari, amici e colleghi, oltre ai vari riconoscimenti ricevuti durante la sua carriera.



Il fatto

Velletri, la «Casa Vecchia» di Ugo Tognazzi diventa un museo

Velletri - La villa dell'indimenticabile attore entra a far parte della rete delle Case della Memoria. Soddisfatto il figlio Gianmarco, ecco i dettagli della storia



Francesco Marzoli

27/04/2019 17:00

Parco del Matusa Frosinone

#followersdays

14.06

ROBERTO VAGNELLO & DOSE

Biglietti in vendita su www.vivaticket.it

Il Parco delle Meraviglie

Articoli Correlati

Il «grazie» del carcere di Velletri a Papa Francesco dopo la storica visita

Spaccio di droga a Pasqua, quindici arresti fra Roma, Velletri, Albano e Tivoli

Europee, da Velletri a Strasburgo: Salvatore Ladaga ci prova con Forza Italia

Papa Francesco nel carcere di Velletri: «Siate fratelli l'uno con l'altro»

Grande attesa in carcere a Velletri: tra poco arriva Papa Francesco



Nuova collezione giardino 2019

€ 39,99

€ 99,99

Un museo aperto al pubblico per raccontare con dettagli, aneddoti e tanta storia la vita, le passioni e le gesta del grande attore Ugo Tognazzi.

È questa "Casa Vecchia", ossia la villa che si trova all'interno della tenuta "La Tognazza" di Velletri, in questi giorni entrata a far parte, insieme ad altre dimore illustri, della rete realizzata dall'associazione nazionale "Case della Memoria".



Si tratta di un risultato di grande prestigio, quello ottenuto dall'associazione, visto che "Casa Vecchia" - come ancora ama chiamare la villa uno dei figli di Ugo, l'attore Gianmarco Tognazzi - è considerata «un piccolo 'tempio' per gli appassionati di cinema - si legge in una nota -, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine».

Proprio qui, infatti, Ugo Tognazzi ha vissuto fino alla sua morte, sopraggiunta nel 1990, e sempre in questa magnifica tenuta ha sposato Franca Bettoja nel 1971 e ha progettato con amici e artisti le sceneggiature di decine di film che hanno fatto la storia d'Italia contemporanea.

«In quest'area - si legge in una nota che riporta il pensiero di Gianmarco Tognazzi - Ugo ha coltivato le sue più grandi passioni, dalla terra alla cucina, realizzando la sua azienda agricola: è stato lui infatti uno dei primi pionieri del chilometro zero, divulgando con grande anticipo la filosofia gastronomica 'dall'orto alla tavola e dall'acino alla bottiglia'. E poi aggiunge: «Il tempo all'interno sembra essersi fermato».



Queste, infine, le parole di Adriano Rigoli e Marco Capaccioli, presidente e vice presidente dell'associazione nazionale Case della Memoria: «Siamo davvero soddisfatti per l'ingresso nella rete di questa nuova casa. In questi anni la nostra rete ha avuto uno straordinario sviluppo, ma è bello poter annunciare un numero di nuovi ingressi così consistente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L

Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra



[Home](#) > [Arte e Cultura](#) > [Velletri, dimora di Ugo Tognazzi diventa Casa della Memoria](#)

[Arte e Cultura](#)

Velletri, dimora di Ugo Tognazzi diventa Casa della Memoria

L'abitazione dell'attore in provincia di Roma entra a far parte del circuito che mette in rete 77 abitazioni-museo di 12 regioni italiane



di [Redazione](#) | 25/04/2019 ore 17:00



immagine dal film 'Amici miei' (1975) di Mario Monicelli

La 'Casa Vecchia' di Ugo Tognazzi a Velletri (Roma) diventa 'Casa della Memoria'. Lo annuncia l'Associazione nazionale Case della Memoria, realtà che mette in rete 77 case museo in 12 regioni italiane.

La dimora, spiega una nota, è un piccolo 'tempio' per gli appassionati di cinema, che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine.

A spiegare cosa sia 'Casa Vecchia', come viene chiamata in famiglia e dagli amici, è Gianmarco Tognazzi: "Casa Vecchia è collocata all'interno della tenuta La Tognazza - spiega -, che Ugo aveva acquistato negli anni '60, nelle campagne di Velletri dove ha vissuto fino alla sua scomparsa nel 1990. La casa è stata negli anni, il fulcro della sua vita privata e professionale".

È a 'Casa Vecchia' che, nell'agosto del 1971, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja: è qui che, ogni giorno, in un clima di "convivialità lavorativa", Ugo invita i suoi amici, colleghi, attori, registi, sceneggiatori, con cui scrive, inventa e realizza la maggior parte delle sceneggiature e dei film poi rimasti a pieno titolo nella storia del cinema italiano. Capolavori come 'La donna scimmia', 'La grande abbuffata',

'Romanzo Popolare', 'Amici Miei', passando per 'In nome del popolo italiano', 'Il vizietto' fino a 'La tragedia di un uomo ridicolo' che gli valse nel 1981 la Palma d'oro a Cannes per la miglior interpretazione.



Dimore Storiche

RETE DELLE
DIMORE
STORICHE
DEL LAZIO

SCAPA
ROMA

Newsletter

Montanelli, compleanno da 110 e lode

Nacque a Fucecchio il 22 aprile 1909: profeta della bella scrittura sui giornali



di GABRIELE CANÈ

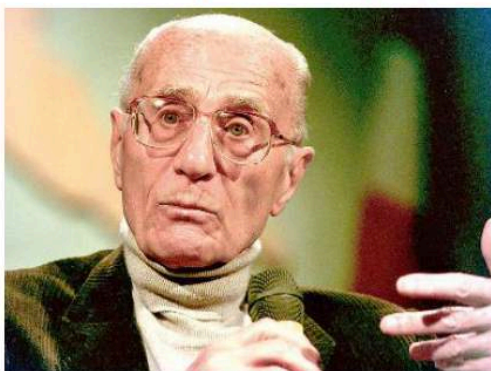
IERI Montanelli ha compiuto gli anni: 110. Tanta roba. E di sicuro ha tirato un sospiro di sollievo. Mica per aver raggiunto (in teoria) un'età veneranda. Figuriamoci. Non a caso ha fondato il *Giornale* che ne aveva 65, e se gli avessero parlato di quota 100 avrebbe pensato che a cent'anni sarebbe stato effettivamente un buon momento per fondarne un terzo. Ma il sospiro di sollievo non lo ha tirato per questo. No, semplicemente perché era Pa-

INSTANCABILE

Infinita passione per il lavoro
Meglio l'aria di redazione
che quella di Cortina

squetta e si tornava a lavorare. Questa storia che a Pasqua i giornali sono chiusi non gli è mai piaciuta. Come a Capodanno, o il primo maggio, o ferragosto.

È vero, lui era uomo di scrittura. Difficile dire il contrario. Ma respirare l'aria di redazione e di tipografia gli faceva bene. Gli piaceva. Meglio ancora, forse, di quella di Cortina o Punta Ala, luoghi prediletti delle sue brevi vacanze. È il motivo è molto semplice: al giornale, il suo è nostro *Giornale*, mica doveva fare



Indro Montanelli (1909-2001) è stato l'uomo-simbolo del "Corriere della Sera" e per vent'anni al timone del quotidiano fondato da lui stesso: "il Giornale". A destra, nel 1940 al ritorno dal fronte finnico

Montanelli o il marito, o il divo, o l'amante. Era il direttore e basta, nella sua cuccia, con i suoi ragazzi vecchi e nuovi, a luci spente nei giorni di depressione, a porte aperte sempre anche quando scriveva, tanto il pensiero era più forte delle possibili distrazioni. Gente entrava, usciva, chiacchierava, mancava solo che qualcuno gli dicesse di fare meno chiasso con la sua Lettera 22.

NON era uomo "macchina", Montanelli, tanto c'era chi guidava la redazione per lui. Ma sempre presente, attento, curioso. La notizia non era

la sua ossessione. Meglio darla, ovviamente. Anzi, obbligatorio. Ma non interessante quanto scriverla in buon italiano.

La frontiera dimenticata del giornalismo social di oggi, e forse anche di una scuola che non distingue più il punto dal punto a capo: tanto il computer va a capo quando gli pare, non quando si cambia discorso. Per questo le riunioni in via Gaetano Negri le seguiva "da lontano", seduto alla scrivania del condirettore Biazzi Vergani che ci ha lasciato da poche settimane, alle spalle del tavolo rotondo a cui sedevano Biazzi, ap-



punto, assieme a capiredattori e capi servizio. Una sorta di voce fuori campo che spesso interloquiva più con altri "visitors" come Giovanni Arpino o Egipto Corradi che occupavano poltrone e divani laterali.

ANCHE ieri erano tutti lì in redazione, senza dubbio. Nella quiete della festa, con la Borsa e le Poste chiuse, nella Milano da bere a piccoli sorsi, in tuta come si fa la domenica, o da consumare alla Toscana da Elio in via Fatebenefratelli, perché i fagioli sono appena arrivati freschi da Luc-ca. Qualcuno si è ricordato di sicu-

ro del suo compleanno, ma senza enfasi: 110 sono tanti. Anche se portati bene. Solo un'ombra negli occhi: quella sconfitta sabato della sua Fiorentina con la Juventus.

GLI ALTRI pensavano al giornale del giorno dopo, e lui di certo rian-dava al match del giorno prima. Se ne era lamentato con il suo amico presidente Pontello che a volte chiamava anche durante gli intervalli per dare consigli sulla formazione. E ora divorava le pagine sportive della *Nazione*. «Novità sulle euro-pee?», avrà chiesto Biazzi. «Chiedete a Enzo -ha risposto Montanelli- quella roba interessa solo a lui». Bettiza di sicuro non c'era. Parigi,

QUOTIDIANO E PALLONE

Il tifo per la Fiorentina
anche durante le riunioni
Un salotto grandi firme

Roma, Bruxelles. Uno cittadino del mondo, l'altro di Fucecchio. Una Pasquetta pigra, insomma, senza grandi notizie, un'occhiata alla terza pagina, una al fondo di Cervi. Niente cene o serate. Il pacchetto con la ricotta che Iside gli metteva in mano mentre passava uscendo dalla segreteria per la sua cena frugale al residence. «Buon compleanno». «Già - avrà pensato - anche questa è fatta. Arrivederci nel 2020 per i 111. Bella cifra, non voglio mancare». Anche noi, direttore. Ci saremo tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELFIORENTINO

**Case della memoria
C'è Villa Garibaldi**

LA VILLA di Petrazzi dove dormì Garibaldi è stata inserita nella rete museale Case della Memoria. Il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale Case della Memoria ha infatti accolto all'unanimità la domanda presentata dal Comune di Castelfiorentino.

La Casa Museo Don Giovanni Verità di Modigliana entra a far parte delle Case della Memoria

Modigliana, 24 aprile 2019 – È la casa in cui visse il sacerdote divenuto famoso per aver offerto, nei giorni dal 21 al 23 agosto 1849, un rifugio sicuro a Giuseppe Garibaldi. La **Casa Museo Don Giovanni Verità**, di proprietà del Comune di Modigliana (FC) che è anche Museo Storico Risorgimentale, rinnovato e riaperto al pubblico il 10 settembre 2017, entra a far parte dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**. Oltre alla **Casa Museo don Giovanni Verità**, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la **Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi** a Castelfiorentino (FI), il **Museo Casa Francesco Baracca** a Lugo (RA), la **Casa Ugo Tognazzi** a Vercelli (RM), la **Casa Natale di Salvatore Quasimodo** a Modica (RG).

«Siamo davvero soddisfatti per l'ingresso di queste nuove case – ha commentato **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria – tutte di grande valore culturale. È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione, dopo aver ricevuto il vaglio e il parere positivo del Comitato Scientifico». «In questi anni – ha proseguito **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'associazione - la nostra rete ha avuto uno straordinario sviluppo ed è una grande soddisfazione per noi poter annunciare un numero di nuovi ingressi così consistente. Crediamo che sia un ottimo risultato anche per il lavoro di promozione delle Case della nostra rete portato avanti fino ad oggi».

Il museo ha sede nella casa in cui visse Don Giovanni Verità, il sacerdote modiglianese divenuto famoso per aver offerto, nei giorni dal 21 al 23 agosto 1849, un rifugio sicuro a Giuseppe Garibaldi, braccato da Austriaci e Pontifici. L'edificio, che conserva intatta l'originaria struttura di piccola casa borghese dell'800, fu acquistata dal Comune di Modigliana, prima della demolizione, a cui l'aveva destinata la proprietaria per ampliare l'adiacente dimora. Con decreto dell'allora Capo del Governo, Benito Mussolini, la casa fu dichiarata monumento nazionale e trasformata dal Comune di Modigliana nel museo risorgimentale intitolato al sacerdote patriota Don Giovanni Verità.

Col passare degli anni, il Museo si è ampliato acquisendo altri settori espositivi in modo da raccontare l'intera storia di Modigliana che ha un passato illustre: fu la romana Castrum Mutilum, la medievale Mutilgnano, culla della famosa dinastia dei Conti Guidi, il seicentesco centro culturale, che vide la nascita dell'Accademia degli Incamminati, l'ottocentesca comunità liberale e progressista che diede un importante contributo di idee e di sangue al Risorgimento italiano. La sezione risorgimentale occupa il primo piano ed una parte del seminterrato dell'edificio, cioè lo spazio del palazzo abitato dal Canonico Verità e dai suoi genitori.

Dall'ingresso su via Garibaldi si accede a quello che fu una sorta di tinello e che ora vede alle pareti due paliotti d'altare provenienti dalla Chiesa di San Rocco, dove officiava il sacerdote patriota e alcune lapidi a ricordo della figura di Don Giovanni e del salvataggio di Giuseppe Garibaldi. Quando la casa era abitata da Don Giovanni, vi trovavano spazio molte gabbie di richiami perché il Canonico era un appassionato cacciatore. Questa sua grande passione, gli consentiva di aggirarsi di giorno e di notte per boschi e sentieri nascosti senza destare sospetti e gli consentì anche di ottenere un salvacondotto per entrare nello Stato Pontificio nei mesi in cui, nel territorio del Granducato, la caccia era vietata, mentre era



COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

ancora aperta nello Stato vicino. Modigliana infatti faceva parte del Granducato di Toscana e si trovava proprio sul confine con le Legazioni Pontificie.

Segue l'ampia sala, dove sono esposti documenti e cimeli, che ci parlano della figura del padre di Don "Zvan", il notaio Francesco, di idee liberali, che aveva combattuto nell'esercito napoleonico agli ordini del generale Massena e che era stato Presidente dell'illustre Accademia degli Incamminati (la quale vantava come soci, gli appartenenti all'élite culturale progressista della Toscana), della personalità del Canonico Verità, della sua attività "politica", del salvataggio di molti patrioti ed in particolare di Garibaldi e della lunga amicizia che nacque da questo storico incontro. Sono in mostra oggetti appartenenti al sacerdote, documenti, che attestano l'attività patriottica e culturale del padre, la partecipazione di Don Giovanni a cospirazioni, moti e guerre d'Indipendenza, la sua corrispondenza con altri patrioti ed in particolare quella intercorsa, fino alla morte del Generale, con Garibaldi. Altri preziosi cimeli, come bandiere, divise, manifesti, attestano il contributo offerto dai volontari modiglianesi alle guerre d'Indipendenza ed alle imprese garibaldine.

Lungo il corridoio, che porta al poggiolo, sul giardino si trova una sequenza di fotografie che narrano la vicenda della salma di Don Verità, un sacerdote che ebbe funerali civili perché, con una sua dichiarazione in punto di morte, condannava una Chiesa temporale lontana dalla "vera religione di Cristo". Sullo stesso corridoio si apre la camera da letto di Don Giovanni: che accolse il fuggiasco Giuseppe Garibaldi, nelle notti del 21 e 22 agosto 1849 e lo ospitò anche quando, trionfalmente accolto dalle Autorità, egli tornò nell'ottobre del '59, a salutare l'amico. Il giardino, un tempo orto, completamente riallestito, ospita oggi eventi di carattere culturale; da questo si accede alla cucina della famiglia Verità.

Su una parete è visibile lo sportello che chiude il pozzo della casa. Esso non era solo una riserva d'acqua, ma anche un'importante via di fuga per ricercati, nascosti dal sacerdote. Grazie a questo pozzo, nonostante le diverse perquisizioni che Don Giovanni dovette subire, nessun patriota fu mai trovato nella sua casa e neanche un documento compromettente, perché questi erano nascosti nell'altare di San Vincenzo della chiesa di San Domenico. Fra i giovani modiglianesi, educati da Don Giovanni alle idee repubblicane e progressiste, ci fu anche il noto Maestro della Macchia, il pittore Silvestro Lega, il cui nome compare fra i volontari nella prima guerra d'Indipendenza e che dipinse il ritratto più bello di Giuseppe Garibaldi (che si può ammirare nella Pinacoteca civica di arte moderna di Modigliana). In omaggio al patriota pittore Silvestro Lega, nella sezione risorgimentale del Museo Civico, sono ricostruite due sue opere famose: "La casa di Don Giovanni Verità" ed "In cantina".

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **77 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci,**

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE

CASE
DELLA
MEMORIA



COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:** www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoiin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



La Casa Museo Don Giovanni Verità di Modigliana entra a far parte delle Case della Memoria

È la casa in cui visse il sacerdote divenuto famoso per aver offerto un rifugio sicuro a Garibaldi

Modigliana, 24 aprile 2019 – È la casa in cui visse il sacerdote divenuto famoso per aver offerto, nei giorni dal 21 al 23 agosto 1849, un rifugio sicuro a Giuseppe Garibaldi. La **Casa Museo Don Giovanni Verità**, di proprietà del Comune di Modigliana (FC) che è anche Museo Storico Risorgimentale, rinnovato e riaperto al pubblico il 10 settembre 2017, entra a far parte dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**. Oltre alla **Casa Museo don Giovanni Verità**, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la **Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi** a Castelfiorentino (FI), il **Museo Casa Francesco Baracca** a Lugo (RA), la **Casa Ugo Tognazzi** a Vercelli (RM), la **Casa Natale di Salvatore Quasimodo** a Modica (RG).

«Siamo davvero soddisfatti per l'ingresso di queste nuove case – ha commentato **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria – tutte di grande valore culturale. È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione, dopo aver ricevuto il vaglio e il parere positivo del Comitato Scientifico». «In questi anni – ha proseguito **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'associazione - la nostra rete ha avuto uno straordinario sviluppo ed è una grande soddisfazione per noi poter annunciare un numero di nuovi ingressi così consistente. Crediamo che sia un ottimo risultato anche per il lavoro di promozione delle Case della nostra rete portato avanti fino ad oggi».

Il museo ha sede nella casa in cui visse Don Giovanni Verità, il sacerdote modiglianese divenuto famoso per aver offerto, nei giorni dal 21 al 23 agosto 1849, un rifugio sicuro a Giuseppe Garibaldi, braccato da Austriaci e Pontifici. L'edificio, che conserva intatta l'originaria struttura di piccola casa borghese dell'800, fu acquistata dal Comune di Modigliana, prima della demolizione, a cui l'aveva destinata la proprietaria per ampliare l'adiacente dimora. Con decreto dell'allora Capo del Governo, Benito Mussolini, la casa fu dichiarata monumento nazionale e trasformata dal Comune di Modigliana nel museo risorgimentale intitolato al sacerdote patriota Don Giovanni Verità.

Col passare degli anni, il Museo si è ampliato acquisendo altri settori espositivi in modo da raccontare l'intera storia di Modigliana che ha un passato illustre: fu la romana Castrum Mutillum, la medievale Mutilgnano, culla della famosa dinastia dei Conti Guidi, il seicentesco centro culturale, che vide la nascita dell'Accademia degli Incamminati, l'ottocentesca comunità liberale e progressista che diede un importante contributo di idee e di sangue al Risorgimento italiano. La sezione risorgimentale occupa il primo piano ed una parte del seminterrato dell'edificio, cioè lo spazio del palazzo abitato dal Canonico Verità e dai suoi genitori.

Dall'ingresso su via Garibaldi si accede a quello che fu una sorta di tinello e che ora vede alle pareti due paliotti d'altare provenienti dalla Chiesa di San Rocco, dove officiava il sacerdote patriota e alcune lapidi a ricordo della figura di Don Giovanni e del salvataggio di Giuseppe Garibaldi. Quando la casa era abitata da Don Giovanni, vi trovavano spazio molte gabbie di richiami perché il Canonico era un appassionato cacciatore. Questa sua grande passione, gli consentiva di aggirarsi di giorno e di notte per boschi e sentieri nascosti senza destare sospetti e gli consentì anche di ottenere un salvacondotto per entrare nello Stato Pontificio nei mesi in cui, nel territorio del Granducato, la caccia era vietata, mentre era ancora aperta nello Stato vicino. Modigliana infatti faceva parte del Granducato di Toscana e si trovava proprio sul confine con le Legazioni Pontificie.

Segue l'ampia sala, dove sono esposti documenti e cimeli, che ci parlano della figura del padre di Don "Zvan", il notaio Francesco, di idee liberali, che aveva combattuto nell'esercito napoleonico agli ordini del generale Massena e che era stato Presidente dell'illustre Accademia degli Incamminati (la quale vantava come soci, gli appartenenti all'élite culturale progressista della Toscana), della personalità del Canonico Verità, della sua attività "politica", del salvataggio di molti patrioti ed in particolare di Garibaldi e della lunga amicizia che nacque da questo storico incontro. Sono in mostra oggetti appartenenti al sacerdote, documenti, che attestano l'attività patriottica e culturale del padre, la partecipazione di Don Giovanni a cospirazioni, moti e guerre d'Indipendenza, la sua corrispondenza con altri patrioti ed in particolare quella intercorsa, fino alla morte del Generale, con Garibaldi. Altri preziosi cimeli, come bandiere, divise, manifesti, attestano il contributo offerto dai volontari modiglianesi alle guerre d'Indipendenza ed alle imprese garibaldine.

Lungo il corridoio, che porta al poggiolo, sul giardino si trova una sequenza di fotografie che narrano la vicenda della salma di Don Verità, un sacerdote che ebbe funerali civili perché, con una sua dichiarazione in punto di morte, condannava una Chiesa temporale lontana dalla "vera religione di Cristo". Sullo stesso corridoio si apre la camera da letto di Don Giovanni: che accolse il fuggiasco Giuseppe Garibaldi, nelle notti del 21 e 22 agosto 1849 e lo ospitò anche quando, trionfalmente accolto dalle Autorità, egli tornò nell'ottobre del '59, a salutare l'amico. Il giardino, un tempo orto, completamente riallestito, ospita oggi eventi di carattere culturale; da questo si accede alla cucina della famiglia Verità.

Su una parete è visibile lo sportello che chiude il pozzo della casa. Esso non era solo una riserva d'acqua, ma anche un'importante via di fuga per ricercati, nascosti dal sacerdote. Grazie a questo pozzo, nonostante le diverse perquisizioni che Don Giovanni dovette subire, nessun patriota fu mai trovato nella sua casa e neanche un documento compromettente, perché questi erano nascosti nell'altare di San Vincenzo della chiesa di San Domenico. Fra i giovani modiglianesi, educati da Don Giovanni alle idee repubblicane e progressiste, ci fu anche il noto Maestro della Macchia, il pittore Silvestro Lega, il cui nome compare fra i volontari nella prima guerra d'Indipendenza e che dipinse il ritratto più bello di Giuseppe Garibaldi (che si può ammirare nella Pinacoteca civica di arte moderna di Modigliana). In omaggio al patriota pittore Silvestro Lega, nella sezione risorgimentale del Museo Civico, sono ricostruite due sue opere famose: "La casa di Don Giovanni Verità" ed "In cantina".

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **77 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di**

Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:** www.casedellamemoria.it



[19.04.24 ANCM_Adesione Casa Giovanni Verità](#)



© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)



FORLÌTODAY

Il Museo Don Giovanni Verità di Modigliana entra a far parte delle Case della Memoria

Il museo ha sede nella casa in cui visse Don Giovanni Verità, il sacerdote modiglianese divenuto famoso per aver offerto un rifugio sicuro a Giuseppe Garibaldi

Redazione

24 aprile 2019 12:19



È la casa in cui visse il sacerdote divenuto famoso per aver offerto, nei giorni dal 21 al 23 agosto 1849, un rifugio sicuro a Giuseppe Garibaldi. La **Casa Museo Don Giovanni Verità**, di proprietà del Comune di Modigliana che è anche **Museo Storico Risorgimentale**, rinnovato e riaperto al pubblico il 10 settembre 2017, entra a far parte dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**. Oltre alla Casa Museo don Giovanni Verità, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi a Castelfiorentino (Firenze), il Museo Casa Francesco Baracca a Lugo (Ravenna), la Casa Ugo Tognazzi a Vercelli (Roma), la Casa Natale di Salvatore Quasimodo a Modica (Reggio Calabria).

"Siamo davvero soddisfatti per l'ingresso di queste nuove case - ha commentato Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - tutte di grande valore culturale. È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione, dopo aver ricevuto il vaglio e il parere positivo del Comitato Scientifico». «In questi anni - ha proseguito Marco Capaccioli, vicepresidente dell'associazione - la nostra rete ha avuto uno straordinario sviluppo ed è una grande soddisfazione per noi poter annunciare un numero di nuovi ingressi così consistente. Crediamo che sia un ottimo risultato anche per il lavoro di promozione delle Case della nostra rete portato avanti fino ad oggi".

L'edificio

Il museo ha sede nella casa in cui visse Don Giovanni Verità, il sacerdote modiglianese divenuto famoso per aver offerto, nei giorni dal 21 al 23 agosto 1849, un rifugio sicuro a Giuseppe Garibaldi, braccato da Austriaci e Pontifici. L'edificio, che conserva intatta l'originaria struttura di piccola casa borghese dell'800, fu acquistata dal Comune di Modigliana, prima della demolizione, a cui l'aveva destinata la proprietaria per ampliare l'adiacente dimora. Con decreto dell'allora Capo del Governo, Benito Mussolini, la casa fu dichiarata monumento nazionale e trasformata dal Comune di Modigliana nel museo risorgimentale intitolato al sacerdote patriota Don Giovanni Verità.

Col passare degli anni, il Museo si è ampliato acquisendo altri settori espositivi in modo da raccontare l'intera storia di Modigliana che ha un passato illustre: fu la romana Castrum Mutillum, la medievale Mutilgnano, culla della famosa dinastia dei Conti Guidi, il seicentesco centro culturale, che vide la nascita dell'Accademia degli Incamminati, l'ottocentesca comunità liberale e progressista che diede un importante contributo di idee e di sangue al Risorgimento italiano. La sezione risorgimentale occupa il primo piano ed una parte del seminterrato dell'edificio, cioè lo spazio del palazzo abitato dal Canonico Verità e dai suoi genitori.

Dall'ingresso su via Garibaldi si accede a quello che fu una sorta di tinello e che ora vede alle pareti due paliotti d'altare provenienti dalla Chiesa di San Rocco, dove officiava il sacerdote patriota e alcune lapidi a ricordo della figura di Don Giovanni e del salvataggio di Giuseppe Garibaldi. Quando la casa era abitata da Don Giovanni, vi trovavano spazio molte gabbie di richiami perché il Canonico era un appassionato cacciatore. Questa sua grande passione, gli consentiva di aggirarsi di giorno e di notte per boschi e sentieri nascosti senza destare sospetti e gli consentì anche di ottenere un salvacondotto per entrare nello Stato Pontificio nei mesi in cui, nel territorio del Granducato, la caccia era vietata, mentre era ancora aperta nello Stato vicino. Modigliana infatti faceva parte del Granducato di Toscana e si trovava proprio sul confine con le Legazioni Pontificie.

Segue l'ampia sala, dove sono esposti documenti e cimeli, che ci parlano della figura del padre di Don "Zvan", il notaio Francesco, di idee liberali, che aveva combattuto nell'esercito napoleonico agli ordini del generale Massena e che era stato Presidente dell'illustre Accademia degli Incamminati (la quale vantava come soci, gli appartenenti all'élite culturale progressista della Toscana), della personalità del Canonico Verità, della sua attività "politica", del salvataggio di molti patrioti ed in particolare di Garibaldi e della lunga amicizia che nacque da questo storico incontro. Sono in mostra oggetti appartenenti al sacerdote, documenti, che attestano l'attività patriottica e culturale del padre, la partecipazione di Don Giovanni a cospirazioni, moti e guerre d'Indipendenza, la sua corrispondenza con altri patrioti ed in particolare quella intercorsa, fino alla morte del Generale, con Garibaldi. Altri preziosi cimeli, come bandiere, divise, manifesti, attestano il contributo offerto dai volontari modiglianesi alle guerre d'Indipendenza ed alle imprese garibaldine.

Lungo il corridoio, che porta al poggiolo, sul giardino si trova una sequenza di fotografie che narrano la vicenda della salma di Don Verità, un sacerdote che ebbe funerali civili perché, con una sua dichiarazione in punto di morte, condannava una Chiesa temporale lontana dalla "vera religione di Cristo". Sullo stesso corridoio si apre la camera da letto di Don Giovanni: che accolse il fuggiasco Giuseppe Garibaldi, nelle notti del 21 e 22 agosto 1849 e lo ospitò anche quando, trionfalmente accolto dalle Autorità, egli tornò nell'ottobre del '59, a salutare l'amico. Il giardino, un tempo orto, completamente riallestito, ospita oggi eventi di carattere culturale; da questo si accede alla cucina della famiglia Verità.

Su una parete è visibile lo sportello che chiude il pozzo della casa. Esso non era solo una riserva d'acqua, ma anche un'importante via di fuga per ricercati, nascosti dal sacerdote. Grazie a questo pozzo, nonostante le diverse perquisizioni che Don Giovanni dovette subire, nessun patriota fu mai trovato nella sua casa e neanche un documento compromettente, perché questi erano nascosti nell'altare di San Vincenzo della chiesa di San Domenico. Fra i giovani modiglianesi, educati da Don Giovanni alle idee repubblicane e progressiste, ci fu anche il noto Maestro della Macchia, il pittore Silvestro Lega, il cui nome compare fra i volontari nella prima guerra d'Indipendenza e che dipinse il ritratto più bello di Giuseppe Garibaldi (che si può ammirare nella Pinacoteca civica di arte moderna di Modigliana). In omaggio al patriota pittore Silvestro Lega, nella sezione risorgimentale del Museo Civico, sono ricostruite due sue opere famose: "La casa di Don Giovanni Verità" ed "In cantina".

I più letti della settimana

L'auto sbanda verso destra e vola in un laghetto: due giovani perdono la vita sull'A14

Il Muraglione si macchia nuovamente con il sangue: schianto in curva, muore un motociclista

Maxi tamponamento all'ora di punta, traffico in tilt. Riaperta la tangenziale

Bollette Alea, prime contestazioni: "Componenti famigliari in più e addebitati scarichi del secco mai effettuati"

Malore fulminante: muore all'interno di una banca del centro storico

Maxi-tamponamento in tangenziale innescato da un gatto: il bilancio dello schianto

Arte & Cultura / Forlì / Personaggi / Regione / Ultim'ora

HOME > Arte & Cultura > Modigliana. La Casa museo 'Don Giovanni Verità' entrata a far parte delle 'Case della memoria'.

Modigliana. La Casa museo 'Don Giovanni Verità' entrata a far parte delle 'Case della memoria'.



Verità - giardinoIngresso copia

Modigliana, 24 aprile 2019 – È la casa in cui visse il sacerdote divenuto famoso per aver offerto, nei giorni dal 21 al 23 agosto 1849, un rifugio sicuro a Giuseppe Garibaldi. La **Casa museo Don Giovanni Verità**, di proprietà del comune di **Modigliana (FC)** che è anche Museo storico risorgimentale, rinnovato

e riaperto al pubblico il 10 settembre 2017, entra a far parte dell'**Associazione nazionale** Case della memoria.

Oltre alla **Casa museo Don Giovanni Verità**, il Comitato scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la **Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi** a Castelfiorentino (FI), il **Museo casa Francesco Baracca** a Lugo (RA), la **Casa Ugo Tognazzi** a Vercelli (RM), la **Casa natale di Salvatore Quasimodo** a Modica (RG).

COMMENTO. «Siamo davvero soddisfatti per l'ingresso di queste nuove case – ha commentato **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione nazionale Case della memoria – tutte di grande valore culturale. È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione, dopo aver ricevuto il vaglio e il parere positivo del Comitato scientifico».

«In questi anni – ha proseguito **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione – la nostra rete ha avuto uno straordinario sviluppo ed è una grande soddisfazione per noi poter annunciare un numero di nuovi ingressi così consistente. Crediamo che sia un ottimo risultato anche per il lavoro di promozione delle Case della nostra rete portato avanti fino ad oggi».

Il Museo ha sede nella casa in cui visse don **Giovanni Verità**, il sacerdote modiglianese divenuto famoso per aver offerto, nei giorni dal 21 al 23 agosto 1849, un rifugio sicuro a Giuseppe Garibaldi, braccato da Austriaci e Pontifici. L'edificio, che conserva intatta l'originaria struttura di piccola casa borghese dell'800, fu acquistata dal comune di Modigliana, prima della demolizione, a cui l'aveva destinata la proprietaria per ampliare l'adiacente dimora. Con decreto dell'allora capo del Governo, Benito Mussolini, la casa fu dichiarata monumento nazionale e trasformata dal Comune di Modigliana nel museo risorgimentale intitolato al sacerdote patriota don **Giovanni Verità**.

Col passare degli anni, il Museo si è ampliato acquisendo altri settori espositivi in modo da raccontare l'intera storia di **Modigliana** che ha un passato illustre: fu la romana Castrum Mutilum, la medievale Mutilgnano, culla della famosa dinastia dei conti **Guidi**, il seicentesco centro culturale, che vide la nascita dell'Accademia degli Incamminati, l'ottocentesca comunità liberale e progressista che diede un importante contributo di idee e di sangue al Risorgimento italiano. La sezione risorgimentale occupa il primo piano ed una parte del

seminterrato dell'edificio, cioè lo spazio del palazzo abitato dal canonico **Verità** e dai suoi genitori.

Dall'ingresso su via Garibaldi si accede a quello che fu una sorta di tinello e che ora vede alle pareti due paliotti d'altare provenienti dalla Chiesa di San Rocco, dove officiava il sacerdote patriota e alcune lapidi a ricordo della figura di don **Giovanni** e del salvataggio di **Giuseppe Garibaldi**.

Quando la casa era abitata da don **Giovanni**, vi trovavano spazio molte gabbie di richiami perché il Canonico era un appassionato cacciatore. Questa sua grande passione, gli consentiva di aggirarsi di giorno e di notte per boschi e sentieri nascosti senza destare sospetti e gli consentì anche di ottenere un salvacondotto per entrare nello Stato pontificio nei mesi in cui, nel territorio del Granducato, la caccia era vietata, mentre era ancora aperta nello Stato vicino. **Modigliana** infatti faceva parte del Granducato di Toscana e si trovava proprio sul confine con le Legazioni pontificie.

Segue l'ampia sala, dove sono esposti documenti e cimeli, che ci parlano della figura del padre di **don 'Zvan'**, il notaio **Francesco**, di idee liberali, che aveva combattuto nell'esercito napoleonico agli ordini del generale **Massena** e che era stato presidente dell'illustre Accademia degli Incamminati (la quale vantava come soci, gli appartenenti all'élite culturale progressista della Toscana), della personalità del Canonico **Verità**, della sua attività 'politica', del salvataggio di molti patrioti ed in particolare di **Garibaldi** e della lunga amicizia che nacque da questo storico incontro.

Sono in mostra oggetti appartenenti al sacerdote, documenti, che attestano l'attività patriottica e culturale del padre, la partecipazione di Don Giovanni a cospirazioni, moti e guerre d'Indipendenza, la sua corrispondenza con altri patrioti ed in particolare quella intercorsa, fino alla morte del generale, con **Garibaldi**. Altri preziosi cimeli, come bandiere, divise, manifesti, attestano il contributo offerto dai volontari modiglianesi alle guerre d'Indipendenza ed alle imprese garibaldine.

Lungo il corridoio, che porta al poggiolo, sul giardino si trova una sequenza di fotografie che narrano la vicenda della salma di don **Verità**, un sacerdote che ebbe funerali civili perché, con una sua dichiarazione in punto di morte, condannava una Chiesa temporale lontana dalla 'vera religione di Cristo'. Sullo stesso corridoio si apre la camera da letto di don **Giovanni**: che accolse il fuggiasco **Giuseppe Garibaldi**, nelle notti del 21 e 22 agosto 1849 e lo ospitò anche quando, trionfalmente accolto dalle Autorità, egli tornò nell'ottobre del '59, a salutare l'amico. Il giardino, un tempo orto, completamente riallestito, ospita oggi eventi di carattere culturale; da questo si accede alla cucina della **famiglia Verità**.

Su una parete è visibile lo sportello che chiude il pozzo della casa. Esso non era solo una riserva d'acqua, ma anche un'importante via di fuga per ricercati, nascosti dal sacerdote. Grazie a questo pozzo, nonostante le diverse perquisizioni che don **Giovanni** dovette subire, nessun patriota fu mai trovato nella sua casa e neanche un documento compromettente, perché questi erano nascosti nell'altare di San Vincenzo della chiesa di San Domenico.

Fra i giovani modiglianesi, educati da don **Giovanni** alle idee repubblicane e progressiste, ci fu anche il noto Maestro della Macchia, il pittore **Silvestro Lega**, il cui nome compare fra i volontari nella prima guerra d'Indipendenza e che dipinse il ritratto più bello di **Giuseppe Garibaldi** (che si può ammirare nella Pinacoteca civica di arte moderna di Modigliana). In omaggio al patriota pittore Silvestro Lega, nella sezione risorgimentale del Museo civico, sono ricostruite due sue opere famose: 'La casa di don Giovanni Verità' ed 'In cantina'.

Associazione nazionale Case della memoria


L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **77 case museo in 12 regioni italiane** (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni

legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli allori a Firenze e la Casa della memoria di Milano.**


L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza permanente delle Associazioni museali italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:**
www.casedellamemoria.it

(Visited 78 times, 2 visits today)


Ti potrebbe interessare anche...

- 


Forlì. Villa Saffi, nelle 'Case della memoria'. Aurelio, protagonista del Risorgimento italiano.

Firenze, 8 febbraio 2019 – Per le Case della memoria l'anno inizia con una nuova...
- 


Forlì. Musei aperti nel fine settimana di Pasqua e Festivi. Con tante mostre, concerti e visite guidate.

FORLÌ. Durante le vacanze pasquali e le festività primaverili i Musei civici d...
- 

Ausl Forlì. Tecnica innovativa per il trattamento della patologia arteriosa ostruttiva periferica.

FORLÌ. Una tecnica innovativa per il trattamento della patologia arteriosa ostr...
- 

Forlì. Cardiologia del 'Morgagni-Mambelli' e lo Scompenso cardiaco. Il calendario delle iniziative.

FORLÌ. Lo Scompenso cardiaco è una patologia complessa, definita come l'incapa...
- 

Forlimpopoli. 'Festa artusiana' 2019: arriva il bando sul cartellone eventi. Per associazioni e operatori.

Forlimpopoli (12 aprile 2019) – Nuovo tassello nella macchina organizzativa dell...

Modigliana. La Casa museo 'Don Giovanni Verità' entrata a far parte delle 'Case della memoria'.

Romangna Gazzette | 59 | 24-4-2019

Oltre alla Casa museo D on Giovanni Verità , il Comitato scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell' Associazione di altre quattro case: la Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi a Castelfiorentino, FI., il Museo casa Francesco Baracc a ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [don giovanni verità](#) [giovanni verità](#)
 Organizzazioni: [casa museo](#)
 Prodotti: [don giovanni porta](#)
 Luoghi: [modigliana toscana](#)
 Tags: [sacerdote](#) [pareti](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag | Persone | Organizzazioni | Luoghi | Prodotti



Fai clic per attivare Adobe Flash Player

ALTRE FONTI (52)

Cane intrappolato in una grotta viene salvato dai vigili del fuoco



... in una scarpata che si trova nel comune di **Modigliana**. L'intervento di soccorso all'animale è avvenuto sabato mattina intorno alle 10. Il cane mancava da **casa** da circa quattro giorni. Un passante, ...

Forlì Today - 24-4-2019

Organizzazioni: [speleo alpino fluviale saf](#)
 Luoghi: [modigliana](#)
 Tags: [cane grotta](#)

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)

Elezioni, il Pd vede il bicchiere mezzo pieno: 'Siamo primo partito, pronti al ballottaggio'



... che arrivava da due mandati di amministrazione Zattini, **Modigliana** e Forlimpopoli - afferma il ... Ringrazio davvero i candidati che hanno lavorato in questi Comuni, per cercare di portare a **casa** la ...

Romagna Noi - 24-4-2019

Persone: [massimo zoli](#) [valentina ancarani](#)
 Organizzazioni: [pd comuni](#)
 Prodotti: [elezioni](#)
 Luoghi: [forlì modigliana](#)
 Tags: [ballottaggio partito](#)

Conosci Libero Mail?



Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

La radiografia del voto in Romagna: alle Europee si vota Lega, per il Comune si sceglie il centro-sinistra



..., più che per merito del centro-sinistra, specialmente a Meldola e **Modigliana**. Significativo, ... Esattamente opposta la situazione in **casa** centro-destra: il bacino dei partiti di centro-destra, Lega, ...

Rimini Today - 24-4-2019

Persone: [gian luca zattini](#) [enzo lattuca](#)
 Organizzazioni: [lega comune](#)
 Luoghi: [romagna cesena](#)
 Tags: [radiografia centro sinistra](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

La radiografia del voto in Romagna alle Comunali: il centro-sinistra di Forlì è l'unico ad andar male



..., più che per merito del centro-sinistra, specialmente a Meldola e **Modigliana**. Significativo, ... Esattamente opposta la situazione in **casa** centro-destra: il bacino dei partiti di centro-destra, Lega, ...

Forlì Today - 24-4-2019

Persone: [enzo lattuca calderoni](#)
 Organizzazioni: [lega pd](#)
 Luoghi: [forlì romagna](#)
 Tags: [radiografia centro sinistra](#)

FOTO



Modigliana. La Casa museo 'Don Giovanni Verità' entrata a far parte delle 'Case della memoria'.

Romangna Gazzette - 24-4-2019

1 di 1

La radiografia del voto in Romagna: Cesena e Forlì in parti invertite. M5S, debacle nella debacle



..., più che per merito del centro-sinistra, specialmente a Meldola e **Modigliana**. Significativo, ... Esattamente opposta la situazione in **casa** centro-destra: il bacino dei partiti di centro-destra, Lega, ...

Cesena Today - 24-4-2019

Persone: [enzo lattuca](#) [gian luca zattini](#)
 Organizzazioni: [m5s comuni](#)
 Luoghi: [cesena forlì](#)
 Tags: [radiografia parti](#)

Amministrative, in E-R il Pd vince al primo turno a Modena, poi ballottaggi col centrodestra. Flop del M5S

... che arrivava da due mandati di amministrazione Zattini, **Modigliana** e Forlimpopoli " afferma il ...

Persone: [baccini](#)

La Casa Museo Don Giovanni Verità di Modigliana entra a far parte delle Case della Memoria

È la casa in cui visse il sacerdote divenuto famoso per aver offerto, nei giorni dal 21 al 23 agosto 1849, un rifugio sicuro a Giuseppe Garibaldi.

Scritto da: **Redazione** - 25 Aprile 2019



La Casa Museo Don Giovanni Verità, di proprietà del Comune di Modigliana (FC) che è anche Museo Storico Risorgimentale, rinnovato e riaperto al pubblico il 10 settembre 2017, entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria.

Oltre alla Casa Museo don Giovanni Verità, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi a Castelfiorentino (FI), il Museo Casa Francesco Baracca a Lugo (RA), la Casa Ugo Tognazzi a Vercelli (RM), la Casa Natale di Salvatore Quasimodo a Modica (RG). «Siamo davvero soddisfatti per l'ingresso di queste nuove case – ha commentato **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria – tutte di grande valore culturale. È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione, dopo aver ricevuto il vaglio e il parere positivo del Comitato Scientifico».

«In questi anni – ha proseguito **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'associazione – la nostra rete ha avuto uno straordinario sviluppo ed è una grande soddisfazione per noi poter annunciare un numero di nuovi ingressi così consistente. Crediamo che sia un ottimo risultato anche per il lavoro di promozione delle Case della nostra rete portato avanti fino ad oggi».

Il museo ha sede nella casa in cui visse Don Giovanni Verità, il sacerdote modiglianese divenuto famoso per aver offerto, nei giorni dal 21 al 23 agosto 1849, un rifugio sicuro a Giuseppe Garibaldi, braccato da Austriaci e Pontifici. L'edificio, che conserva intatta l'originaria struttura di piccola casa borghese dell'800, fu acquistata dal Comune di Modigliana, prima della demolizione, a cui l'aveva destinata la proprietaria per ampliare l'adiacente dimora. Con decreto dell'allora Capo del Governo, Benito Mussolini, la casa fu dichiarata monumento nazionale e trasformata dal Comune di Modigliana nel museo risorgimentale intitolato al sacerdote patriota Don Giovanni Verità.

Col passare degli anni, il Museo si è ampliato acquisendo altri settori espositivi in modo da raccontare l'intera storia di Modigliana che ha un passato illustre: fu la romana Castrum Mutilum, la medievale Mutilgnano, culla della famosa dinastia dei Conti Guidi, il seicentesco centro culturale, che vide la nascita dell'Accademia degli Incamminati, l'ottocentesca comunità liberale e progressista che diede un importante contributo di idee e di sangue al Risorgimento italiano. La sezione risorgimentale occupa il primo piano ed una parte del seminterrato dell'edificio, cioè lo spazio del palazzo abitato dal Canonico Verità e dai suoi genitori.

Dall'ingresso su via Garibaldi si accede a quello che fu una sorta di tinello e che ora vede alle pareti due paliotti d'altare provenienti dalla Chiesa di San Rocco, dove officiava il sacerdote patriota e alcune lapidi a ricordo della figura di Don Giovanni e del salvataggio di Giuseppe Garibaldi. Quando la casa era abitata da Don Giovanni, vi trovavano spazio molte gabbie di richiami perché il Canonico era un appassionato cacciatore. Questa sua grande passione, gli consentiva di aggirarsi di giorno e di notte per boschi e sentieri nascosti senza destare sospetti e gli consentì anche di ottenere un salvacondotto per entrare nello Stato Pontificio nei mesi in cui, nel territorio del Granducato

L'APPUNTAMENTO



Nella foto grande e in quella in alto a destra: due momenti della presentazione dei 50 eventi che si terranno domenica a Vinci in occasione del Giorno di Leonardo. Nell'altra foto, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la visita del 15 aprile scorso alla mostra dedicata al Genio a Vinci e che ospita anche il celebre disegno di paesaggio prestato dagli Uffizi

Cinquanta eventi a Vinci nel Giorno di Leonardo

Domenica festa dedicata al Genio: dalle 10 alle 19,30 spettacoli, performance musica, visite guidate, laboratori, tutto per celebrarne la nascita il 15 aprile 1452

Martina Trivigno

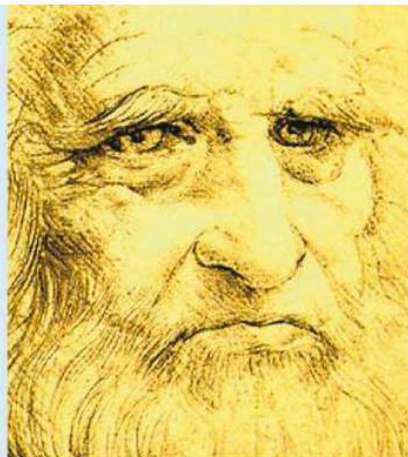
VINCI. La figura geometrica del pentagono (non a caso il simbolo è stato inserito nel logo), da millenni, solletta l'immaginazione di scienziati, artisti e pure filosofi. E il numero 5 (con i suoi multipli) si ripeterà come un mantra durante gli eventi organizzati per "Il Giorno di Leonardo", la manifestazione in scena domenica, dalle 10 alle 19,30, a Vinci, dove sventoleranno più di 500 bandiere con i colori tipici della città: il giallo e il rosso. Un'idea nata negli anni Cinquanta - marispolverata soltanto nel 2017 dalla locale Pro loco - per celebrare la nascita del Genio, il 15 aprile 1452. Ma che quest'anno - in occasione delle celebrazioni per il 500° anniversario della morte di Leonardo - assumerà proporzioni gigantesche.

Si, perché saranno 50 gli eventi gratuiti (tra arte, natura e creatività) che "travolgeranno" tutta la città. Un vero e proprio "arcobaleno di eventi" - come lo ha definito Stefania Galletti, presidente della Pro loco di Vinci, associazione organizzatrice della manifestazione - che spazzeranno dall'intrattenimento alle visite guidate, fino ad arrivare all'arte e pure al divertimento per i più piccoli.

IN VIDEO

Messaggi d'auguri anche dall'Australia

«Leonardo continua a ricevere gli auguri». Così la presidente della Pro loco di Vinci, Stefania Galletti, ha commentato i tanti video-messaggi che il Genio universale sta ricevendo da parte di personaggi di tutto il mondo: dall'Australia, addirittura, ma anche dalla Francia e non solo. In Italia ad augurare buon compleanno a Leonardo, ci hanno pensato Cristina D'Avena, Andrea Agresti e Dario Cecchini.



Mavediamo, nel dettaglio, il programma. «In piazza Conti Guidi - spiega Galletti - ci sarà uno spettacolo teatrale in cui Leonardo sarà raccontato in 500 secondi, mentre in piazza Guido Masi saranno ritratte più di 500 "facine" dei partecipanti, sul grande busto del Genio».

«Sarà una performance artistica live - racconta l'architetto, e volontario della Pro loco, Mattia Desideri - da

parte di un artista eclettico e dinamico che darà una seconda vita al busto». E poi, 5 quadri di matrice leonardiana - "La Gioconda" e "Il Musico" in via Roma, e la "Bella Ferroniere" e i due personaggi dell'Annunciazione in piazza dei Conti Guidi - si animeranno in veri e propri spettacoli.

Ma l'arte, domenica, si intratterà con la creatività. «5 writers - prosegue Galletti -

realizzeranno dal vivo 5 murales. E partiranno da 5 citazioni di Leonardo da Vinci». Per quanto riguarda le visite guidate, invece, saranno sulle "orme del Genio", nel battistero della chiesa di Santa Croce (dove Leonardo è stato battezzato), oppure "nella natura del giovane Leonardo", ovvero alla scoperta della Strada verde (un percorso di 3 chilometri che collega la casa natale di Anchiano con

Vinci) e della Pescaia. Le aspettative, insomma, sono molto alte. E sono attese - da ogni parte della Toscana e non solo - migliaia di persone.

«In questi giorni - commenta il sindaco Giuseppe Torchia con l'assessore alla Cultura, Paolo Santini - la città è letteralmente invasa di turisti. Da una parte per vedere, dal vivo, la prima opera datata del Genio ed esposta al Museo Leonardiano; dall'altra, però, per celebrare Leonardo e la sua genialità. È un periodo di grandi eventi, questo, inaugurato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. E domenica sarà una grande festa, con un richiamo turistico importante e, al tempo stesso, un ritorno economico per tutto il tessuto sociale della città».

Tra le altre cose, poi, ci sarà il tradizionale lancio della corona dal cielo sulla casanatale di Anchiano. E poi, ancora, il volo dei "marchingegni volanti", mentre la Banda di Vincisuonera.

«In piazza della Libertà - specifica Galletti - sarà la volta del taglio delle 5 torce, realizzate da pasticcerie locali, con sopra ben 567 candeline, e infine il corteo che attraverserà tutta la città. I dolci saranno poi offerti al pubblico, così come 500 biglietti con sopra diverse citazioni del Genio».

Sarà assicurato anche il divertimento per i più piccoli con uno spazio ad hoc per laboratori creativi, spettacoli, palloncini e la biblioteca viaggiante in piazza della Libertà. Dal punto di vista logistico, infine, non è previsto alcun servizio navetta.

Il centro cittadino, infatti, non sarà chiuso al traffico (le uniche strade off-limits saranno via Roma e via Giovanni XXIII, oltre a piazza della Libertà e il centro storico, già

zona a traffico limitato).

«Quest'anno è stato possibile realizzare questa manifestazione grazie ai volontari della Pro loco - conclude la presidente Galletti - ma anche grazie alle tante associazioni del territorio, tra cui la Vab di Vinci, che hanno lavorato con impegno e professionalità. Oltre al patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Vinci, poi, "Il Giorno di Leonardo" ha ricevuto anche quello del Comune di Amboise, dove Leonardo morì. Quasi un ponte, un collegamento, tra due città così lontane tra loro, ma accomunate dall'aver avuto, sul suo territorio, il Genio universale».

© COMUNICAZIONE E MARKETING

LASTORIA

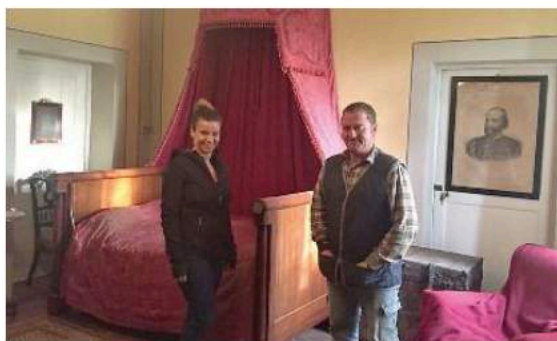
Una tradizione nata nel 1959 e oggi rinnovata

Era il 15 aprile del 1952 quando la città di Vinci, nel quinto centenario della nascita di Leonardo, festeggiò il Genio alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi e del Presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi. Fu così, a partire dal 1959, che il Comune e la Pro loco decisero di festeggiare, ogni anno, quella data. Nacque dunque "Il Giorno di Leonardo", una giornata di festeggiamenti con veicoli aerei, il lancio di una corona d'alloro sulla casanatale di Anchiano e l'imbandiera del paese con i colori giallo e rosso e, infine, una serie di manifestazioni. Con il passare degli anni, però, questa tradizione era andata perduta. Ma la Pro loco di Vinci, nel 2017, ha pensato di riportarla in auge grazie alla collaborazione tra istituzioni e associazioni.

Villa Tinti-Giannini è Casa storica

Le stanze che ospitarono Garibaldi entrano nel circuito della Memoria

E' ENTRATA a far parte di una cerchia esclusiva. Quella che raggruppa dimore dove hanno vissuto o soggiornato personaggi illustri. L'Associazione nazionale Case della Memoria ha aperto le porte a Villa Tinti-Giannini di Petrazzi, che ospitò nientemeno che Giuseppe Garibaldi durante la sua storica visita a Castelfiorentino, nell'agosto 1867, mentre l'eroe dei due mondi stava approntando i preparativi per una spedizione contro lo Stato Pontificio, che fallì a Mentana pochi mesi dopo di fronte ai moderni fucili chasseur francesi. Garibaldi dormì a Petrazzi dopo aver pronunciato un vibrante discorso dalla finestra del Municipio e dopo aver pranzato nella casa del Conte Masetti (oggi l'asilo di via Pompeo Neri). La sua visita – come è emerso dalla documentazione recuperata nel 2011 in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia – non era stata casuale: aveva fatto seguito al rilevante apporto di volontari castellani alla terza guerra di indipendenza (1866) nel corpo dei «Cacciatori delle Alpi».



VILLA GARIBALDI Leonardo Fabiani e il vicesindaco Claudia Centi

Furono ben 37 i volontari di Castelfiorentino desiderosi di indossare la 'camicia rossa'. Un sodalizio proseguito anche negli anni successivi, tant'è che nella casa di Petrazzi è conservata una lettera originale di Garibaldi, datata 6 giugno 1876, nella quale ringrazia «gli amici di Castelfiorentino» per la somma di 240 lire che i castellani avevano raccolto in suo fa-

vore. Aggirarsi tra le stanze della villa è come fare un tuffo nel passato: tutto al suo interno è in un ottimo stato di conservazione, dalle sale fino alla camera e al letto dove dormì Garibaldi. La richiesta di entrare a far parte della rete museale è partita dall'amministrazione comunale, previo consenso dell'attuale proprietario. La notizia dell'accettazione è arrivata nel

giorno di Pasquetta, in occasione della prima ufficiale apertura al pubblico: una sorta di anteprima cui seguirà un calendario di open day. «Un grande orgoglio per tutta Castelfiorentino – commenta il vice sindaco Claudia Centi – il cui nome verrà maggiormente conosciuto grazie a Leonardo Fabiani e alla sua famiglia che hanno finalmente scelto di valorizzare con noi questo bene storico e cultura-

LA RICHIESTA
Il Comune aveva fatto domanda di adesione in accordo con i proprietari

le». La villa di Petrazzi entra dunque a far parte di una rete che comprende una sessantina di dimore, da quella di Luciano Pavarotti a quella di Giotto, dalla casa di Benvenuto Cellini alla dimora di Enzo Ferrari, passando per le case di Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini e Gabriele D'Annunzio.

Irene Puccioni

La Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica entra a far parte delle Case della Memoria

Modica, 26 aprile 2019 – La casa natale del Premio Nobel 1959 per la Letteratura entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Con il suo bagaglio di arte, suggestione e memoria, il **Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo** di Modica (RG), gestito dall'associazione Proserpina e ospitato nella casa in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, è entrato a far parte della rete nazionale di case museo di personaggi illustri presenti sul suolo italiano. Oltre alla **Casa Natale di Salvatore Quasimodo**, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la **Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi** a Castelfiorentino (FI), il **Museo Casa Francesco Baracca** a Lugo (RA), la **Casa Museo don Giovanni Verità** a Modigliana (FC), la **Casa Ugo Tognazzi** a Velletri (RM). È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione.

«È bello poter annunciare che la terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete è quella di Salvatore Quasimodo – ha commentato **Adriano Rigoli** presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Un poeta, un premio Nobel e un personaggio di straordinario spessore che rende la nostra associazione ancora più ricca di significato». «Avere nella nostra rete la casa natale di un gigante come Salvatore Quasimodo – ha aggiunto **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria – è un bellissimo segnale: il segnale che il nostro lavoro di promozione delle Case della nostra rete è riconosciuto e apprezzato. Con questo ingresso si aggiunge un nuovo e importante tassello al mondo delle Memoria che giorno per giorno cerchiamo di costruire». Presidente e vicepresidente ringraziano per questo importante ingresso il coordinatore delle Case della Memoria siciliane, Giuseppe Nuccio Iacono, che sta svolgendo un lavoro prezioso per incrementare la rete e renderla sempre più radicata nella Regione.

Il Museo **Casa Natale Salvatore Quasimodo** si trova nel centro storico di Modica in via Posterla 84. Il museo è ospitato all'interno della casa dove il **Premio Nobel** per la letteratura nacque il 20 agosto del 1901. La casa natale si trova al primo piano di una palazzina che affaccia sulla strada, di fronte alla chiesa madre di San Pietro. È composta da cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto, due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura.

Nei due ambienti principali (lo studio milanese e la camera da letto) sono custoditi mobili e oggetti appartenuti al grande letterato e si ha l'occasione per ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere **Quasimodiane**, cimeli appartenuti al Poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere. Il Museo rappresenta un vero luogo della memoria, in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta attraverso il ricordo e la riflessione. Ma è anche il vivo racconto di un'epoca, della società che si riferisce ad essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del grande poeta che vi nacque.

Lo stabile si presenta in buone condizioni ma necessita di interventi di manutenzione. Negli anni in cui l'associazione Proserpina ha assunto la gestione della casa museo sono stati eseguiti numerosi interventi manutentivi, sia interni sia esterni, per rendere l'ambiente più accogliente, funzionale ed elegante. L'associazione Proserpina, presieduta da Marinella Ruffino e composta dalle socie Manuela Modica e Maria Antonella Cilia, in questi anni ha promosso iniziative, programmi ed eventi con



COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

L'obbiettivo di diffondere in maniera sempre più ampia l'opera del Nobel, approfondire alcune tematiche specifiche della sua opera e valorizzare il patrimonio librario, materiale e immateriale che fa riferimento al mondo quasimodiano.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **77 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:** www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

 **etaoin media & comunicazione**

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Circolo associazione comprende 77 abitazioni 'illustri (ANSA) - PRATO, 26 APR - Il Museo Casa natale di Salvatore Quasimodo a Modica (Ragusa) entra a far parte dell'associazione nazionale Case della memoria, rete che dal 2005, data della sua costituzione a Prato, a oggi ha riunito 77 abitazioni, in 12 regioni, dove hanno vissuto personaggi illustri. Lo rende noto la stessa associazione spiegando, come riferisce il suo presidente Adriano Rigoli, che «si tratta della terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete». Il Museo Casa natale del premio Nobel per la Letteratura, gestito dall'associazione Proserpina, è ospitato nella dimora in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, nel centro storico di Modica, in via Posterla. L'abitazione, al primo piano di una palazzina, si compone di cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto e due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura. Nello studio e nella camera da letto conservati mobili e oggetti appartenuti al grande letterato. Si possono inoltre ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere di Quasimodo, cimeli appartenuti al poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere. CG-COM 26-APR-19 15:54 NNN

LETTERATURA: LA DIMORA NATALE DI SALVATORE QUASIMODO DIVENTA 'CASA DELLA MEMORIA' = L'abitazione di Modica (Ragusa) entra a far parte della rete dell'associazione nazionale Ragusa, 26 apr. - (AdnKronos) - La casa natale del poeta Salvatore Quasimodo (1901-1968), Premio Nobel 1959 per la Letteratura, entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Con il suo bagaglio di arte, suggestione e memoria, il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica (Ragusa), gestito dall'associazione Proserpina e ospitato nella casa in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, è entrato a far parte della rete nazionale di case museo di personaggi illustri presenti sul suolo italiano. "È bello poter annunciare che la terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete è quella di Salvatore Quasimodo - ha commentato Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - Un poeta, un premio Nobel e un personaggio di straordinario spessore che rende la nostra associazione ancora più ricca di significato". "Avere nella nostra rete la casa natale di un gigante come Salvatore Quasimodo - ha aggiunto Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - è un bellissimo segnale: il segnale che il nostro lavoro di promozione delle Case della nostra rete è riconosciuto e apprezzato. Con questo ingresso si aggiunge un nuovo e importante tassello al mondo delle memoria che giorno per giorno cerchiamo di costruire". (segue) (Pam/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 26-APR-19 12:20 NNN

LETTERATURA: LA DIMORA NATALE DI SALVATORE QUASIMODO DIVENTA 'CASA DELLA MEMORIA' (2) = (AdnKronos) - Il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo si trova nel centro storico di Modica in via Posterla 84. Il museo è ospitato all'interno della casa dove il Premio Nobel per la letteratura nacque il 20 agosto del 1901. La casa natale si trova al primo piano di una palazzina che affaccia sulla strada, di fronte alla chiesa madre di San Pietro. È composta da cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto, due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura. Nei due ambienti principali (lo studio milanese e la camera da letto) sono custoditi mobili e oggetti appartenuti al grande letterato e si ha l'occasione per ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere quasimodiane, cimeli appartenuti al poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere. Il Museo rappresenta un vero luogo della memoria, in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta attraverso il ricordo e la riflessione. Ma è anche il vivo racconto di un'epoca, della società che si riferisce ad essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del grande poeta che vi nacque. Lo stabile si presenta in buone condizioni ma necessita di interventi di manutenzione. Negli anni in cui l'associazione Proserpina ha assunto la gestione della casa museo sono stati eseguiti numerosi interventi manutentivi, sia interni sia esterni, per rendere l'ambiente più accogliente, funzionale ed elegante. L'associazione Proserpina, presieduta da Marinella Ruffino e composta dalle socie Manuela Modica e Maria Antonella Cilia, in questi anni ha promosso iniziative, programmi ed eventi con l'obiettivo di diffondere in maniera sempre più ampia l'opera del Nobel, approfondire alcune tematiche specifiche della sua opera e valorizzare il patrimonio librario, materiale e immateriale che fa riferimento al mondo quasimodiano. (segue) (Pam/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 26-APR-19 12:20 NNN

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



La Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica entra a far parte delle Case della Memoria

E' l'abitazione in cui il Premio Nobel per la letteratura nacque il 20 agosto del 1901

Modica, 26 aprile 2019 – La casa natale del Premio Nobel 1959 per la Letteratura entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Con il suo bagaglio di arte, suggestione e memoria, il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica (RG), gestito dall'associazione Proserpina e ospitato nella casa in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, è entrato a far parte della rete nazionale di case museo di personaggi illustri presenti sul suolo italiano. Oltre alla Casa Natale di Salvatore Quasimodo, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi a Castelfiorentino (FI), il Museo Casa Francesco Baracca a Lugo (RA), la Casa Museo don Giovanni Verità a Modigliana (FC), la Casa Ugo Tognazzi a Velletri (RM). È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione.

«È bello poter annunciare che la terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete è quella di Salvatore Quasimodo – ha commentato Adriano Rigoli presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Un poeta, un premio Nobel e un personaggio di straordinario spessore che rende la nostra associazione ancora più ricca di significato». «Avere nella nostra rete la casa natale di un gigante come Salvatore Quasimodo – ha aggiunto Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria – è un bellissimo segnale: il segnale che il nostro lavoro di promozione delle Case della nostra rete è riconosciuto e apprezzato. Con questo ingresso si aggiunge un nuovo e importante tassello al mondo delle Memoria che giorno per giorno cerchiamo di costruire». Presidente e vicepresidente ringraziano per questo importante ingresso il coordinatore delle Case della Memoria siciliane, Giuseppe Nuccio Iacono, che sta svolgendo un lavoro prezioso per incrementare la rete e renderla sempre più radicata nella Regione.

Il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo si trova nel centro storico di Modica in via Posterla 84. Il museo è ospitato all'interno della casa dove il Premio Nobel per la letteratura nacque il 20 agosto del 1901. La casa natale si trova al primo piano di una palazzina che affaccia sulla strada, di fronte alla chiesa madre di San Pietro. È composta da cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto, due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura.

Nei due ambienti principali (lo studio milanese e la camera da letto) sono custoditi mobili e oggetti appartenuti al grande letterato e si ha l'occasione per ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere Quasimodiane, cimeli appartenuti al Poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere. Il Museo rappresenta un vero luogo della memoria, in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta attraverso il ricordo e la riflessione. Ma è anche il vivo racconto di un'epoca, della società che si riferisce ad essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del grande poeta che vi nacque.

Lo stabile si presenta in buone condizioni ma necessita di interventi di manutenzione. Negli anni in cui l'associazione Proserpina ha assunto la gestione della casa museo sono stati eseguiti numerosi interventi manutentivi, sia interni sia esterni, per rendere l'ambiente più accogliente, funzionale ed elegante. L'associazione Proserpina, presieduta da Marinella Ruffino e composta dalle socie Manuela Modica e Maria Antonella Cilia, in questi anni ha promosso iniziative, programmi ed eventi con

l'obiettivo di diffondere in maniera sempre più ampia l'opera del Nobel, approfondire alcune tematiche specifiche della sua opera e valorizzare il patrimonio librario, materiale e immateriale che fa riferimento al mondo quasimodiano.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **77 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:** www.casedellamemoria.it

 [19.04.29 ANCM_Adesione Casa Salvatore Quasimodo](#)

© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)



Dimora Quasimodo entra rete Casa memoria

Circuito associazione comprende 77 abitazioni 'illustri'

- Redazione ANSA

- PRATO

26 aprile 2019 - 18:33

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



**TIM CONNECT
FIBRA**

Fino al 09/06 Fibra
Ultraveloce a soli
25€/mese anziché 30€
Scegli la Fibra TIM



Solo online

Passa a Fibra di Vodafone
a 27,90€ al mese, modem
incluso.
Attiva subito!



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE **+**

(ANSA) - PRATO, 26 APR - Il Museo Casa natale di Salvatore Quasimodo a Modica (Ragusa) entra a far parte dell'associazione nazionale Case della memoria, rete che dal 2005, data della sua costituzione a Prato, a oggi ha riunito 77 abitazioni, in 12 regioni, dove hanno vissuto personaggi illustri.

Il Museo Casa natale del premio Nobel per la letteratura, gestito dall'associazione Proserpina, è ospitato nella dimora in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, nel centro storico di Modica, in via Posterla. L'abitazione, al primo piano di una palazzina, si compone di cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto e due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura. Nello studio e nella camera da letto conservati mobili e oggetti appartenuti al grande letterato. Si possono inoltre ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere di Quasimodo, cimeli appartenuti al poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



CORRIERE DI RAGUSA

a proposito di...

[PRIMA PAGINA](#)

[ATTUALITÀ](#)

[CRONACA](#)

[POLITICA](#)

[SICILIA](#)

[SPORT](#)

[ALTRE CATEGORIE](#) ▼

[COMUNI IBLEI](#) ▼



[Prima Pagina](#) > [Cultura](#)

Museo casa natale Salvatore Quasimodo nell'Associazione Nazionale Case della Memoria

REDAZIONE MODICA 26/04/2019

Il museo casa natale Salvatore Quasimodo entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Lo ha deliberato il comitato scientifico dell'associazione che tutela le case museo di personaggi illustri presenti nel territorio nazionale. Oltre alla casa natale del Premio Nobel per la Letteratura 1959 sono state ammesse anche Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi a Castelfiorentino (Fi), il Museo Casa Francesco Baracca a Lugo (Ra), la Casa Museo don Giovanni Verità a Modigliana (Fc), la Casa Ugo Tognazzi a Velletri (Rm). «È bello poter annunciare che la terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete è quella di Salvatore Quasimodo – ha commentato Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria – Un poeta, un premio Nobel e un personaggio di straordinario spessore che rende la nostra associazione ancora più ricca di significato». «Avere nella nostra rete la casa natale di un gigante come Salvatore Quasimodo – ha aggiunto Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria – è un bellissimo segnale: il segnale che il nostro lavoro di promozione delle Case della nostra rete è riconosciuto e apprezzato. Con questo ingresso si aggiunge un nuovo e importante tassello al mondo delle Memorie che giorno per giorno cerchiamo di costruire».

Il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo si trova nel cuore della città storica in via Posterla 84 ed è ospitato all'interno della casa dove il Premio Nobel per la letteratura nacque il 20 agosto del 1901. La casa natale si trova al primo piano ed è composta da cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto, due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura. Nei due ambienti principali (lo studio milanese e la camera da letto) sono custoditi mobili e oggetti appartenuti al grande letterato e si possono ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere quasimodiane e cimeli appartenuti al poeta.

[Privacy settings](#)

Il Museo rappresenta un vero luogo della memoria, in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta attraverso il ricordo e la riflessione. Ma è anche il vivo racconto di un'epoca, della società che si riferisce ad essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del Nobel. L'associazione Proserpina, di cui è presidente Marinella Ruffino, e di cui fanno parte le socie Manuela Modica e Antonella Cilia, ha avviato da qualche anno progetti ed iniziative per diffondere l'opera del Nobel, curare il rapporto con le scuole e le associazioni culturali e valorizzare il patrimonio librario, materiale e immateriale che fa riferimento al mondo quasimodiano.

RAGUSA
PROVINCIA

18°C
Sereno

mar	mer	gio	ven	sab
27°C 13°C	27°C 14°C	28°C 16°C	30°C 19°C	32°C 20°C



SPETTACOLI

Martedì 4 Giugno - agg. 21:53

CINEMA MUSICA EVENTI GIORNO & NOTTE TROVAFILM

La dimora di Salvatore Quasimodo diventa "Casa della Memoria"

SPETTACOLI > CULTURA

Venerdì 26 Aprile 2019



La casa natale del poeta Salvatore Quasimodo (1901-1968), Premio Nobel 1959 per la Letteratura, entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Con il suo bagaglio di arte, suggestione e memoria, il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica (Ragusa), gestito

dall'associazione Proserpina e ospitato nella casa in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, è entrato a far parte della rete nazionale di case museo di personaggi illustri presenti sul suolo italiano. «È bello poter annunciare che la terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete è quella di Salvatore Quasimodo - ha commentato Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - Un poeta, un premio Nobel e un personaggio di straordinario spessore che rende la nostra associazione ancora più ricca di significato». «Avere nella nostra rete la casa natale di un gigante come Salvatore Quasimodo - ha aggiunto Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - è un bellissimo segnale: il segnale che il nostro lavoro di promozione delle Case della nostra rete è riconosciuto e apprezzato. Con questo ingresso si aggiunge un nuovo e importante tassello al mondo delle memoria che giorno per giorno cerchiamo di costruire».

Il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo si trova nel centro storico di Modica in via Posterla 84. Il museo è ospitato all'interno della casa dove il Premio Nobel per la letteratura nacque il 20 agosto del 1901. La casa natale si trova al primo piano di una palazzina che affaccia sulla strada, di fronte alla chiesa madre di San Pietro. È composta da cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto, due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura. Nei due ambienti principali (lo studio milanese e la camera da letto) sono custoditi mobili e oggetti appartenuti al grande letterato e si ha l'occasione per ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere quasimodiane, cimeli appartenuti al poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere. Il Museo rappresenta un vero luogo della memoria, in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta attraverso il ricordo e la riflessione. Ma è anche il vivo racconto di un'epoca, della società che si riferisce ad essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del grande poeta che vi nacque.

Lo stabile si presenta in buone condizioni ma necessita di interventi di manutenzione. Negli anni in cui l'associazione Proserpina ha assunto la gestione della casa museo sono stati eseguiti numerosi interventi manutentivi, sia interni sia esterni, per rendere l'ambiente più accogliente, funzionale ed elegante. L'associazione Proserpina, presieduta da Marinella Ruffino e composta dalle socie Manuela Modica e Maria Antonella Cilia, in questi anni ha promosso iniziative, programmi ed eventi con l'obiettivo di diffondere in maniera sempre più ampia l'opera del Nobel, approfondire alcune tematiche specifiche della sua opera e valorizzare il patrimonio librario, materiale e immateriale che fa riferimento al mondo quasimodiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M/PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Gli spari crudeli e la malattia, Pasquina adesso non c'è più

di Marco Pasqua

0:00 / 0:00



Roma, il toro e la mucca si accoppiano in mezzo al traffico

▶ **Banchetto d'onore per Trump a Buckingham Palace**

▶ **Giancarlo Giannini: "L'Oscar alla Wertmuller un atto di giustizia. Una donna che sul set vale 10 uomini".**

▶ **Ecco la "formula" sgrammaticata per diventare mafioso: «Sette cavaglieri...»**

SMART CITY ROMA

STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

11 pazienti

medi di attesa

SPETTACOLI



"Caro Massimo", aneddoti su Troisi nella biografia di Matilde Hochkofler



Summertime a Villa Osio: da Pieranunzi a Paolo Fresu, estate a suon di jazz



Le Terrazze dell'Eur: al via le notti tra risate e intrattenimento musicale



La star del piano Lang Lang sposa la musicista Alice Redlinger: cin cin, fuochi d'artificio e Bach a Versailles

La procura di Parigi: archiviata l'inchiesta per stupro nei confronti di Depardieu



FACEBOOK

L'OPINIONE SICILIA

ULTIME NOTIZIE



IN EVIDENZA
EX PROVINCE, MUSUMECI RINVIÀ L'EMENDAMENTO. DOMANI CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO



IN EVIDENZA
EX PROVINCE, DE LUCA SI BARRICA A PALAZZO DEI LEONI...



ECONOMIA
POLITICHE SOCIALI: AL VIA IL NUOVO PIANO REGIONALE PER LA...



POLITICA
EX PROVINCE, LE REAZIONI POLITICHE AL RITIRO DELL'EMENDAMENTO



POLITICA
TONNARA DI FAVIGNANA E REVISIONE QUOTE TONNO: INTERROGAZIONE DEI DEPUTATI...



MODICA, LA DIMORA DI SALVATORE QUASIMODO ENTRA NELLA RETE "CASE DELLA MEMORIA"

di **Redazione**

26 Aprile 2019

Anche il Museo Casa natale di Salvatore Quasimodo a Modica (Ragusa) entra a far parte della rete "Case della memoria". A renderlo noto l'associazione che dal 2005 ad oggi ha riunito 77 abitazioni, in 12 regioni, tutte legate dell'essere stata la casa di personaggi illustri.

Come riferito dal presidente dell'associazione Adriano Rigoli, si tratta della terza casa siciliana che entra a far parte della rete e assieme ad essa entrano a farne parte anche la **Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi** a Castelfiorentino (FI), il **Museo Casa Francesco Baracca** a Lugo (RA), la **Casa Museo don Giovanni Verità** a Modigliana (FC), la **Casa Ugo Tognazzi** a Velletri (RM).

Il Museo Casa natale del premio Nobel per la Letteratura, situato nel centro storico di Modica, in via Posterla dove Quasimodo nacque il 20 agosto 1901, è gestito dall'associazione Proserpina: al primo piano della palazzina, gli ambienti prevedono l'ingresso, lo studio, la camera da letto e due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura. Nello studio e nella camera da letto conservati mobili e oggetti appartenuti al grande letterato, oltre a fotografie autografate, edizioni speciali delle opere di Quasimodo e cimeli appartenuti al poeta.

sei in » [Ragusa \(https://www.lasicilia.it/sezioni/130/ragusa\)](https://www.lasicilia.it/sezioni/130/ragusa)

La casa natale di Quasimodo tra le Case della memoria

26/04/2019 - 17:02 - di Redazione

E' una rete che dal 2005 riunisce abitazioni dove hanno vissuto personaggi illustri

| | | |
0 0 0 0

A A A

PRATO - Il Museo Casa natale di Salvatore Quasimodo a Modica (Ragusa) entra a far parte dell'associazione nazionale Case della memoria, rete che dal 2005, data della sua costituzione a Prato, a oggi ha riunito 77 abitazioni, in 12 regioni, dove hanno vissuto personaggi illustri. Lo rende noto la stessa associazione spiegando, come riferisce il suo presidente Adriano Rigoli, che «si tratta della terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete».

Il Museo Casa natale del premio Nobel per la Letteratura, gestito dall'associazione Proserpina, è ospitato nella dimora in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, nel centro storico di Modica, in via Posterla. L'abitazione, al primo piano di una palazzina, si compone di cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto e due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura. Nello studio e nella camera da letto conservati mobili e oggetti appartenuti al grande letterato. Si possono inoltre ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere di Quasimodo, cimeli appartenuti al poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ti potrebbero interessare anche:



TIM CONNECT FIBRA

Fino al 09/06 Fibra Ultraveloce a soli 25€/mese anzichè 30€



Solo online

Passa a Fibra di Vodafone a 27,90€ al mese, modem incluso.



Grande Fratello 2019, Taylor Mega su Francesca De Andrè: «Non è una donna...



E-LIGHT di Enel Energia

Risparmia più di 180 € all'anno su luce e gas.



Incidente Josè Antonio Reyes, la sua Mercedes andava a 237 Km/h



Grande Fratello 2019, nella notte Francesca De Andrè si scaglia pesantemente...

by

⇒ ATTUALITÀ, RAGUSA

Modica, la casa del poeta Quasimodo entra a far parte delle "Case della Memoria"

👤 DILETTA SIRNA

La casa natale del Premio Nobel 1959 per la Letteratura entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Con il suo bagaglio di arte, suggestione e memoria, il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica (RG), gestito dall'associazione Proserpina e ospitato nella casa in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, è entrato a far parte della rete nazionale di case museo di personaggi illustri presenti sul suolo italiano. Oltre alla Casa Natale di Salvatore Quasimodo, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi a Castelfiorentino (FI), il Museo Casa Francesco Baracca a Lugo (RA), la Casa Museo don Giovanni Verità a Modigliana (FC), la Casa Ugo Tognazzi a Velletri (RM). È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione.

METEO



Meteo Sicilia, weekend caldo ma non per tutti. Previste precipitazioni su alcune regioni

👤 ALESSANDRO ANNALORO



Meteo, dall'autunno all'estate in pochi giorni. Le previsioni dal Nord al Sud

👤 ALESSANDRO ANNALORO

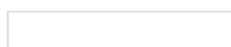


METEO SICILIA Lunedì ALLERTA GIALLA a

«È bello poter annunciare che la terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete è quella di Salvatore Quasimodo – ha commentato Adriano Rigoli presidente dell’Associazione Nazionale Case della Memoria -. Un poeta, un premio Nobel e un personaggio di straordinario spessore che rende la nostra associazione ancora più ricca di significato». «Avere nella nostra rete la casa natale di un gigante come Salvatore Quasimodo – ha aggiunto Marco Capaccioli vicepresidente dell’Associazione Nazionale Case della Memoria – è un bellissimo segnale: il segnale che il nostro lavoro di promozione delle Case della nostra rete è riconosciuto e apprezzato. Con questo ingresso si aggiunge un nuovo e importante tassello al mondo delle Memoria che giorno per giorno cerchiamo di costruire». Presidente e vicepresidente ringraziano per questo importante ingresso il coordinatore delle Case della Memoria siciliane, Giuseppe Nuccio Iacono, che sta svolgendo un lavoro prezioso per incrementare la rete e renderla sempre più radicata nella Regione.

**Catania,
TEMPORALI
a Trapani e
Agrigento**

👤 DANIELE
CULTRONA



“

”

Il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo si trova nel centro storico di Modica in via Posterla 84. Il museo è ospitato all’interno della casa dove il Premio Nobel per la letteratura nacque il 20 agosto del 1901. La casa natale si trova al primo

piano di una palazzina che affaccia sulla strada, di fronte alla chiesa madre di San Pietro. È composta da cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto, due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura.

Nei due ambienti principali (lo studio milanese e la camera da letto) sono custoditi mobili e oggetti appartenuti al grande letterato e si ha l'occasione per ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere Quasimodiane, cimeli appartenuti al Poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere. Il Museo rappresenta un vero luogo della memoria, in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta attraverso il ricordo e la riflessione. Ma è anche il vivo racconto di un'epoca, della società che si riferisce ad essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del grande poeta che vi nacque.

Lo stabile si presenta in buone condizioni ma necessita di interventi di manutenzione. Negli anni in cui l'associazione Proserpina ha assunto la gestione della casa museo sono stati eseguiti numerosi interventi manutentivi, sia interni sia esterni, per rendere l'ambiente più accogliente, funzionale ed elegante. L'associazione Proserpina, presieduta da Marinella Ruffino e composta dalle socie Manuela Modica e Maria Antonella Cilia, in questi anni ha promosso iniziative, programmi ed eventi con l'obiettivo di diffondere in maniera sempre più ampia l'opera del Nobel, approfondire alcune tematiche specifiche della sua opera e valorizzare il patrimonio librario, materiale e immateriale che fa riferimento al mondo quasimodiano.

Guarda Anche Contenuti Sponsorizzati

Lo prendi una sola volta e puoi...

Slimberry

Tecnologia leader per copertura completa d...

Antifurto Verisure

I prezzi dei montascale a Prato potrebbero...

Montascale | Ricerca Annunci

Taglia le bollette Luce: confronta TUTTI i...

ComparaSemplice

da Taboola



La Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica entra a far parte delle Case della Memoria

di Redazione - 26.04.2019



La casa natale del Premio Nobel 1959 per la Letteratura entra a far parte dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**. Con il suo bagaglio di arte, suggestione e memoria, il **Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo** di Modica (RG), gestito dall'associazione Proserpina e ospitato nella casa in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, è entrato a far parte della rete nazionale di case museo di personaggi illustri presenti sul suolo italiano. Oltre alla **Casa Natale di Salvatore Quasimodo**, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la **Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi** a Castelfiorentino (FI), il **Museo Casa Francesco Baracca** a Lugo (RA), la **Casa Museo don Giovanni Verità** a Modigliana (FC), la **Casa Ugo Tognazzi** a Velletri (RM). È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione.

«È bello poter annunciare che la terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete è quella di Salvatore Quasimodo – ha commentato **Adriano Rigoli** presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Un poeta, un premio Nobel e un personaggio di straordinario spessore che rende la nostra associazione ancora più ricca di significato». «Avere nella nostra rete la casa natale di un gigante come Salvatore Quasimodo – ha aggiunto **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria – è un bellissimo segnale: il segnale che il nostro lavoro di promozione delle Case della nostra rete è riconosciuto e apprezzato. Con questo ingresso si aggiunge un nuovo e importante tassello al mondo delle Memoria che giorno per giorno cerchiamo di costruire». Presidente e vicepresidente ringraziano per questo importante ingresso il coordinatore delle Case della Memoria siciliane, Giuseppe Nuccio Iacono, che sta svolgendo un lavoro prezioso per incrementare la rete e renderla sempre più radicata nella Regione.

Il Museo **Casa Natale Salvatore Quasimodo** si trova nel centro storico di Modica in via Posterla 84. Il museo è ospitato all'interno della casa dove il **Premio Nobel** per la letteratura nacque il 20 agosto del 1901. La casa natale si trova al primo piano di una palazzina che affaccia sulla strada,

di fronte alla chiesa madre di San Pietro. È composta da cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto, due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura.

Nei due ambienti principali (lo studio milanese e la camera da letto) sono custoditi mobili e oggetti appartenuti al grande letterato e si ha l'occasione per ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere **Quasimodiane**, cimeli appartenuti al Poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere. Il Museo rappresenta un vero luogo della memoria, in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta attraverso il ricordo e la riflessione. Ma è anche il vivo racconto di un'epoca, della società che si riferisce ad essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del grande poeta che vi nacque.

Lo stabile si presenta in buone condizioni ma necessita di interventi di manutenzione. N negli

This website uses cookies to provide you with the best browsing experience.
Find out more or adjust your settings.

Accetta

runzionale ed elegante. L'associazione Proserpina, presieduta da Marinella Kurrino e composta dalle socie Manuela Modica e Maria Antonella Cilia, in questi anni ha promosso iniziative, programmi ed eventi con l'obbiettivo di diffondere in maniera sempre più ampia l'opera del Nobel, approfondire alcune tematiche specifiche della sua opera e valorizzare il patrimonio librario, materiale e immateriale che fa riferimento al mondo quasimodiano.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **77 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:**www.casedellamemoria.it



Soluzioni informatiche
per tutte le vostre esigenze



0932/764796
368/3072055
Polo Commerciale - Modica (RG)

La Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica entra a far parte delle Case della Memoria

Di Redazione - 26 Aprile 2019 - 14:03

La casa natale del Premio Nobel 1959 per la Letteratura entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Con il suo bagaglio di arte, suggestione e memoria, il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica, gestito dall'associazione Proserpina e ospitato nella casa in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, è entrato a far parte della rete nazionale di case museo di personaggi illustri presenti sul suolo italiano. Oltre alla Casa Natale di Salvatore Quasimodo, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi a Castelfiorentino (Firenze), il Museo Casa Francesco Baracca a Lugo (Ravenna), la Casa Museo don Giovanni Verità a Modigliana (Forlì-Cesena), la Casa Ugo Tognazzi a Velletri (Roma). È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione.

«È bello poter annunciare che la terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete è quella di Salvatore Quasimodo – ha commentato Adriano Rigoli presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Un poeta, un premio Nobel e un personaggio di straordinario spessore che rende la nostra associazione ancora più ricca di significato». «Avere nella nostra rete la casa natale di un gigante come Salvatore Quasimodo – ha aggiunto Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria – è un bellissimo segnale: il segnale che il nostro lavoro di promozione delle Case della nostra rete è riconosciuto e apprezzato. Con questo ingresso si aggiunge un nuovo e importante tassello al mondo delle Memorie che giorno per giorno cerchiamo di costruire». Presidente e vicepresidente ringraziano per questo importante ingresso il coordinatore delle Case della Memoria siciliane, Giuseppe Nuccio Iacono, che sta svolgendo un lavoro prezioso per incrementare la rete e renderla sempre più radicata nella Regione.

Il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo si trova nel centro storico di Modica in via Posterla 84. Il museo è ospitato all'interno della casa dove il Premio Nobel per la Letteratura nacque il 20 agosto del 1901. La casa natale si trova al primo piano di una palazzina che affaccia sulla strada, di fronte alla chiesa madre di San Pietro. È composta da cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto, due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura.

Nei due ambienti principali (lo studio milanese e la camera da letto) sono custoditi mobili e oggetti appartenuti al grande letterato e si ha l'occasione per ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere Quasimodiane, cimeli appartenuti al Poeta, testimonianze della grandezza delle sue opere. Il Museo rappresenta un vero luogo della memoria, in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta attraverso il ricordo e la riflessione. Ma è anche il vivo racconto di un'epoca, della società che si riferisce ad essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del grande poeta che vi nacque.

Lo stabile si presenta in buone condizioni ma necessita di interventi di manutenzione. Negli anni in cui l'associazione Proserpina ha assunto la gestione della casa museo sono stati eseguiti numerosi interventi manutentivi, sia interni sia esterni, per rendere l'ambiente più accogliente, funzionale ed elegante. L'associazione Proserpina, presieduta da Marinella Ruffino e composta dalle socie Manuela Modica e Maria Antonella Cilia, in questi anni ha promosso iniziative, programmi ed eventi con l'obiettivo di diffondere in maniera sempre più ampia l'opera del Nobel, approfondire alcune tematiche specifiche della sua opera e valorizzare il patrimonio librario, materiale e immateriale che fa riferimento al mondo quasimodiano.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete 77 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci,

Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it





Salvatore Quasimodo torna nella sua Modica

Postato da: scelgonews il: Aprile 26, 2019 In: Cultura, Italia, Meravigliosa Italia Nessun commento

“ Ognuno sta solo sul cuor della terra
trafitto da un raggio di sole:
ed è subito sera

La sua terra è quella greco-sicula, nella parte est della Sicilia. La sua città è quella che gli diede i natali agli inizi del '900: Modica, nella provincia di Ragusa. La sua dimora nel centro storico cittadino apre ora le porte agli estimatori della vena poetica di uno dei più importanti autori italiani, ai cultori della letteratura del ventesimo secolo nella quale **Salvatore Quasimodo**, Premio Nobel 1959, ha giustamente guadagnato un posto d'onore.

Il **Museo Casa natale 'Salvatore Quasimodo'** entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Con il suo bagaglio di arte, suggestione e memoria, l'abitazione che si trova in via Posterla 84, dove il poeta nacque il 20 agosto del 1901, si inserisce nella rete nazionale di case museo di personaggi illustri presenti sul suolo italiano. Con l'aggiunta di questa nuova, la Sicilia ora ne conta tre.

La casa natale di Quasimodo si trova al primo piano di una palazzina che affaccia sulla strada, di fronte alla chiesa madre di San Pietro. È composta da cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto, due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura.

Nelle due stanze principali (lo studio milanese e la camera da letto) sono custoditi mobili e oggetti appartenuti al grande letterato; inoltre si ha l'occasione per ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere quasimodiane, cimeli appartenuti al poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere.

Il Museo rappresenta un vero luogo della memoria, in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta attraverso il ricordo e la riflessione. Ma è anche il vivo

racconto di un'epoca, della società che si riferisce ad essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del grande poeta che vi nacque. Lo stabile si presenta in buone condizioni ma necessita di interventi di manutenzione. Negli anni in cui l'associazione Proserpina ha assunto la gestione della casa museo sono stati eseguiti numerosi interventi manutentivi, sia interni sia esterni, per rendere l'ambiente più accogliente, funzionale ed elegante.

“È bello poter annunciare che la terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete è quella di Salvatore Quasimodo - ha commentato Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - Un poeta, un premio Nobel e un personaggio di straordinario spessore che rende la nostra associazione ancora più ricca di significato”.

“Avere nella nostra rete la casa natale di un gigante come Salvatore Quasimodo - ha aggiunto Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - è un bellissimo segnale: il segnale che il nostro lavoro di promozione delle Case della nostra rete è riconosciuto e apprezzato.

“Con questo ingresso si aggiunge un nuovo e importante tassello al mondo delle memoria che giorno per giorno cerchiamo di costruire”, ha commentato il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, Adriano Rigoli. Con l'ingresso di quella natale di Quasimodo, le case sono adesso tre: Casa Cusenì a Taormina (sede del Museo delle Belle Arti e del Grand Tour e casa della memoria del pittore inglese Robert Kitson e della nipote Daphne Phelps), e del Castello di Donnafugata a Ragusa (magnifica dimora nobiliare ottocentesca dove vissero Corrado Arezzo De Spucches e Gaetan Combes de Lestrade).

Una grande ricchezza per una terra, la Sicilia, che quanto ad attestazioni dei suoi trascorsi storici e culturali arricchiti dalle eccezionali bellezze naturali, patrimonio dell'umanità, non sarà mai seconda a nessun'altra regione italiana.

A.B.

Il Museo Casa Natale di Quasimodo nella rete "Case della Memoria"

La dimora dove è nato nel 1901 il premio Nobel, a Modica, conserva oggetti e mobili appartenuti al poeta



Museo Casa Natale di Salvatore Quasimodo

Cinque stanze tra cui lo studio e la camera da letto in cui sono conservati oggetti e mobili appartenuti al Premio Nobel. Ora il Museo Casa Natale di Salvatore Quasimodo, a Modica, entra nell'associazione nazionale Case della Memoria. Da quando è stata costituita, nel 2005 a Prato, la rete ha riunito 77 abitazioni in dodici regioni dove hanno vissuto personaggi illustri, tra cui tre siciliane. Il Museo Casa Natale di Quasimodo è ospitato nella casa

dove il poeta è nato il 20 agosto 1901, in via Posterla, nel centro storico della cittadina del ragusano, ed è gestito dall'associazione Proserpina. La dimora è composta da ingresso, studio, camera da letto e due stanze aperte nel 2016 adibite a sala video e sala lettura. Conservate fotografie autografate, edizioni speciali delle opere di Quasimodo e oggetti appartenuti al poeta.

Tag Modica Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo Associazione Case della Memoria



SE SUCCEDDE...NOI CI SIAMO! [. \(https://www.etnanotizie.it\)](https://www.etnanotizie.it)

[HOME \(HTTPS://WWW.ETNANOTIZIE.IT/\)](https://www.etnanotizie.it/)

[ITALIA \(HTTPS://WWW.ETNANOTIZIE.IT/CATEGORY/ITALIA/\)](https://www.etnanotizie.it/category/italia/)



[SICILIA \(HTTPS://WWW.ETNANOTIZIE.IT/CATEGORY/SICILIA/\)](https://www.etnanotizie.it/category/sicilia/)

[MONDO \(HTTPS://WWW.ETNANOTIZIE.IT/CATEGORY/TECHNOLOGY/\)](https://www.etnanotizie.it/category/technology/)

[SPORT \(HTTPS://WWW.ETNANOTIZIE.IT/CATEGORY/SPORT/\)](https://www.etnanotizie.it/category/sport/)

[MUSICA \(HTTPS://WWW.ETNANOTIZIE.IT/CATEGORY/MUSICA/\)](https://www.etnanotizie.it/category/musica/)

[GOSSIP \(HTTPS://WWW.ETNANOTIZIE.IT/CATEGORY/GOSSIP-SLIP/\)](https://www.etnanotizie.it/category/goSSIP-SLIP/)

[SICILIA \(HTTPS://WWW.ETNANOTIZIE.IT/CATEGORY/SICILIA/\)](https://www.etnanotizie.it/category/sicilia/)

Home (<https://www.etnanotizie.it/>) > [SICILIA \(https://www.etnanotizie.it/category/sicilia/\)](https://www.etnanotizie.it/category/sicilia/)

> La casa natale di Quasimodo tra le Case della memoria

La casa natale di Quasimodo tra le Case della memoria

BY [REDAZIONE \(HTTPS://WWW.ETNANOTIZIE.IT/AUTHOR/WP_3738486/\)](https://www.etnanotizie.it/author/wp_3738486/) / APRILE 27, 2019 / 5 VIEWS

[ad_1]

E' una rete che dal 2005 riunisce abitazioni dove hanno vissuto personaggi illustri

PRATO – Il Museo Casa natale di Salvatore Quasimodo a Modica (Ragusa) entra a far parte dell'associazione nazionale Case della memoria, rete che dal 2005, data della sua costituzione a Prato, a oggi ha riunito 77 abitazioni, in 12 regioni, dove hanno vissuto personaggi illustri. Lo rende noto la stessa associazione spiegando, come riferisce il suo presidente Adriano Rigoli, che «si tratta della terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete».

ARTICOLI RECENTI

- [Sblocca cantieri, trovata l'intesa dopo la telefonata tra Salvini e Di Maio](https://www.etnanotizie.it/sblocca-cantieri-trovata-lintesa-dopo-la-telefonata-tra-salvini-e-di-maio/) (<https://www.etnanotizie.it/sblocca-cantieri-trovata-lintesa-dopo-la-telefonata-tra-salvini-e-di-maio/>).
- [Tre siciliani arrestati in Polinesia: sullo yacht avevano mezza tonnellata di cocaina](https://www.etnanotizie.it/tre-siciliani-arrestati-in-polinesia-sullo-yacht-avevano-mezza-tonnellata-di-cocaina/) (<https://www.etnanotizie.it/tre-siciliani-arrestati-in-polinesia-sullo-yacht-avevano-mezza-tonnellata-di-cocaina/>).
- [prima una telefonata, poi arriva l'intesa sullo Sblocca cantieri](https://www.etnanotizie.it/prima-una-telefonata-poi-arriva-lintesa-sullo-sblocca-cantieri/) (<https://www.etnanotizie.it/prima-una-telefonata-poi-arriva-lintesa-sullo-sblocca-cantieri/>).
- [La luce mi ferisce, Dall'Osso alla Camera parla bendato](https://www.etnanotizie.it/la-luce-mi-ferisce-dallosso-alla-camera-parla-bendato/) (<https://www.etnanotizie.it/la-luce-mi-ferisce-dallosso-alla-camera-parla-bendato/>).
- [Trump incontra May](https://www.etnanotizie.it/trump-incontra-may/) (<https://www.etnanotizie.it/trump-incontra-may/>).

COMMENTI RECENTI

ARCHIVI

- [giugno 2019](https://www.etnanotizie.it/2019/06/) (<https://www.etnanotizie.it/2019/06/>).

Il Museo Casa natale del premio Nobel per la Letteratura, gestito dall'associazione Proserpina, è ospitato nella dimora in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, nel centro storico di Modica, in via Posterla. L'abitazione, al primo piano di una palazzina, si compone di cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto e due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura. Nello studio e nella camera da letto conservati mobili e oggetti appartenuti al grande letterato. Si possono inoltre ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere di Quasimodo, cimeli appartenuti al poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

[ad_2]

Source link (<https://www.lasicilia.it/news/ragusa/238439/la-casa-natale-di-quasimodo-tra-le-case-della-memoria.html>)

Condividi:

 (<https://www.etnanotizie.it/la-casa-natale-di-quasimodo-tra-le-case-della-memoria/?share=twitter&nb=1>)

 (<https://www.etnanotizie.it/la-casa-natale-di-quasimodo-tra-le-case-della-memoria/?share=facebook&nb=1>)

Correlati

Firenze, il Museo del Novecento trasloca nella casa circondariale di Sollicciano (<https://www.etnanotizie.it/il-museo-del-novecento-trasloca-nella-casa-circondariale-di-sollicciano/>) maggio 22, 2019 In "ULTIM'ORA"

Anche un candidato alla casa bianca deluso dal finale del Trono di Spade (<https://www.etnanotizie.it/un-candidato-alla-casa-bianca-deluso-dal-finale-del-trono-di-spade/>) maggio 22, 2019 In "TECNOLOGIA"

McFarlane Toys ha rivelato le nuove figure dedicate ad Harry Potter (<https://www.etnanotizie.it/mcfarlane-toys-ha-rivelato-le-nuove-figure-dedicate-ad-harry-potter/>) giugno 1, 2019 In "TECNOLOGIA"

- [maggio 2019](https://www.etnanotizie.it/2019/05/)
- [aprile 2019](https://www.etnanotizie.it/2019/04/)
- [marzo 2019](https://www.etnanotizie.it/2019/03/)

CATEGORIE

- [CUCINA](https://www.etnanotizie.it/category/cucina/)
- [GOSSIP](https://www.etnanotizie.it/category/gossip-slip/)
- [ITALIA](https://www.etnanotizie.it/category/italia/)
- [MONDO](https://www.etnanotizie.it/category/technology/)
- [sasasas](https://www.etnanotizie.it/category/uncategori)
- [SICILIA](https://www.etnanotizie.it/category/sicilia/)
- [SPORT](https://www.etnanotizie.it/category/sport/)
- [TECNOLOGIA](https://www.etnanotizie.it/category/tecnologia/)
- [ULTIM'ORA](https://www.etnanotizie.it/category/ultimora/)

META

- [Accedi](https://www.etnanotizie.it/wp-login.php) (<https://www.etnanotizie.it/wp-login.php>)
- [RSS \(Really Simple Syndication\) degli articoli](https://www.etnanotizie.it/feed/) (<https://www.etnanotizie.it/feed/>)
- [RSS \(Really Simple Syndication\) dei commenti](https://www.etnanotizie.it/comments/feed/) (<https://www.etnanotizie.it/comments/feed/>)
- [WordPress.org](https://it.wordpress.org/) (<https://it.wordpress.org/>)

GET UPDATES

Subscribe to our newsletter to receive breaking news by email.

Enter your email

Signup

RECENT REVIEWS

[POPULAR](#) [LATEST](#) [COMMENTS](#)

PREVIOUS POST

[Ninja deluso dall'evento crossover tra Fortnite e Avengers: Endgame](https://www.etnanotizie.it/ninja-deluso-dallevento-crossover-tra-fortnite-e-avengers-endgame/) (<https://www.etnanotizie.it/ninja-deluso-dallevento-crossover-tra-fortnite-e-avengers-endgame/>)

NEXT POST

[Grande Fratello 16, Kiko Nalli scrive una lettera ad Ambra Lombardo: "Tienimi in una parte del tuo cuore"](https://www.etnanotizie.it/grande-fratello-16-kiko-nalli-scrive-una-lettera-ad-ambra-lombardo-tienimi-in-una-parte-del-tuo-cuore/) (<https://www.etnanotizie.it/grande-fratello-16-kiko-nalli-scrive-una-lettera-ad-ambra-lombardo-tienimi-in-una-parte-del-tuo-cuore/>)

Questo sito utilizza **cookie**, anche di terze parti, per migliorare la tua esperienza e offrire servizi in linea con le tue preferenze. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Maggiori info sulla policy Ondaiblea \(/gdpr.php\)](#).

Info generali: Garante per la Privacy (<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/3585077>)

Chiudi

INFO (/INDEX.PHP/IT/RICERCA#)

Modica. Casa Natale Salvatore Quasimodo nelle 'Case della Memoria' (/index.php/it/sapere/cultura/10309-modica-casa-natale-salvatore-quasimodo-nelle-'case-della-memoria')

SALVO MICCICHÉ ([HTTP://WWW.SALVOMIC.NET](http://www.salvomic.net)) / SAPERE (/INDEX.PHP/IT/SAPERE) / 26 APRILE 2019 / VISITE: 1006

CULTURA (/INDEX.PHP/IT/SAPERE/CULTURA)

PREVIOUS ARTICLE Le parole di Piero. A Sampieri e Scicli il 5 maggio in ricordo di Guccione (/index.php/it/sapere/cultura/10314-le-parole-di-piero-a-sampieri-e-scicli-il-5-maggio-in-ricordo-di-guccione)	NEXT ARTICLE 1° maggio: Archivio di Stato di Ragusa (sezione di Modica) aperto (/index.php/it/sapere/cultura/10308-1°-maggio-archivio-di-stato-di-ragusa-sezione-di-modica-aperto)
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

TOOLS Argomento: Cultura

STAMPA (/INL) EMAIL (/INDE.. 1

TYPOGRAPHY

SMALLER SMALL
MEDIUM BIG BIGGER

VALUTAZIONE

DEFAULT HELVETICA
SEGOE GEORGIA
TIMES

READING MODE

SHARE THIS

La Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica entra a far parte delle Case della Memoria

Articolo Case della memoria

PREV 1 of 2 NEXT

Modica, 26 aprile 2019 – La casa natale del Premio Nobel 1959 per la Letteratura entra a far parte dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**. Con il suo bagaglio di arte, suggestione e memoria, il **Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo** di **Modica** (Ragusa), gestito dall'associazione Proserpina e ospitato nella casa in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, è entrato a far parte della rete nazionale di case museo di personaggi illustri presenti sul suolo italiano. Oltre alla **Casa Natale di Salvatore Quasimodo**, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la **Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi** a Castelfiorentino (FI), il **Museo Casa Francesco Baracca** a Lugo (RA), la **Casa Museo don Giovanni Verità** a Modigliana (FC), la **Casa Ugo Tognazzi** a Velletri (RM). È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione.

«È bello poter annunciare che la terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete è quella di **Salvatore Quasimodo** – ha commentato **Adriano Rigoli** presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Un poeta, un premio Nobel e un personaggio di straordinario spessore che rende la nostra associazione ancora più ricca di significato». «Avere nella nostra rete la casa natale di un gigante come **Salvatore Quasimodo** – ha aggiunto **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria – è un bellissimo segnale: il segnale che il nostro lavoro di promozione delle Case della nostra rete è riconosciuto e apprezzato. Con questo ingresso si aggiunge un nuovo e importante tassello al mondo delle Memoria che giorno per giorno cerchiamo di costruire». Presidente e vicepresidente ringraziano per questo importante ingresso il coordinatore delle Case della Memoria siciliane, Giuseppe Nuccio Iacono, che sta svolgendo un lavoro prezioso per incrementare la rete e renderla sempre più radicata nella Regione.

Il Museo **Casa Natale Salvatore Quasimodo** si trova nel centro storico di **Modica** in via Posterla 84. Il museo è ospitato all'interno

della casa dove il **Premio Nobel** per la letteratura nacque il 20 agosto del 1901. La casa natale si trova al primo piano di una palazzina che affaccia sulla strada, di fronte alla chiesa madre di San Pietro. È composta da cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto, due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura.

Nei due ambienti principali (lo studio milanese e la camera da letto) sono custoditi mobili e oggetti appartenuti al grande letterato e si ha l'occasione per ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere **Quasimodiane**, cimeli appartenuti al Poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere. Il Museo rappresenta un vero luogo della memoria, in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta attraverso il ricordo e la riflessione. Ma è anche il vivo racconto di un'epoca, della società che si riferisce ad essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del grande poeta che vi nacque.

Lo stabile si presenta in buone condizioni ma necessita di interventi di manutenzione. N negli anni in cui l'associazione Proserpina ha assunto la gestione della casa museo sono stati eseguiti numerosi interventi manutentivi, sia interni sia esterni, per rendere l'ambiente più accogliente, funzionale ed elegante. L'associazione Proserpina, presieduta da Marinella Ruffino e composta dalle socie Manuela **Modica** e Maria Antonella Cilia, in questi anni ha promosso iniziative, programmi ed eventi con l'obiettivo di diffondere in maniera sempre più ampia l'opera del Nobel, approfondire alcune tematiche specifiche della sua opera e valorizzare il patrimonio librario, materiale e immateriale che fa riferimento al mondo quasimodiano.

© **Ondaiblea - Biancavela Press**, tutti i diritti riservati

[Condizioni \(/index.php/info/pagine/61-condizioni\)](#)



(<https://www.ondaiblea.it/>)

[Modica \(/index.php/it/component/tags/tag/modica\)](#)

[Cultura \(/index.php/it/component/tags/tag/cultura\)](#)

[Salvatore Quasimodo \(/index.php/it/component/tags/tag/salvatore-quasimodo\)](#)

[Casa natale Salvatore Quasimodo \(/index.php/it/component/tags/tag/casa-natale-salvatore-quasimodo\)](#)

[Case della memoria \(/index.php/it/component/tags/tag/case-della-memoria\)](#)

PREVIOUS ARTICLE

Le parole di Piero. A Sampieri e Scicli il 5 maggio in ricordo di Guccione
([/index.php/it/sapere/cultura/10314-le-parole-di-piero-a-sampieri-e-scicli-il-5-maggio-in-ricordo-di-guccione](#))

NEXT ARTICLE

1° maggio: Archivio di Stato di Ragusa (sezione di Modica) aperto
([/index.php/it/sapere/cultura/10308-1°-maggio-archivio-di-stato-di-ragusa-sezione-di-modica-aperto](#))

Modica. Lettera alla madre: presentazione dell'autografo di Salvatore Quasimodo - 06.05.19 (3 matches) ([/index.php/it/sapere/cultura/10321-modica-lettera-alla-madre-presentazione-dell-autografo-di-salvatore-quasimodo](#))

Casa natale Salvatore Quasimodo Modica Salvatore Quasimodo

1° maggio: Archivio di Stato di Ragusa (sezione di Modica) aperto - 26.04.19 (2 matches) ([/index.php/it/sapere/cultura/10308-1°-maggio-archivio-di-stato-di-ragusa-sezione-di-modica-aperto](#))

Cultura Modica

Modica. Quasimodo quasi sognato, presentazione alla Società Operaia - 17.12.18 (3 matches) ([/index.php/it/sapere/cultura/10217-modica-quasimodo-quasi-sognato-presentazione-alla-societa-operaia](#))

Cultura Modica Salvatore Quasimodo




Appuntamenti del giovedì a Modica, con Vittoria de Marco Veneziano - 19.11.18 (2 matches) ([/index.php/it/sapere/cultura/10195-appuntamenti-del-giovedi-a-modica-con-vittoria-de-marco-veneziano](#))

Cultura Modica

Giuseppe Costanza: «I morti sono ricordati ma i vivi non sanno che farsene» - 16.11.18 (2 matches) ([/index.php/it/sapere/cultura/10190-giuseppe-costanza-i-morti-sono-ricordati-ma-i-vivi-non-sanno-che-farsene](#))

Cultura Modica

Libri di **Salvo Micciché** (<http://www.salvomic.net>)

Scicli - storia, cultura, religione... ⌵	Scicli: onomastica e toponomastica ⌵	Zàghiri e Parmi... ⌵	Argu lu cani... ⌵	Dall'Alba ai Girasoli... ⌵
 (http://www.carocci.it/index.php?)	 (https://store.streetlib.com/it/salvo-micciche/scicli-onomastica-e-toponomastica/)	 (https://store.streetlib.com/it/salvo-micciche/zaghiri-e-parmi/)	 (https://store.streetlib.com/it/salvo-micciche/argu-lu-cani/)	 (https://store.streetlib.com/it/marco-iannizzotto-e-salvo-micciche/dallalba-ai-girasoli/)
Salvo Micciché (http://www.salvomic.net) e Stefania Fornaro	Salvo Micciché	Salvo Micciché	Salvo Micciché	Marco Iannizzotto e Salvo Micciché

Vota la migliore inchiesta

(<http://qds.it/sondaggio/>)

 **ABBONATI** ([HTTP://SINT.QDS.IT/REGISTRA_UTENTE.PHP](http://sint.qds.it/registra_utente.php))

 **ACCEDI** ([HTTP://SINT.QDS.IT/](http://sint.qds.it/)) **LEGGI QDS.IT**



([HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/QDS.IT](https://www.facebook.com/qds.it))([HTTPS://TWITTER.COM/QDSIT](https://twitter.com/qdsit))



([HTTPS://WWW.INSTAGRAM.COM/QUOTIDIANODISICILIA/](https://www.instagram.com/quotidianodisicilia/))



([HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/USER/QDSTUBE](https://www.youtube.com/user/qdstube))([HTTP://QDS.IT/FEED/](http://qds.it/feed/))



QdS.it



(<https://qds.it>)

4 Giugno 2019

 MENU

CITTÀ ▾ POLITICA ([HTTPS://QDS.IT/POLITICA/](https://qds.it/politica/))

ECONOMIA ([HTTPS://QDS.IT/ECONOMIA/](https://qds.it/economia/))

 CERCA

LAVORO ([HTTPS://QDS.IT/LAVORO/](https://qds.it/lavoro/))

AMBIENTE ([HTTPS://QDS.IT/AMBIENTE/](https://qds.it/ambiente/))

Tra le "Case della memoria" quella di Quasimodo a Modica

redazione (<https://qds.it/author/redazione/>) | sabato 27 Aprile 2019 - 07:00



EDITORIALE



L'Editoriale del direttore
di Carlo Alberto Tregua

Festa della Repubblica, c'era aria di funerale (04/06/2019) (<https://qds.it/conte-salvini-di-maio-monti-festa-della-repubblica-cera-aria-di-funerale/>)



Editoriale
di Pino Grimaldi
Comunione e liberazione

(01/06/2019) (<https://qds.it/comunione-e-liberazione/>)

LE NOTIZIE DI OGGI

POLITICA

Musumeci: "Lega al Sud non è un'intrusa nel centrodestra"



Il Presidente della Regione risponde a Micciché, "E' socio fondatore". E sul contratto con i pentastellati afferma: "è una finzione, siamo

Il Museo Casa natale del premio Nobel per la Letteratura, gestito dall'associazione Proserpina, è ospitato nella dimora in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, nel centro storico modicano

MODICA (RG) – Il Museo Casa natale di Salvatore Quasimodo a Modica (Ragusa) entra a far parte dell'associazione nazionale Case della memoria, rete che dal 2005, data della sua costituzione a Prato, a oggi ha riunito 77 abitazioni, in 12 regioni, dove hanno vissuto personaggi illustri. Lo rende noto la stessa associazione spiegando, come riferisce il suo presidente Adriano Rigoli, che "si

tratta della terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete".

Il Museo Casa natale del premio Nobel per la Letteratura, gestito dall'associazione Proserpina, è ospitato nella dimora in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, nel centro storico di Modica, in via Posterla. L'abitazione, al primo piano di una palazzina, si compone di cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto e due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura.

Nello studio e nella camera da letto conservati mobili e oggetti appartenuti al grande letterato. Si possono inoltre ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere di Quasimodo, cimeli appartenuti al poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere.

Cassapanca scolpita in legno massello di mango bianco effetto anticato Shiva

MAISONS DU MONDE

(https://cat.nl.eu.criteo.com/delivery/ckn.php?

cppv=2&cpp=V7qRR3xuQWp4eDFMUFFvdzF3M1orZjAwd29BRVBUtDIdeHFPaWJLenMwSkjWZxhacZedallzulleEhQQ2RZODBZeC scolpita-in-legno-massello-di-mango-bianco-effetto-anticato-shiva-

165674.htm%3FLGWCODE%3D165674%3B153521%3B3071%26utm_source%3Dcriteo_it%26utm_medium%3Drefargeting%26utm_cam



25/30 Giugno 2019 - Il più grande evento italiano dedicato a blockchain e criptoalute

www.blockchainweekrome.com

(https://www.blockchainweekrome.com/?obOrigUrl=true)

Sponsorizzato da

Potrebbe interessarti anche



Giardini d'Italia: piccoli ecosistemi aperti l'1 e il 2 giugno

(https://qds.it/giardini-aperti-h-e-il-2-giugno/?obOrigUrl=true)

Sponsor

Specchio in mango, 62x120 cm

MAISONS DU MONDE

(https://cat.nl.eu.criteo.com/delivery/ckn.php?cppv=2&cpp=c434tHxuQWp4eDFMUFFvdzF3M1orZjAwd29BRVBUtDIdeHFPaWJLenMwSkjWZxhacZedallzulleEhQQ2RZODBZeC in-mango-62x120-cm-188872.htm%3FLGWCODE%3D188872%3B305321%3B3071%26utm_source%3Dcriteo_it%26utm_medium%3Drefargeting%26utm_cam



Sponsor

Chi investe in Amazon guadagna in media 3.500€ al mese. Scopri come...

(https://cat.nl.eu.criteo.com/delivery/ckn.php?cppv=2&cpp=c434tHxuQWp4eDFMUFFvdzF3M1orZjAwd29BRVBUtDIdeHFPaWJLenMwSkjWZxhacZedallzulleEhQQ2RZODBZeC 3184/index.html?

all'epilogo: Conte ha avuto la lealtà di dire che non ci sono più margini"

(https://qds.it/musumeci-lega-e-socio-fondatore-al-sud-non-e-unintrusa/)

FATTI

Ex Province: elezioni in ottobre, De Luca in sciopero della fame



L'assessore Bernadette Grasso ha presentato all'Asr un emendamento per le elezioni di secondo livello per gli organismi di Liberi Consorzi e Città Metropolitane. Intanto il sindaco di Messina De Luca protesta "Somme insufficienti"

(https://qds.it/ex-province-de-luca-iniziativa-sciopero-della-fame/)

CRONACA

Partinico: minacciano studente per farlo spacciare, indagati



Stanco delle minacce ("Straniero di merda, se non spacci la marijuana bruciamo la macchina a tua madre e la porta di casa") un ragazzo tunisino si è rivolto ai Carabinieri. Un caso che ha coinvolto

(https://qds.it/partinico-minacciano-studente-per-farlo-spacciare-indagati/)

CRONACA

Mafia: operazione dei Carabinieri tra Roma e Catania, arresti



Compite anche perquisizioni nei confronti di numerosi soggetti ritenuti responsabili di intimidazioni a commercianti e imprenditori, estorsioni, minacce e attentati. "Qua comandano i Fragalà!"

(https://qds.it/mafia-operazione-dei-carabinieri-tra-roma-e-catania-arresti/)



CASE DELLA MEMORIA, C'E' ANCHE QUASIMODO

**MODICA, LA CASA NATALE DEL POETA ENTRA
NELL' ASSOCIAZIONE**

f (<https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=https%3A%2F%2Fztl.live%2Fcultura%2Fcase-della-memoria-ce-anche-quasimodo&title=Case+della+Memoria%2C+c%27e%27+anche+Quasimodo>) **t** (<http://twitter.com/share?text=Sharing on Twitter&url=https%3A%2F%2Fztl.live%2Fcultura%2Fcase-della-memoria-ce-anche-quasimodo>)

REDAZIONE

27 Aprile 2019

La casa natale del Premio Nobel 1959 per la Letteratura, Salvatore Quasimodo, **entra a far parte dell'Associazione Nazionale "Case della Memoria"**.

Con il suo bagaglio di arte, suggestione e memoria, il **Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica (RG)**, gestito dall'associazione Proserpina e ospitato nella casa in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, **è entrato a far parte della rete nazionale di case museo di personaggi illustri presenti sul suolo italiano.**

Oltre alla **Casa Natale di Salvatore Quasimodo**, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi a Castelfiorentino (FI), il Museo Casa Francesco Baracca a Lugo (RA), la Casa Museo don Giovanni Verità a Modigliana (FC), la Casa Ugo Tognazzi a Velletri (RM). È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione.

"È bello poter annunciare che la terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete è quella di Salvatore Quasimodo – ha commentato **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** – Un poeta, un premio Nobel e un personaggio di straordinario spessore, che rende la nostra associazione ancora più ricca di significato".

Il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo **si trova nel centro storico di Modica, in via Posterla 84.**

Il museo è ospitato all'interno della casa **dove il Premio Nobel per la letteratura nacque il 20 agosto del 1901**. La casa natale si trova al primo piano di una palazzina che affaccia sulla strada, di fronte alla chiesa madre di San Pietro.

Il Museo rappresenta un vero luogo della memoria, **in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta**, attraverso il ricordo e la riflessione. Ma è anche il vivo racconto di un'epoca, della società che si riferisce ad essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del grande poeta che vi nacque.

HAI GIÀ SCARICATO L'APP DI ZTL? SE HAI UN DISPOSITIVO ANDROID, **SCARICALA** (<https://play.google.com/store/apps/details?id=live.ztl>) ORA, PER ESSERE SEMPRE INFORMATO, DIRETTAMENTE SUL TUO SMARTPHONE, SU TUTTO CIÒ CHE È IMPORTANTE PER TE.

POTREBBE INTERESSARTI

GUARDIA MEDICA A IBLA, RISPONDE CASSI'

"Locali individuati nell' Infopoint di piazza della Repubblica"



(/salute/guardia-medica-a-ibla-risponde-cassi)

SAN GIORGIO, OLTRE 50.000 PRESENZE

Grande successo per l' edizione 2019, a Ragusa Ibla



(/cultura/san-giorgio-oltre-50000-presenze)

Non solo Toscana: anche la casa natale Salvatore Quasimodo di Modica entra a far parte delle Case della Memoria

29 Aprile 2019



La casa natale del Premio Nobel 1959 per la Letteratura entra a far parte dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**. Con il suo bagaglio di arte, suggestione e memoria, il **Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo** di Modica (RG), gestito dall'associazione Proserpina e ospitato nella casa in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, è entrato a far parte della rete nazionale di case museo di personaggi illustri presenti sul suolo italiano. Oltre alla **Casa Natale di Salvatore Quasimodo**, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la **Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi** a Castelfiorentino (FI), il **Museo Casa Francesco Baracca** a Lugo (RA), la **Casa Museo don Giovanni Veritàà** Modigliana (FC), la **Casa Ugo Tognazzia** Velletri (RM). È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione.

«È bello poter annunciare che la terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete è quella di Salvatore Quasimodo – ha commentato **Adriano Rigoli** presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Un poeta, un premio Nobel e un personaggio di straordinario spessore che rende la nostra associazione ancora più ricca di significato». «Avere nella nostra rete la casa natale di un gigante come Salvatore Quasimodo – ha aggiunto **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria – è un bellissimo segnale: il segnale che il nostro lavoro di promozione delle Case della nostra rete è riconosciuto e apprezzato. Con questo ingresso si aggiunge un nuovo e importante tassello al mondo delle Memoria che giorno per giorno cerchiamo di costruire». Presidente e vicepresidente ringraziano per questo importante ingresso il coordinatore delle Case della Memoria siciliane, Giuseppe Nuccio Iacono, che sta svolgendo un lavoro prezioso per incrementare la rete e renderla sempre più radicata nella Regione.

Il Museo **Casa Natale Salvatore Quasimodo** si trova nel centro storico di Modica in via Posterla 84. Il museo è ospitato all'interno della casa dove il **Premio Nobel** per la letteratura nacque il 20 agosto del 1901. La casa natale si trova al primo piano di una palazzina che affaccia sulla strada, di fronte alla

chiesa madre di San Pietro. È composta da cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto, due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura.

Nei due ambienti principali (lo studio milanese e la camera da letto) sono custoditi mobili e oggetti appartenuti al grande letterato e si ha l'occasione per ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere **Quasimodiane**, cimeli appartenuti al Poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere. Il Museo rappresenta un vero luogo della memoria, in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta attraverso il ricordo e la riflessione. Ma è anche il vivo racconto di un'epoca, della società che si riferisce ad essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del grande poeta che vi nacque.

Lo stabile si presenta in buone condizioni ma necessita di interventi di manutenzione. Negli anni in cui l'associazione Proserpina ha assunto la gestione della casa museo sono stati eseguiti numerosi interventi manutentivi, sia interni sia esterni, per rendere l'ambiente più accogliente, funzionale ed elegante. L'associazione Proserpina, presieduta da Marinella Ruffino e composta dalle socie Manuela Modica e Maria Antonella Cilia, in questi anni ha promosso iniziative, programmi ed eventi con l'obbiettivo di diffondere in maniera sempre più ampia l'opera del Nobel, approfondire alcune tematiche specifiche della sua opera e valorizzare il patrimonio librario, materiale e immateriale che fa riferimento al mondo quasimodiano.

Sicilia (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/>)

Palermo (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=214>)

Search

Messina (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=215>)

Catania (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=216>)

Siracusa (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=217>)

Ragusa (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=211>)

Enna (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=210>)

Caltanissetta (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=220>)

Agrigento (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=218>)

Trapani (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=219>)

I Giornali di Sicilia
News. Informazione. Cultura.
(<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/>)



POLITICA ([HTTP://WWW.IGIORNALIDISICILIA.IT/SICILIA/?CAT=205](http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=205))

CRONACA ([HTTP://WWW.IGIORNALIDISICILIA.IT/SICILIA/?CAT=203](http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=203))

TV ([HTTP://WWW.IGIORNALIDISICILIA.IT/SICILIA/?CAT=221](http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=221))

ATTUALITA' ([HTTP://WWW.IGIORNALIDISICILIA.IT/SICILIA/?CAT=1795](http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=1795))

CULTURA ([HTTP://WWW.IGIORNALIDISICILIA.IT/SICILIA/?CAT=204](http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=204))

SPETTACOLO ([HTTP://WWW.IGIORNALIDISICILIA.IT/SICILIA/?CAT=234](http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=234))

SPORT ([HTTP://WWW.IGIORNALIDISICILIA.IT/SICILIA/?CAT=222](http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=222))

ULTIM'ORA

<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=24238>

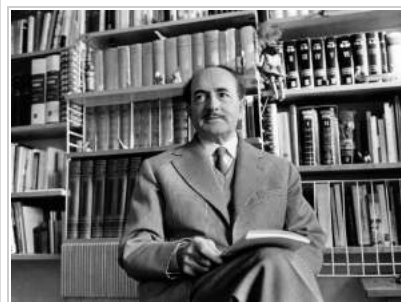
- ▶ Omicidio Loris, Corte d'Appello rigetta richieste difesa (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=24172>)
- ▶ Scossa di terremoto di magnitudo 3.7 al largo isole Eolie (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=24161>)
- ▶ Violentata dopo una serata in discoteca (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=24158>)
- ▶ Licenziati 30 lavoratori della Pellegrini all'Isab (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=24151>)
- ▶ Lite per pagamento, picchiato da prostitute nel Siracusano (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=24149>)
- ▶ Presunto rapinatore seriale alberghi fermato a Palermo (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=24147>)
- ▶ 38enne incensurato ferito a polpaccio (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=24287>)
- ▶ Rapina a commercianti cinesi a Giarre (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=24272>)
- ▶ Traffico di cocaina tra Argentina e Italia, arresti (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=24242>)

Ti trovi in: [Home](http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/) (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/>) /

Attualita' (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=1795>) > La Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica entra a far parte delle Case della Memoria

La Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica entra a far parte delle Case della Memoria

Posted in Attualita' (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=1795>), Ragusa (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?cat=211>) on aprile 29, 2019 by Sergio Randazzo (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?author=17>)



MODICA (di Elisa Montagno) – La casa natale del Premio Nobel 1959 per la Letteratura entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Con il suo bagaglio di arte, suggestione e memoria, il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo di Modica, gestito dall'associazione Proserpina e ospitato nella casa in cui il poeta nacque il 20 agosto del 1901, è entrato a far parte della rete nazionale di case museo di personaggi illustri presenti sul suolo italiano. Oltre alla Casa Natale di Salvatore

Quasimodo, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: la Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi a Castelfiorentino (Firenze), il Museo Casa Francesco Baracca a Lugo (Ravenna), la Casa Museo don Giovanni Verità a Modigliana (Forlì-Cesena), la Casa Ugo Tognazzi a Velletri (Roma). È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione. «È bello poter annunciare che la terza casa siciliana che entra a far parte della nostra rete è quella di Salvatore Quasimodo – ha commentato Adriano Rigoli presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Un poeta, un premio Nobel e un personaggio di straordinario spessore che rende la nostra associazione ancora più ricca di significato». «Avere nella nostra rete la casa natale di un gigante come Salvatore Quasimodo – ha aggiunto Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria –

HOTNEWS

FORZA ITALIA: BERLUSCONI "MI CANDIDO, ACCORDO CON PPE SENZA SINISTRA"

(<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=27999>)

- ▶ Modica, conferenza dell' Associazione "Il Filo della Vita" (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=27944>)
- ▶ Il Consorzio di Tutela del Cioccolato di Modica all'Open Day del nuovo catamarano della Virtu Ferries (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=27831>)
- ▶ Carnevale a suon di musica a Modica (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=27777>)
- ▶ Modica, gli studenti Euroform "onorevoli" per un giorno (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=27718>)



(<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=14946>)

SCICLI LA FORNA



CHIEDI AL GESTORE LA CARTELLA O REGISTRATI SUL SITO PER SCARICARE L'APP: È SEMPLICE E

è un bellissimo segnale: il segnale che il nostro lavoro di promozione delle Case della nostra rete è riconosciuto e apprezzato. Con questo ingresso si aggiunge un nuovo e importante tassello al mondo delle Memoria che giorno per giorno cerchiamo di costruire». Presidente e vicepresidente ringraziano per questo importante ingresso il coordinatore delle Case della Memoria siciliane, Giuseppe Nuccio Iacono, che sta svolgendo un lavoro prezioso per incrementare la rete e renderla sempre più radicata nella Regione.

Il Museo Casa Natale Salvatore Quasimodo si trova nel centro storico di Modica in via Posterla 84. Il museo è ospitato all'interno della casa dove il Premio Nobel per la letteratura nacque il 20 agosto del 1901. La casa natale si trova al primo piano di una palazzina che affaccia sulla strada, di fronte alla chiesa madre di San Pietro. È composta da cinque ambienti: l'ingresso, lo studio, la camera da letto, due stanzette aperte nel 2016 e adibite a sala video e sala lettura.

Nei due ambienti principali (lo studio milanese e la camera da letto) sono custoditi mobili e oggetti appartenuti al grande letterato e si ha l'occasione per ammirare fotografie autografate, edizioni speciali delle opere Quasimodiane, cimeli appartenuti al Poeta, testimonianza della grandezza delle sue opere. Il Museo rappresenta un vero luogo della memoria, in cui si può riuscire a cogliere l'essenza della storia che vi si racconta e dell'arte che vi si manifesta attraverso il ricordo e la riflessione. Ma è anche il vivo racconto di un'epoca, della società che si riferisce ad essa e del territorio di cui fa parte, attraverso la scoperta della personalità, dell'opera e delle emozioni del grande poeta che vi nacque. Lo stabile si presenta in buone condizioni ma necessita di interventi di manutenzione. Negli anni in cui l'associazione Proserpina ha assunto la gestione della casa museo sono stati eseguiti numerosi interventi manutentivi, sia interni sia esterni, per rendere l'ambiente più accogliente, funzionale ed elegante. L'associazione Proserpina, presieduta da Marinella Ruffino e composta dalle socie Manuela Modica e Maria Antonella Cilia, in questi anni ha promosso iniziative, programmi ed eventi con l'obiettivo di diffondere in maniera sempre più ampia l'opera del Nobel, approfondire alcune tematiche specifiche della sua opera e valorizzare il patrimonio librario, materiale e immateriale che fa riferimento al mondo quasimodiano.

Tag:
 casa natale (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=casa-natale>) | case della memoria (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=case-della-meoria>) | salvatore quasimodo (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=salvatore-quasimodo>)

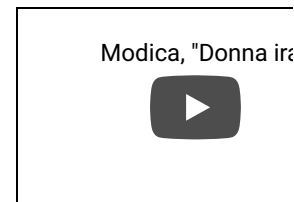
Montalbano divide Donnalucata e
 Sicili: dove piazzare il commissariato
 ed il suo 'museo'?
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=14946>)

- ▶ [In 362 salvati dalla Guardia costiera al largo Sicilia](http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=15886)
- ▶ [06 10 14 Calcio Catania, nuova sconfitta](http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=10982)
- ▶ [06 10 14 Catania Incidente mortale](http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=10979)
- ▶ [06 10 14 Calcio Iachini, non è il mio Palermo](http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=10981)
- ▶ [06 10 14 Ispica Una formica nera in una notte nera](http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?p=10977)

Tag

Akragas
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=akragas>) arresti
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=arresti>) arresto
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=arresto>) ARS
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=ars>) calcio
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=calcio>) carabinieri
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=carabinieri>) Catania
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=catania>) classifica
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=classifica>) comune
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=comune>) Crocetta
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=crocetta>) domani
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=domani>) domenica
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=domenica>) droga
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=droga>) finanza
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=finanza>) guardia
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=guardia>) lega pro
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=lega-pro>) leonzio
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=leonzio>) Lo Monaco
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=lo-monaco>) loris stival
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=loris-stival>) mafia
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=mafia>) Massimino
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=massimino>) mercato
 (<http://www.igiornalidisicilia.it/sicilia/?tag=mercato>)

(<http://www.promozionegiaplus.net>)



0

(<http://www.giap.net>)



NON SOLO ARTE E PROGETTI

Chiuse, bonifiche e fortificazioni Le opere che sono ancora in piedi

Non si conosce alcuna scultura certa, a parte il cavallo realizzato dopo da altri
Dalle chiuse dei Navigli alle paludi prosciugate, ecco cosa resta della sua opera

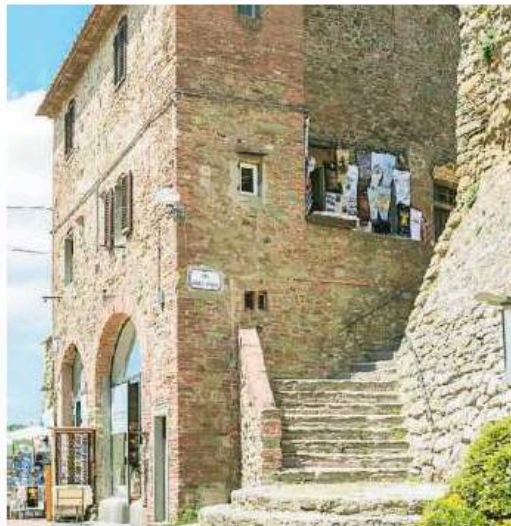
LE REALIZZAZIONI

ROSARIA FEDERICO

Pittore, ingegnere, scrittore, musicista, fondatore della paleontologia, studioso dell'anatomia: mai artista fu così poliedrico come Leonardo. Eppure del Genio di Vinci che ha lasciato ai posteri migliaia di pagine di studi e ricerche non si conosce alcuna opera scultorea certa.

IL CAVALLO

L'unico esperimento in questo campo fu l'incompiuto monumento equestre, commissionato all'artista da Ludovico il Moro per celebrare il padre Francesco Sforza, di cui sono rimasti gli schizzi e gli studi per la realizzazione di un maestoso cavallo alto otto metri. Leonardo vi lavorò per 11 anni dal 1482 al 1493 prima di abbandonare il progetto per la mancanza di bronzo, metallo servito in quegli anni per realizzare le armi per le guerre in corso. Il Cavallo di Leonardo, però, è stato riprodotto secoli dopo, nel 1999, grazie ai finanziamenti di un magnate americano, **Frederik Meijer**, ed è costato due milioni e mezzo di dollari circa, due milioni e 200 mila euro. Ne esistono due esemplari, realizzati in bronzo dalla scultrice **Nina Akamu**, uno all'ingresso dell'ippodromo di San Siro, l'altro al Meijer Gardens, un parco naturale e artistico nel Michigan, proprietà del magnate.



La casa natale di Leonardo Da Vinci ora è un museo

Una replica in scala ridotta, due metri e mezzo, fu donata alla città di Vinci e collocata in piazza della Libertà.

L'ARCHITETTURA

Seppure Leonardo sia famoso per le sue opere pittoriche, una parte importante dei suoi studi furono dedicati all'architettura, agli studi per la difesa militare e alle opere di ingegneria idraulica di cui restano tracce visibili in tutta Italia, facendo il viaggio a ritroso nel tempo ripercorrendo i suoi spostamenti. A Milano fu incaricato dagli Sforza di studiare un sistema per permettere la navigazione dal lago di Como. Del suo progetto restano i dise-

gni delle Chiuse dei Navigli – ideato e realizzato per ovviare al dislivello dei terreni – e il progetto di dighe sul fiume Adige per renderlo navigabile. L'acqua, i fiumi furono la sua passione: collaborò con la Repubblica di Venezia per la sistemazione e la navigazione del fiume Brenta, studiò macchine idrauliche per il prosciugamento delle paludi Pontine nel Lazio e pensò a un canale che unisse Firenze al mare. Opere mai realizzate ma alle quali si sono ispirati tutti quelli venuti dopo.

L'INGEGNERIA MILITARE

Il Genio fu anche un fine architetto e si dedicò all'ingegneria

militare studiando e facendo realizzare bastioni e sistemi di difesa militari, alcuni dei quali hanno resistito fino ai nostri giorni. Celebre in tema di difesa militare il modello di fortificazione ideato da Leonardo, con duplice difesa e con le feritoie per le nuove armi da fuoco che in quell'epoca, venivano utilizzate.

Tracce del passaggio del Genio di Vinci e del suo ingegno sono visibili a Piombino, dove il maestro fu chiamato da Cesare Borgia, dal 1502 al 1505, come ingegnere militare per progettare il sistema di difesa della città. Si occupò di rafforzare le fortificazioni e bonificare il territorio circostante. Di quei giorni piombinesi restano parte delle mura tuttora visibili e gli studi sulle maree, sui venti e sulle acque. Nel Codice di Madrid II e nel Codice Atlantico Leonardo delineò il profilo della penisola tra il Golfo di Baratti, lo "Stagno" di Piombino e della Val di Comia.

LA CASA

Il Genio, "errante" per le corti di re e magnati di quell'epoca, non mise mai radici stabili in nessun posto. L'unica sua vera casa fu e resta quella natale, nella frazione di Anchiano a Vinci, dove passò l'infanzia da figlio illegittimo di ser Piero da Vinci e Caterina, donna di umili origini. Quella casa che ha resistito per oltre 500 anni ed è ora un museo, resta il luogo simbolo della sua esistenza. Oltre il sapere, la conoscenza e il tempo. —

© DI NINO A. CAROTTI/STUDIOV

“1969-2019: Terra chiama Luna”

La mostra di casa Bendandi per i 50 anni dell’allunaggio

La Casa della Memoria dello studioso faentino celebra la ricorrenza tra arte e scienza

Faenza, 30 aprile 2019 – Un’esposizione pensata per celebrare i 50 anni dell’allunaggio tra scienza, arte e letteratura. Si chiama **“1969-2019: Terra chiama Luna”** la mostra promossa dalla **Casa Museo Raffaele Bendandi – Osservatorio Astronomico** che sarà inaugurata al Palazzo Esposizioni di Corso Mazzini 92 di **Faenza** il prossimo 4 maggio. Del resto, proprio la luna è una delle protagoniste delle ricerche e degli studi di Bendandi che fondava la sua sismologia sull’ipotesi che il terremoto fosse causato dallo sforzo attrattivo dei pianeti sulla terra, quando a questo si sommava l’influsso gravitazionale della luna.

«La mostra, spiega **Paola Pescerelli Lagorio** presidente del Museo Raffaele Bendandi e coordinatrice delle Case della Memoria per l’Emilia Romagna – si muove lungo due linee conduttrici: quella della scienza e quella dell’arte, abbracciando pittura, poesia e letteratura. Per la parte scientifica abbiamo collaborato con l’Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici del Consiglio nazionale delle ricerche che ha sede proprio a Faenza, con il Tecnopolo aerospaziale di Forlì (Università di Bologna), che ha prestato il materiale utilizzato nei mezzi aerospaziali, e con l’INAF-OAS di Bologna grazie a cui sarà presente il planetario gonfiabile, una bilancia che indica il peso che avremmo sulla luna e la postazione virtuale in cui si potrà sperimentare una passeggiata sul suolo lunare».

Accanto al percorso scientifico, quello artistico con le creazioni di numerosi artisti che hanno realizzato opere legate alla rappresentazione della Luna. E poi tante iniziative collaterali, a partire dall’**annullo filatelico** in programma l’**11 maggio** (ore 12-18) con il timbro che riproduce un disegno di Raffaele Bendandi con in evidenza la data del 1908: una data significativa per Faenza. Il 28 dicembre 1908, ci fu il terremoto di Messina che stimolò portò Bendandi ad appassionarsi allo studio dei terremoti, ma anche l’anno d’inaugurazione del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (MIC) e quello dell’Esposizione Universale Torricelliana, evento di grande risonanza per la città. A disposizione di tutti ci saranno dodici cartoline che altrettanti artisti hanno realizzato sul tema della Luna e di Bendandi.

Non poteva mancare una **sezione dedicata alle Case della Memoria**, ovvero al rapporto fra alcuni personaggi e la Luna. La **casa museo di Marino Moretti** (Cesenatico, FC) sarà presente con uno scritto a tema, la **casa natale di Giovanni Pascoli** (San Mauro Pascoli, FC) propone invece “Gli emigranti nella luna” una poesia in cui Pascoli si concentra ironicamente sul sogno di un satellite luna abitabile. E ancora la **Casa Giulio Turci** (Santarcangelo di Romagna, FC) con un dipinto avveniristico che mostra alcuni personaggi che dalla luna guardano la Terra e la **casa Ilario Fioravanti-Casa dell’Upupa** (Sorrivoli di Roncofreddo, FC) con due terrecotte policrome dell’artista: “Orsa Maggiore” (1989) e “Saffo” (1988). Infine, **Casa Bendandi** con alcuni articoli del sismologo faentino sulla Luna.

«Casa Bendandi è la “nostra” casa scientifica e siamo felici di questa bellissima iniziativa che celebra, attraverso l’arte, la scienza e un fitto programma di appuntamenti, un evento epocale come quello dell’allunaggio – spiega **Adriano Rigoli**, presidente dell’Associazione nazionale Case della Memoria -. È bello che anche altre case dell’Emilia Romagna abbiano preso parte a questa iniziativa: è un modo per dare conto di quanto sia vario e affascinante il contributo che i grandi personaggi della nostra rete hanno dato a tutti noi nel corso del tempo».

«Voglio ringraziare Paola Pescerelli Lagorio – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell’Associazione nazionale Case della Memoria – che oltre ad essere presidente del Museo Bendandi è coordinatrice delle Case della Memoria per l’Emilia Romagna, una delle regioni più attive della nostra rete. Iniziative di questo spessore sono il modo giusto per continuare a fare “circolare” il nome e la memoria dei personaggi che hanno fatto la storia. Una storia che non dobbiamo mai dimenticare ma fare nostra per continuare ad alimentare un futuro che sia sempre più consapevole».

A corredo della mostra, ecco **tante conferenze e iniziative**. Si parte martedì 7 maggio (ore 20.45) con la proiezione del film “Il primo uomo” al Cinema Sarti (via Scaletta); introduce Enrico Montanari con “Apollo

11: storia di una impresa". Giovedì 9 (ore 18) ecco la presentazione del libro "La Romagna vista dalla luna: ricordi storia e letteratura" (AA,VV); presenta Valerio Ragazzini. Dal 14 al 16 maggio (ore 15-18) sarà allestita la postazione virtuale per sperimentare la passeggiata sul suolo lunare; martedì 14 (ore 21) la conferenza di Marco Peroni "Una casa sulla Luna"; giovedì 16 (ore 21) Teodoro Georgiadis con "Spazio 1999: tra il serio e il faceto, a cosa serve la Luna?"; venerdì 17 (ore 9.30/10.30/11.30/15/16 "Spettacoli sotto la cupola" (in collaborazione con INAF-OAS Bologna). Per finire, sabato 18 maggio (ore 10) ecco "La corsa allo spazio" con Luca Valenziano (INAF-OAS Bologna).

Ecco tutti i nomi degli **artisti in mostra**: P. Ancarani, A. Atzeni, S. Balbo, S. Barberis, P. Barlusconi, G. Bedei, M. Boattini, O. Bravi, A. Bucchi, M. Calzoni, D. Caprili, L. Carlini, L. Concas, G. Fabbri, S. Ferretti, G. Gadda, G. Gaeta, P. Garavini, R. Gianinetti, V. Giardino, G. Giombetti, R. Giovannini, G. Giuliani, P. Gori, S. Lancieri, P. Lenzini, L. Lesniak, Livyng Ecodesign, M. Mamini, G. Mariani, C. Marinoni, S. Minghetti, D. Mirto, M. Morigi, Muky, E. Nonni, G. Padovani, R. Pascucci, M. Pederzoli e P. Rava, F. Penso, D. Piccioni, M. Naym Rossi, A. Salvatori, R. Savolini, D. Valli, M. Valmori, E. Versari, M. Zaccherini, F. Zoli

E ancora la tovaglia "Un mare di Lune" (disegni di Gianfranco Zavalloni, stampa Bottega Pascucci), i teatrini degli alunni delle classi prime del Liceo Torricelli-Ballardini (insegnante Anna Lombardo), "La Piramide: la boutique del benessere" con cristalli e pietre dure, Alessandro Farolfi, Stefano Dirani, Silvio Cattani. E poi la Sezione Radioamatori Faenza, la Scuola di Musica Sarti Faenza, Caviro Distillerie Faenza. Infine le collaborazioni: Inaf-OAS Bologna, CNR Faenza, Università di Bologna Tecnopolo Aerospaziale Forlì, Antares Cotignola, Marco Peroni Ingegnere, R. Serra e T. Gamberini, Cesare Reggiani, il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (MIC).

La mostra sarà inaugurata al Palazzo Esposizioni di Corso Mazzini 92 (Faenza) il prossimo 4 maggio (ore 18). All'inaugurazione prenderanno parte, oltre agli artisti, **Giovanni Malpezzi** e **Massimo Isola**, sindaco e vicesindaco di Faenza, il senatore **Stefano Collina**, il Vescovo di Faenza **Mario Toso**, **Paolo Tortora** dell'Università di Bologna, **Patrizia Traversari** della Cassa di Risparmio di Cento e **Paola Lagorio** presidente del Museo Raffaele Bendandi. A seguire il concerto della **scuola di musica Sarti di Faenza**. Resterà aperta fino al 18 maggio dal lunedì al sabato ore 10-12/16-19; la domenica 9-12/20-22; aperta su prenotazione per le scuole o per gruppi (338.8188688).

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **72 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi) e il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:** www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoïn media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070
Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

MOSTRE: FAENZA, CASA BENDANDI RICORDA I 50 ANNI DELL'ALLUNAGGIO = La Casa della Memoria dello studioso faentino celebra la ricorrenza tra arte e scienza Faenza, 29 apr. - (AdnKronos) - Un'esposizione pensata per celebrare i 50 anni dell'allunaggio tra scienza, arte e letteratura. Si chiama "1969-2019: Terra chiama Luna" la mostra promossa dalla Casa Museo Raffaele Bendandi - Osservatorio Astronomico che sarà inaugurata al Palazzo Esposizioni di Corso Mazzini 92 di Faenza (Ravenna) sabato 4 maggio. Del resto, proprio la luna è una delle protagoniste delle ricerche e degli studi di Bendandi che fondava la sua sismologia sull'ipotesi che il terremoto fosse causato dallo sforzo attrattivo dei pianeti sulla terra, quando a questo si sommava l'influsso gravitazionale della luna. "La mostra - spiega Paola Pescerelli Lagorio presidente del Museo Raffaele Bendandi e coordinatrice delle Case della Memoria per l'Emilia Romagna - si muove lungo due linee conduttrici: quella della scienza e quella dell'arte, abbracciando pittura, poesia e letteratura. Per la parte scientifica abbiamo collaborato con l'Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici del Consiglio nazionale delle ricerche che ha sede proprio a Faenza, con il Tecnopolo aerospaziale di Forlì (Università di Bologna), che ha prestato il materiale utilizzato nei mezzi aerospaziali, e con l'Inaf-Oas di Bologna grazie a cui sarà presente il planetario gonfiabile, una bilancia che indica il peso che avremmo sulla luna e la postazione virtuale in cui si potrà sperimentare una passeggiata sul suolo lunare". Accanto al percorso scientifico, quello artistico con le creazioni di numerosi artisti che hanno realizzato opere legate alla rappresentazione della Luna. E poi tante iniziative collaterali, a partire dall'annullo filatelico in programma l'11 maggio (ore 12-18) con il timbro che riproduce un disegno di Raffaele Bendandi con in evidenza la data del 1908: una data significativa per Faenza. Il 28 dicembre 1908, ci fu il terremoto di Messina che stimolò portò Bendandi ad appassionarsi allo studio dei terremoti, ma anche l'anno d'inaugurazione del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza e quello dell'Esposizione Universale Torricelliana, evento di grande risonanza per la città. A disposizione di tutti ci saranno dodici cartoline che altrettanti artisti hanno realizzato sul tema della Luna e di Bendandi. (segue) (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 29-APR-19 17:54 NNN

MOSTRE: FAENZA, CASA BENDANDI RICORDA I 50 ANNI DELL'ALLUNAGGIO (2) = (AdnKronos) - Non poteva mancare una sezione dedicata alle Case della Memoria, ovvero al rapporto fra alcuni personaggi e la Luna. La casa museo di Marino Moretti (Cesenatico) sarà presente con uno scritto a tema, la casa natale di Giovanni Pascoli (San Mauro Pascoli) propone invece "Gli emigranti nella luna" una poesia in cui Pascoli si concentra ironicamente sul sogno di un satellite luna abitabile. E ancora la Casa Giulio Turci (Santarcangelo di Romagna) con un dipinto avveniristico che mostra alcuni personaggi che dalla luna guardano la Terra e la casa Ilario Fioravanti-Casa dell'Upupa (Sorrivoli di Roncofreddo) con due terrecotte policrome dell'artista: "Orsa Maggiore" (1989) e "Saffo" (1988). Infine, Casa Bendandi con alcuni articoli del sismologo faentino sulla Luna. "Casa Bendandi è la "nostra" casa scientifica e siamo felici di questa bellissima iniziativa che celebra, attraverso l'arte, la scienza e un fitto programma di appuntamenti, un evento epocale come quello dell'allunaggio - spiega Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione nazionale Case della Memoria -. È bello che anche altre case dell'Emilia Romagna abbiano preso parte a questa iniziativa: è un modo per dare conto di quanto sia vario e affascinante il contributo che i grandi personaggi della nostra rete hanno dato a tutti noi nel corso del tempo". "Voglio ringraziare Paola Pescerelli Lagorio - aggiunge Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione nazionale Case della Memoria - che oltre ad essere presidente del Museo Bendandi è coordinatrice delle Case della Memoria per l'Emilia Romagna, una delle regioni più attive della nostra rete. Iniziative di questo spessore sono il modo giusto per continuare a fare "circolare" il nome e la memoria dei personaggi che hanno fatto la storia. Una storia che non dobbiamo mai dimenticare ma fare nostra per continuare ad alimentare un futuro che sia sempre più consapevole". (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 29-APR-19 17:54 NNN

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



"1969-2019: Terra chiama Luna". La mostra di casa Bendandi per i 50 anni dell'allunaggio

La Casa della Memoria dello studioso faentino celebra la ricorrenza tra arte e scienza

Faenza, 29 aprile 2019 – Un'esposizione pensata per celebrare i 50 anni dell'allunaggio tra scienza, arte e letteratura. Si chiama **"1969-2019: Terra chiama Luna"** la mostra promossa dalla **Casa Museo Raffaele Bendandi – Osservatorio Astronomico** che sarà inaugurata al Palazzo Esposizioni di Corso Mazzini 92 di **Faenza** il prossimo 4 maggio e che è stata presentata stamani. Del resto, proprio la luna è una delle protagoniste delle ricerche e degli studi di Bendandi che fondava la sua sismologia sull'ipotesi che il terremoto fosse causato dallo sforzo attrattivo dei pianeti sulla terra, quando a questo si sommasse l'influsso gravitazionale della luna.

«La mostra, spiega **Paola Pescerelli Lagorio** presidente del Museo Raffaele Bendandi e coordinatrice delle Case della Memoria per l'Emilia Romagna – si muove lungo due linee conduttrici: quella della scienza e quella dell'arte, abbracciando pittura, poesia e letteratura. Per la parte scientifica abbiamo collaborato con l'Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici del Consiglio nazionale delle ricerche che ha sede proprio a Faenza, con il Tecnopolo aerospaziale di Forlì (Università di Bologna), che ha prestato il materiale utilizzato nei mezzi aerospaziali, e con l'INAF-OAS di Bologna grazie a cui sarà presente il planetario gonfiabile, una bilancia che indica il peso che avremmo sulla luna e la postazione virtuale in cui si potrà sperimentare una passeggiata sul suolo lunare».

Accanto al percorso scientifico, quello artistico con le creazioni di numerosi artisti che hanno realizzato opere legate alla rappresentazione della Luna. E poi tante iniziative collaterali, a partire dall'**annullo filatelico** in programma l'**11 maggio** (ore 12-18) con il timbro che riproduce un disegno di Raffaele Bendandi con in evidenza la data del 1908: una data significativa per Faenza. Il 28 dicembre 1908, ci fu il terremoto di Messina che stimolò Bendandi ad appassionarsi allo studio dei terremoti, ma anche l'anno d'inaugurazione del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (MIC) e quello dell'Esposizione Universale Torricelliana, evento di grande risonanza per la città. A disposizione di tutti ci saranno dodici cartoline che altrettanti artisti hanno realizzato sul tema della Luna e di Bendandi.

Non poteva mancare una **sezione dedicata alle Case della Memoria**, ovvero al rapporto fra alcuni personaggi e la Luna. La **casa museo di Marino Moretti** (Cesenatico, FC) sarà presente con uno scritto a tema, la **Casa Museo Giovanni Pascoli** (Castelvecchio di Barga, LU) propone invece "Gli emigranti nella luna" una poesia in cui Pascoli si concentra ironicamente sul sogno di un satellite luna abitabile. E ancora la **Casa Giulio Turci** (Santarcangelo di Romagna, FC) con un dipinto avveniristico che mostra alcuni personaggi che dalla luna guardano la Terra e la **casa Ilario Fioravanti-Casa dell'Upupa** (Sorrivoli di Roncofreddo, FC) con due terrecotte policrome dell'artista: "Orsa Maggiore" (1989) e "Saffo" (1988). Infine, **Casa Bendandi** con alcuni articoli del sismologo faentino sulla Luna.

«Casa Bendandi è la "nostra" casa scientifica e siamo felici di questa bellissima iniziativa che celebra, attraverso l'arte, la scienza e un fitto programma di appuntamenti, un evento epocale come quello dell'allunaggio – spiega **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione nazionale Case della Memoria -. È bello che anche altre case dell'Emilia Romagna abbiano preso parte a questa iniziativa: è un modo per dare conto di quanto sia vario e affascinante il contributo che i grandi personaggi della nostra rete hanno dato a tutti noi nel corso del tempo».

«Voglio ringraziare Paola Pescerelli Lagorio – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione nazionale Case della Memoria – che oltre ad essere presidente del Museo Bendandi è coordinatrice delle Case della Memoria per l'Emilia Romagna, una delle regioni più attive della nostra rete. Iniziative di questo spessore sono il modo giusto per continuare a fare “circolare” il nome e la memoria dei personaggi che hanno fatto la storia. Una storia che non dobbiamo mai dimenticare ma fare nostra per continuare ad alimentare un futuro che sia sempre più consapevole».

A corredo della mostra, ecco **tante conferenze e iniziative**. Si parte martedì 7 maggio (ore 20.45) con la proiezione del film “Il primo uomo” al Cinema Sarti (via Scaletta); introduce Enrico Montanari con “Apollo 11: storia di una impresa”. Giovedì 9 (ore 18) ecco la presentazione del libro “La Romagna vista dalla luna: ricordi storia e letteratura” (AA.VV); presenta Valerio Ragazzini. Dal 14 al 16 maggio (ore 15-18) sarà allestita la postazione virtuale per sperimentare la passeggiata sul suolo lunare; martedì 14 (ore 21) la conferenza di Marco Peroni “Una casa sulla Luna”; giovedì 16 (ore 21) Teodoro Georgiadis con “Spazio 1999: tra il serio e il faceto, a cosa serve la Luna?”; venerdì 17 (ore 9.30/10.30/11.30/15/16 “Spettacoli sotto la cupola” (in collaborazione con INAF-OAS Bologna). Per finire, sabato 18 maggio (ore 10) ecco “La corsa allo spazio” con Luca Valenziano (INAF-OAS Bologna).

Ecco tutti i nomi degli **artisti in mostra**: P. Ancarani, A. Atzeni, S. Balbo, S. Barberis, P. Barlusconi, G. Bedei, M. Boattini, O. Bravi, A. Bucchini, M. Calzoni, D. Caprili, L. Carlini, L. Concas, G. Fabbri, S. Ferretti, G. Gadda, G. Gaeta, P. Garavini, R. Gianinetti, V. Giardino, G. Giombetti, R. Giovannini, G. Giuliani, P. Gori, S. Lancieri, P. Lenzini, L. Lesniak, Livyng Ecodesign, M. Mamini, G. Mariani, C. Marinoni, S. Minghetti, D. Mirto, M. Morigi, Muky, E. Nonni, G. Padovani, R. Pascucci, M. Pederzoli e P. Rava, F. Penso, D. Piccioni, M. Naym Rossi, A. Salvatori, R. Savolini, D. Valli, M. Valmori, E. Versari, M. Zaccherini, F. Zoli

E ancora la tovaglia “Un mare di Lune” (disegni di Gianfranco Zavalloni, stampa Bottega Pascucci), i teatrini degli alunni delle classi prime del Liceo Torricelli-Ballardini (insegnante Anna Lombardo), “La Piramide: la boutique del benessere” con cristalli e pietre dure, Alessandro Farolfi, Stefano Dirani, Silvio Cattani. E poi la Sezione Radioamatori Faenza, la Scuola di Musica Sarti Faenza, Caviro Distillerie Faenza. Infine le collaborazioni: Inaf-OAS Bologna, CNR Faenza, Università di Bologna Tecnopolo Aerospaziale Forlì, Antares Cotignola, Marco Peroni Ingegnere, R. Serra e T. Gamberini, Cesare Reggiani, il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (MIC).

La mostra sarà inaugurata al Palazzo Esposizioni di Corso Mazzini 92 (Faenza) il prossimo 4 maggio (ore 18). All'inaugurazione prenderanno parte, oltre agli artisti, **Giovanni Malpezzi** e **Massimo Isola**, sindaco e vicesindaco di Faenza, il senatore **Stefano Collina**, il Vescovo di Faenza **Mario Toso**, **Paolo Tortora** dell'Università di Bologna, **Patrizia Traversari** della Cassa di Risparmio di Cento e **Paola Lagorio** presidente del Museo Raffaele Bendandi. A seguire il concerto della **scuola di musica Sarti di Faenza**. Resterà aperta fino al 18 maggio dal lunedì al sabato ore 10-12/16-19; la domenica 9-12/20-22; aperta su prenotazione per le scuole o per gruppi (338.8188688).

© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)



CULTURA: "1969-2019: Terra chiama Luna" – La mostra di casa Bendandi per i 50 anni dell'allunaggio

La Casa della Memoria dello studioso faentino celebra la ricorrenza tra arte e scienza

Scritto da: **Redazione** - 29 Aprile 2019



Un'esposizione pensata per celebrare i 50 anni dell'allunaggio tra scienza, arte e letteratura. Si chiama "1969-2019: Terra chiama Luna" la mostra promossa dalla Casa Museo Raffaele Bendandi – Osservatorio Astronomico che sarà inaugurata al Palazzo Esposizioni di Corso Mazzini 92 di Faenza il prossimo 4 maggio e che è stata presentata stamani. Del resto, proprio la luna è una delle protagoniste delle ricerche e degli studi di Bendandi che fondava la sua sismologia sull'ipotesi che il terremoto fosse causato dallo sforzo attrattivo dei pianeti sulla terra, quando a questo si sommava l'influsso gravitazionale della luna. «La mostra, spiega Paola Pescerelli Lagorio presidente del Museo Raffaele Bendandi e coordinatrice delle Case della Memoria per l'Emilia Romagna – si muove lungo due linee conduttrici: quella della scienza e quella dell'arte, abbracciando pittura, poesia e letteratura. Per la parte scientifica abbiamo collaborato con l'Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici

del Consiglio nazionale delle ricerche che ha sede proprio a Faenza, con il Tecnopolo aerospaziale di Forlì (Università di Bologna), che ha prestato il materiale utilizzato nei mezzi aerospaziali, e con l'INAF-OAS di Bologna grazie a cui sarà presente il planetario gonfiabile, una bilancia che indica il peso che avremmo sulla luna e la postazione virtuale in cui si potrà sperimentare una passeggiata sul suolo lunare». Accanto al percorso scientifico, quello artistico con le creazioni di numerosi artisti che hanno realizzato opere legate alla rappresentazione della Luna. E poi tante iniziative collaterali, a partire dall'annullo filatelico in programma l'11 maggio (ore 12-18) con il timbro che riproduce un disegno di Raffaele Bendandi con in evidenza la data del 1908: una data significativa per Faenza. Il 28 dicembre 1908, ci fu il terremoto di Messina che stimolò portò Bendandi ad appassionarsi allo studio dei terremoti, ma anche l'anno d'inaugurazione del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (MIC) e quello dell'Esposizione Universale Torricelliana, evento di grande risonanza per la città. A disposizione di tutti ci saranno dodici cartoline che altrettanti artisti hanno realizzato sul tema della Luna e di Bendandi. Non poteva mancare una sezione dedicata alle Case della Memoria, ovvero al rapporto fra alcuni personaggi e la Luna. La casa museo di Marino Moretti (Cesenatico, FC) sarà presente con uno scritto a tema, la casa natale di Giovanni Pascoli (San Mauro Pascoli, FC) propone invece "Gli emigranti nella luna" una poesia in cui Pascoli si concentra ironicamente sul sogno di un satellite luna abitabile. E ancora la Casa Giulio Turci (Santarcangelo di Romagna, FC) con un dipinto avveniristico che mostra alcuni personaggi che dalla luna guardano la Terra e la casa Ilario Fioravanti-Casa dell'Upupa (Sorrivoli di Roncofreddo, FC) con due terrecotte policrome dell'artista: "Orsa Maggiore" (1989) e "Saffo" (1988). Infine, Casa Bendandi con alcuni articoli del sismologo faentino sulla Luna. «Casa Bendandi è la "nostra" casa scientifica e siamo felici di questa bellissima iniziativa che celebra, attraverso l'arte, la scienza e un fitto programma di appuntamenti, un evento epocale come quello dell'allunaggio – spiega Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione nazionale Case della Memoria -. È bello che anche altre case dell'Emilia Romagna abbiano preso parte a questa iniziativa: è un modo per dare conto di quanto sia vario e affascinante il contributo che i grandi personaggi della nostra rete hanno dato a tutti noi nel corso del tempo». «Voglio ringraziare Paola Pescerelli Lagorio – aggiunge Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione nazionale Case della Memoria – che oltre ad essere presidente del Museo Bendandi è coordinatrice delle Case della Memoria per l'Emilia Romagna, una delle regioni più attive della nostra rete. Iniziative di questo spessore sono il modo giusto per continuare a fare "circolare" il nome e la memoria dei personaggi che hanno fatto la storia. Una storia che non dobbiamo mai dimenticare ma fare nostra per continuare ad alimentare un futuro che sia sempre più consapevole». A corredo della mostra, ecco tante conferenze e iniziative. Si parte martedì 7 maggio (ore 20.45) con la proiezione del film "Il primo uomo" al Cinema Sarti (via Scaletta); introduce Enrico Montanari con "Apollo

Rassegna dedicata all'uomo sulla luna

L'iniziativa promossa dalla Casa-museo Bendandi. Sabato l'inaugurazione

E' DEDICATA al cinquantenario del primo allunaggio la mostra '1969-2019: Terra chiama Luna', promossa dalla Casa-museo Raffaele Bendandi in collaborazione con il Cnr di Faenza, il Tecnopolo aerospaziale di Forlì e l'Inaf di Bologna. L'inaugurazione è prevista per sabato 4 alle 18, al Palazzo delle esposizioni. Un calendario di eventi in cui, spaziando dalla scienza all'arte e alla letteratura, verrà puntato il cannocchiale sul mezzo secolo trascorso dai primi passi mossi al di fuori dell'atmosfera terrestre da Neil Armstrong e Buzz Aldrin.

UNO DEI primi appuntamenti non poteva non essere la proiezione del film 'First man - Il primo uomo', di Damien Chazelle, martedì 7 maggio alle 20.45. Due giorni dopo verrà presentato il volume, curato da Valerio Ragazzini, 'La Romagna vista dalla luna: ricordi storia e letteratura'. Rifletto-



ri puntati sugli ospiti: si comincia martedì 14 maggio, alle 21, con l'ingegnere Marco Peroni, autore dello studio con cui ha progettato un modulo abitabile per la superficie lunare, per poi proseguire il 16 maggio, sempre alle 21, con il ricercatore dell'Istituto di biome-

teologia del Cnr Teodoro Georgiadis, e concludere il 18 maggio con Luca Valenziano, ricercatore dell'Istituto nazionale di astrofisica, che rievcherà gli anni in cui gli abitanti della Terra guardano oltre i confini del loro pianeta in quella che è passata alla storia

come la «corsa allo spazio».

VENERDÌ 17 maggio sarà ospite del Palazzo delle esposizioni anche il planetario dell'Inaf di Bologna (che metterà a disposizione pure una bilancia progettata per indicare il peso sulla luna, oltre

ad una postazione virtuale in cui sperimentare una passeggiata sul suolo lunare), che in diversi momenti della giornata darà vita a spettacoli sotto la cupola (alle 9.30, 10.30, 11.30, alle 15 e alle 16). In mostra saranno presenti le opere – in legno, ceramica e cartapesta – di circa quaranta artisti, provenienti da tutta Italia. Gli appassionati del settore potranno as-

DA NON PERDERE

Verrà presentato il volume 'La Romagna vista dalla luna: ricordi storia e letteratura'

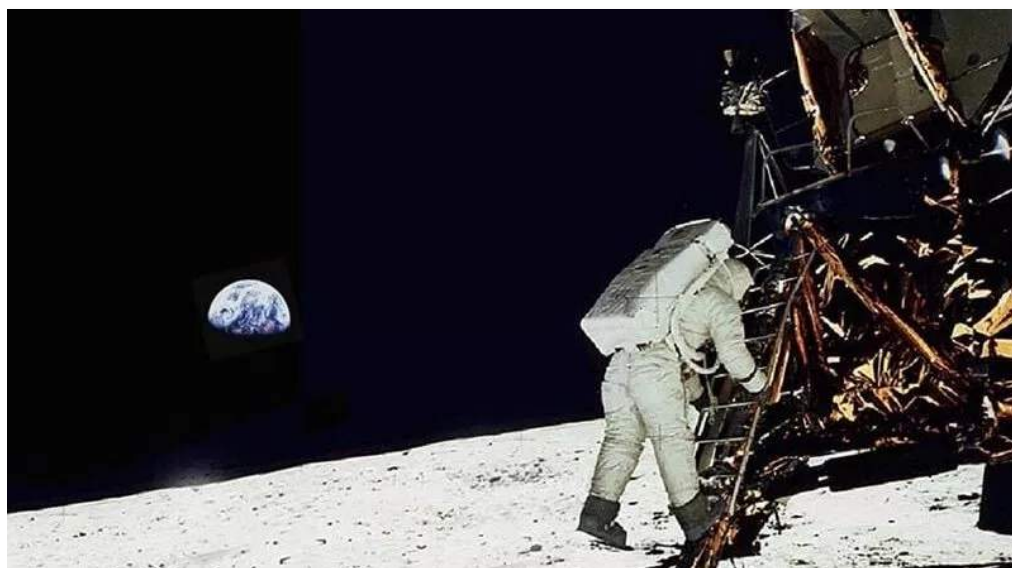
sistere, l'11 maggio, all'annullo filatelico di un francobollo realizzato su disegno del sismologo Raffaele Bendandi, dedicato al 1908, anno dell'Esposizione torricelliana e dell'apertura del Museo delle Ceramiche.

Filippo Donati
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buon2enso

@faenza



Cultura in città

1969-2019 Terra chiama Luna: la mostra al Palazzo delle Esposizioni

📅 30 Aprile 2019 👤 Samuele Marchi 💬 0 Commenti 🏷️ luna, palazzo delle esposizioni, scienza

Una mostra per ricordare “un piccolo passo per un uomo, un grande passo per l’umanità”. Sabato 4 maggio 2019 alle ore 18 inaugura a Palazzo delle Esposizioni di Faenza (corso Mazzini, 92) una mostra dedicata all’astro splendente della notte in occasione del **50° anniversario dell’allunaggio di Apollo 11** che portò i primi uomini sulla **Luna**: gli statunitensi Neil Armstrong e Buzz Aldrin. Opere in ceramica, legno e cartapesta per ricordare quel 21 luglio 1969 attraverso le esposizioni di **40 artisti** provenienti da tutta Italia: Atzeni, Balbo, Barlusconi, Bedei, Bucchi, Calzoni, Caprili, Carlini, Ferretti, Gadda, Gaeta, Garavini, Gianinetti, Giardino, Giovannini, Giuliani, Lenzini, Lesniak, Livyng Ecodesign, Mamini, Mariani, Marinoni, Morigi, Muky, Nonni, Padovani, Pederzoli e Rava, Piccioni, Naym Rossi, Salvatori, Savolini, Valli, Valmori, Versari, Zaccherini e Zoli. Oltre alle magiche opere di Minghetti, la caveja di Lancieri, la tovaglia di Pascucci, Gori e Concas.

A Faenza un omaggio alla Luna per i 50 anni dallo sbarco

Seguici su...

ATHLETIC GAMES 2019

da **FAENZA** a **ROMA**

IL 6 GIUGNO
le squadre della Romagna faentina pronte a correre allo Stadio Olimpico di Roma

UN BATTITO...
UN ATTIMO...
VIA!

CORRI ANCHE TU CON I CAMPIONI

I ragazzi selezionati dalla Staffetta in Piazza parteciperanno al Pollo dei Comuni in occasione del Golden Gala di Roma.
Info su: www.athletic.it



LA NEWSLETTER DI

Buon2enso

@faenza

- È AGGIORNATA
- È SETTIMANALE
- È GRATUITA



Cultura **MASSIMO ISOLA**, il senatore **Stefano Comina** oltre **Paolo Tortora** dell'Università di Bologna, **Patrizia Traversari** della Cassa di Risparmio di Cento e **Paola Lagorio**, presidente del Museo R. Bendandi, promotore dell'evento. Alle ore 19 concerto della Scuola di musica Sarti e a seguire un buffet.
Orari della mostra: dal lunedì al sabato 10-12 / 16-19; domenica 9-12 / 20-22; aperture su prenotazione per le scuole o per gruppi al 338 8188688. Aperta fino a sabato 18 maggio.

Scienza e poesia: gli eventi della mostra

Per la mostra "1969-2019 Terra chiama Luna" sono in calendario anche eventi collaterali, di carattere scientifico e divulgativo ma non solo: il fascino della Luna viene raccontato anche attraverso la poesia e la letteratura. Si comincia **domenica 5 maggio** dalle 10 alle 12 con la rassegna "**Come rendere giocoso il museo**" con un laboratorio sulla scoperta della Luna. Si prosegue **martedì 7** alle ore 20.45, al cinema Sarti (via Scaletta, 10) con la proiezione del film "**Il primo uomo**" con introduzione di Enrico Montanari

Poi giovedì 9 alle ore 18, presentazione a cura di **Valerio Ragazzini** del libro "**La Romagna vista dalla luna: ricordi storia e letteratura**" (AA.VV. edizioni White Line). Inoltre, sabato 11 alle ore 10 "**La corsa allo spazio**" a cura di Luca Valenziano di Inaf - Oas Bologna. Nello stesso giorno dalle 12 alle 18, annullo filatelico: sono a disposizione le **213 cartoline realizzate da alcuni artisti** e si può prenotare il pacchetto completo con l'annullo o senza chiamando il 338 8188688.

E ancora... nei giorni **14-15 e 16 maggio** ore 15-18 "**Postazione virtuale: passeggiata sul suolo lunare**"; **martedì 14**, alle ore 21, conferenza di **Marco Peroni** dal titolo "**Una casa sulla Luna**" mentre **giovedì 16** sempre alle 21 conferenza di **Teodoro Georgiadis** dal titolo "**Spazio 1999: tra il serio e il faceto, a cosa serve la Luna?**". Chiudono gli eventi collaterali alla mostra gli "**Spettacoli sotto la cupola**" a cura di **Inaf-Oas Bologna** venerdì 17 maggio alle ore 9.30, 10.30, 11.30, 15 e 16.



satispay

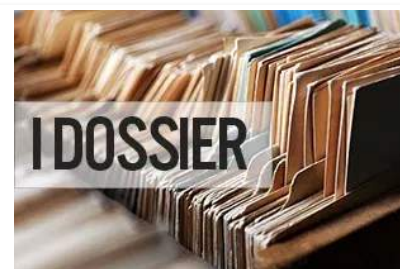
QUESTO ARTICOLO VALE 25 CENT?
CLICCA QUI SOSTIENI IL GIORNALISMO LIBERO e INDIPENDENTE

Scarica l'app gratuita e iscriviti con il **codice promo: 54U**





← Il 4 maggio il Rione Nero è pronto a ospitare il VII Torneo del Pino Nero



I dossier di Buon Senso Faenza

Non solo recensioni – Film e letture interessanti



Poeti e scrittori di Romagna



a cura di Rosarita Berardi

Meteo Faenza

©2019 ilMeteo.it
Faenza

Oggi

Sera
 Sereno

Domani - 05/06

Mattino
 Sereno

“1969-2019: Terra chiama Luna”, mostra di casa Bendandi per i 50 anni dell’allunaggio

30 Aprile 2019



Un’esposizione pensata per celebrare i 50 anni dell’allunaggio tra scienza, arte e letteratura. Si chiama **“1969-2019: Terra chiama Luna”** la mostra promossa dalla **Casa Museo Raffaele Bendandi – Osservatorio Astronomico** che sarà inaugurata al Palazzo Esposizioni di Corso Mazzini 92 di **Faenza** il prossimo 4 maggio e che è stata presentata stamani. Del resto, proprio la luna è una delle protagoniste delle ricerche e degli studi di Bendandi che fondava la sua sismologia sull’ipotesi che il terremoto fosse causato dallo sforzo attrattivo dei pianeti sulla terra, quando a questo si sommasse l’influsso gravitazionale della luna.

«La mostra, spiega **Paola Pescerelli Lagorio** presidente del Museo Raffaele Bendandi e coordinatrice delle Case della Memoria per l’Emilia Romagna – si muove lungo due linee conduttrici: quella della scienza e quella dell’arte, abbracciando pittura, poesia e letteratura. Per la parte scientifica abbiamo collaborato con l’Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici del Consiglio nazionale delle ricerche che ha sede proprio a Faenza, con il Tecnopolo aerospaziale di Forlì (Università di Bologna), che ha prestato il materiale utilizzato nei mezzi aerospaziali, e con l’INAF-OAS di Bologna grazie a cui sarà presente il planetario gonfiabile, una bilancia che indica il peso che avremmo sulla luna e la postazione virtuale in cui si potrà sperimentare una passeggiata sul suolo lunare».

Accanto al percorso scientifico, quello artistico con le creazioni di numerosi artisti che hanno realizzato opere legate alla rappresentazione della Luna. E poi tante iniziative collaterali, a partire dall’**annullo filatelico** in programma l’**11 maggio** (ore 12-18) con il timbro che riproduce un disegno di Raffaele Bendandi con in evidenza la data del 1908: una data significativa per Faenza. Il 28 dicembre 1908, ci fu il terremoto di Messina che stimolò e portò Bendandi ad appassionarsi allo studio dei terremoti, ma anche l’anno d’inaugurazione del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (MIC) e quello dell’Esposizione Universale Torricelliana, evento di grande risonanza per la città. A disposizione

di tutti ci saranno dodici cartoline che altrettanti artisti hanno realizzato sul tema della Luna e di Bendandi.

Non poteva mancare una **sezione dedicata alle Case della Memoria**, ovvero al rapporto fra alcuni personaggi e la Luna. La **casa museo di Marino Moretti** (Cesenatico, FC) sarà presente con uno scritto a tema, la **casa natale di Giovanni Pascoli** (San Mauro Pascoli, FC) propone invece "Gli emigranti nella luna" una poesia in cui Pascoli si concentra ironicamente sul sogno di un satellite luna abitabile. E ancora la **Casa Giulio Turci** (Santarcangelo di Romagna, FC) con un dipinto avveniristico che mostra alcuni personaggi che dalla luna guardano la Terra e la **casa Ilario Fioravanti-Casa dell'Upupa** (Sorrivoli di Roncofreddo, FC) con due terrecotte policrome dell'artista: "Orsa Maggiore" (1989) e "Saffo" (1988). Infine, **Casa Bendandi** con alcuni articoli del sismologo faentino sulla Luna.

«Casa Bendandi è la "nostra" casa scientifica e siamo felici di questa bellissima iniziativa che celebra, attraverso l'arte, la scienza e un fitto programma di appuntamenti, un evento epocale come quello dell'allunaggio – spiega **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione nazionale Case della Memoria -. È bello che anche altre case dell'Emilia Romagna abbiano preso parte a questa iniziativa: è un modo per dare conto di quanto sia vario e affascinante il contributo che i grandi personaggi della nostra rete hanno dato a tutti noi nel corso del tempo».

«Voglio ringraziare Paola Pescerelli Lagorio – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione nazionale Case della Memoria – che oltre ad essere presidente del Museo Bendandi è coordinatrice delle Case della Memoria per l'Emilia Romagna, una delle regioni più attive della nostra rete. Iniziative di questo spessore sono il modo giusto per continuare a fare "circolare" il nome e la memoria dei personaggi che hanno fatto la storia. Una storia che non dobbiamo mai dimenticare ma fare nostra per continuare ad alimentare un futuro che sia sempre più consapevole».

A corredo della mostra, ecco **tante conferenze e iniziative**. Si parte martedì 7 maggio (ore 20.45) con la proiezione del film "Il primo uomo" al Cinema Sarti (via Scaletta); introduce Enrico Montanari con "Apollo 11: storia di una impresa". Giovedì 9 (ore 18) ecco la presentazione del libro "La Romagna vista dalla luna: ricordi storia e letteratura" (AA,VV); presenta Valerio Ragazzini. Dal 14 al 16 maggio (ore 15-18) sarà allestita la postazione virtuale per sperimentare la passeggiata sul suolo lunare; martedì 14 (ore 21) la conferenza di Marco Peroni "Una casa sulla Luna"; giovedì 16 (ore 21) Teodoro Georgiadis con "Spazio 1999: tra il serio e il faceto, a cosa serve la Luna?"; venerdì 17 (ore 9.30/10.30/11.30/15/16) "Spettacoli sotto la cupola" (in collaborazione con INAF-OAS Bologna). Per finire, sabato 18 maggio (ore 10) ecco "La corsa allo spazio" con Luca Valenziano (INAF-OAS Bologna).

Ecco tutti i nomi degli **artisti in mostra**: P. Ancarani, A. Atzeni, S. Balbo, S. Barberis, P. Barlusconi, G. Bedei, M. Boattini, O. Bravi, A. Bucchi, M. Calzoni, D. Caprili, L. Carlini, L. Concas, G. Fabbri, S. Ferretti, G. Gadda, G. Gaeta, P. Garavini, R. Gianinetti, V. Giardino, G. Giombetti, R. Giovannini, G. Giuliani, P. Gori, S. Lancieri, P. Lenzi, L. Lesniak, Livyng Ecodesign, M. Mamini, G. Mariani, C. Marinoni, S. Minghetti, D. Mirto, M. Morigi, Muky, E. Nonni, G. Padovani, R. Pascucci, M. Pederzoli e P. Rava, F. Penso, D. Piccioni, M. Naym Rossi, A. Salvatori, R. Savolini, D. Valli, M. Valmori, E. Versari, M. Zaccherini, F. Zoli

E ancora la tovaglia "Un mare di Lune" (disegni di Gianfranco Zavalloni, stampa Bottega Pascucci), i teatrini degli alunni delle classi prime del Liceo Torricelli-Ballardini (insegnante Anna Lombardo), "La Piramide: la boutique del benessere" con cristalli e pietre dure, Alessandro Farolfi, Stefano Dirani, Silvio Cattani. E poi la Sezione Radioamatori Faenza, la Scuola di Musica Sarti Faenza, Caviro Distillerie Faenza. Infine le collaborazioni: Inaf-OAS Bologna, CNR Faenza, Università di Bologna Tecnopolo Aerospaziale Forlì, Antares Cotignola,

Marco Peroni Ingegnere, R. Serra e T. Gamberini, Cesare Reggiani, il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (MIC).

La mostra sarà inaugurata al Palazzo Esposizioni di Corso Mazzini 92 (Faenza) il prossimo 4 maggio (ore 18). All’inaugurazione prenderanno parte, oltre agli artisti, **Giovanni Malpezzi** e **Massimo Isola**, sindaco e vicesindaco di Faenza, il senatore **Stefano Collina**, il Vescovo di Faenza **Mario Toso**, **Paolo Tortora** dell’Università di Bologna, **Patrizia Traversari** della Cassa di Risparmio di Cento e **Paola Lagorio** presidente del Museo Raffaele Bendandi. A seguire il concerto della **scuola di musica Sarti di Faenza**. Resterà aperta fino al 18 maggio dal lunedì al sabato ore 10-12/16-19; la domenica 9-12/20-22; aperta su prenotazione per le scuole o per gruppi (338.8188688).



UFFICIO STAMPA

etaoin media & comunicazione